



CITTÀ DI ISCHIA

Provincia di Napoli

Originale Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 12 del 08/04/2014

Oggetto: RISULTANZE COMMISSIONE D'INDAGINE CONSILIARE SULLA SOCIETA' ISCHIA AMBIENTE SPA

L'anno duemilaquattordici , addì otto , del mese di aprile , alle ore 10,53 , nel salone consiliare della Casa Comunale, previo recapito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria - convocazione.

Cognome e Nome	Presenti
FERRANDINO GIUSEPPE	Si
TRANI GIANLUCA	Si
FERRANDINO VINCENZO	Si
MIGLIACCIO PASQUALINO	No
SPIGNESE LUCA	Si
OTTORINO MATTERA	Si
DI VAIA LUIGI	Si
FERRANDINO CHRISTIAN	Si
MONTAGNA LUCA	Si
MATTERA LUIGI	No
BALESTRIERI GIORGIO	No

Cognome e Nome	Presenti
MOLLO LUIGI	Si
FERRANDINO PAOLO	Si
TROFA MASSIMO	Si
MAZZELLA SALVATORE	Si
BERNARDO CARMINE	Si
FERRANDINO CIRO	Si

Totale Presenti 14 Totale Assenti 3

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al 4° punto all'o.d.g. dando atto che il Consigliere Carmine Bernardo ha presentato una proposta di deliberazione che si allega alla presente come parte integrante e sostanziale e introduce l'argomento :

PRESIDENTE:

Naturalmente ci tenevo a leggere un po' per tutti l'articolo 15, per lo meno alcuni punti, alcuni commi del regolamento che riguardano la Commissione di indagine. Allora il comma 3 dell'articolo 15 parla: "al fine di acquisire tutti gli elementi di conoscenza necessari per l'espletamento dell'incarico ricevuto la Commissione può effettuare l'audizione di membri del Consiglio, del Sindaco e della Giunta, e del Collegio dei revisori, del Difensore Civico, del Segretario Comunale e o del Direttore generale, dei responsabili degli uffici e servizi, e dei loro dipendenti. Dei rappresentanti del Comune in altri Enti, società ed organismi. I soggetti invitati alle audizioni non possono rifiutarsi. La convocazione e le risultanze dei lavori restano riservate fino alla presentazione al Consiglio Comunale della relazione della commissione. Gli atti riservati non possono comunque essere divulgati, i componenti della commissione e i soggetti uditi sono vincolati al segreto di ufficio. Quarto comma: nella relazione al Consiglio la Commissione espone i fatti accertati e i risultati delle indagini eseguite, escludendo comunicazione e riferimenti acquisiti durante le audizioni, e

l'inchiesta che non sono risultate direttamente o indirettamente connesse con l'ambito della medesima per gli stessi è mantenuto il segreto di ufficio di cui al precedente terzo comma. Il Presidente legge la relazione votata a maggioranza come relazione della Commissione, in questa relazione, su richiesta degli interessati, possono essere espressi pareri dei consiglieri dissenzienti. Il Consiglio Comunale, preso atto della relazione della Commissione, adotta il provvedimento conseguenti se di sua competenza, o in caso diverso esprime al Sindaco i propri orientamenti in merito alle deliberazioni che la Giunta dovrà adottare entro un termine prestabilito. Con la presentazione della relazione al Consiglio Comunale la Commissione conclude la propria attività ed è sciolta. Gli atti ed i verbali vengono dal Presidente consegnati al Segretario Comunale che ne rilascia ricevuta e ne cura la conversazione nell'archivio dell'ente".

Quindi nel pieno rispetto del regolamento ci tenevo a precisare e innanzitutto a rimarcare i comportamenti, Consigliere Bernardo per quanto riguarda Lei che ha divulgato, se non sbaglio, già sugli organi di stampa prima del Consiglio Comunale la relazione e quindi questo non è un comportamento buono per il Consiglio Comunale e quindi è violato il regolamento comunale. Per quanto riguarda poi il quarto punto, il quinto comma la relazione deve essere unica, e il Consigliere che è dissenziente deve accorparla in un'unica relazione e quindi la relazione dovrebbe essere unica e quindi i provvedimenti li va a deliberare il Consiglio Comunale se sono di competenza del Consiglio o si danno degli indirizzi alla Giunta.

Quindi questi sono i tre punti fondamentali che ci tenevo a rimarcare all'intero Consiglio Comunale perché poi vedo che ci sono, e sono pervenute agli atti del Consiglio due relazione che tra l'altro dovrebbero essere una, e quindi capiamoci bene qual è la relazione e quindi chiamo ad esprimere i componenti della relazione per capire realmente qual è l'unica relazione che ci deve essere, deve essere portata a conoscenza del Consiglio per poi adottare tutti i provvedimenti.

CONSIGLIERE MOLLO:

Volevo sapere dal Segretario Comunale se è stato mandato a tutti gli organi relativi al Consiglio Comunale, quindi anche ai revisori dei conti, assessori, dirigente amministrativo, area tecnica e quant'altro, e su eventualmente la stessa relazione che stava nella fascetta per quanto riguarda la commissione composta dal Consigliere Ferrandino e dal Consigliere Montagna era stata anche inviata in posta certificata. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

La relazione non è stata inviata, perché non c'è obbligo di invio, alle persone che normalmente sono in indirizzo della convocazione quali i revisori dei conti, piuttosto che ai dirigenti. L'altra relazione, e su questo potrei avere commesso una superficialità, quella a firma del Presidente e del Consigliere Montagna, ho dato per scontato che fosse a conoscenza dei consiglieri di Maggioranza, solo per questo motivo non è stata inviata. Il motivo della posta certificata è chiaro, perché tutte le comunicazioni, tutti i Consiglieri che hanno la posta certificata per avere reciprocamente contezza e certezza dell'invio viene fatta con posta certificata. Dalla convocazione del Consiglio, tranne altre comunicazioni che hanno un rilievo di ordine diverso, solo per questo.

CONSIGLIERE MOLLO:

Il Consigliere Comunale che sia di maggioranza o di minoranza Lei non lo può attribuire, nel senso che non ci sta il Consigliere di Maggioranza o il Consigliere di Minoranza e quindi per me la relazione va inviata a tutti i componenti. Punto 1. Ma la cosa che poi volevo anche conoscere, se Lei la relazione l'aveva letta come organo competente, segretario generale. Perché se l'ha letta, se prenderà i suoi provvedimenti in base alla relazione che Le è pervenuta, visto che nel contempo della relazione stessa ci sono una serie di circostanze che vengono attribuite con, diciamo, vengono riportate alcune anomalie nella società Ischia Ambiente, se Lei come organo competente e come segretario generale venuto a conoscenza farà i suoi... O ha già fatto.

SEGRETARIO GENERALE:

Relativamente ad eventuali provvedimenti da adottare è evidente che si aspetta prima l'esamina da parte del Consiglio Comunale e della Commissione, quello che poi sarà di competenza della Segreteria generale verrà fatto, quello che compete ad altri organi sarà di competenza di altri organi.

CONSIGLIERE MOLLO:

Volevo soltanto conoscere se anche Lei quindi ha preso conoscenza della relazione, e quindi in base al suo organo di competenza, farà tutti gli atti...

SEGRETARIO GENERALE:

Verranno esercitate dopo l'approvazione o meno da parte del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE MOLLO:

In questo momento Lei nel momento in cui ha avuto conoscenza della relazione, diciamo, è anche a conoscenza di fatti e quindi avrà sicuramente, dovrà sicuramente, per quanto di competenza, adottare tutti gli opportuni provvedimenti a carico dei responsabili, come Segretario generale, e quindi anche a carico di coloro che hanno svolto nell'ambito di Ischia Ambiente, non è che in base all'atto del Consiglio Comunale...

SEGRETARIO GENERALE:

Le responsabilità che fanno capo alla mia persona sono mie, e quindi poi sarà un problema mio.

CONSIGLIERE MOLLO:

L'importante è che Lei è a conoscenza della relazione che la riguarda.

SEGRETARIO GENERALE:

La relazione appena sarà poi licenziata, le leggo entrambe o leggerò la relazione unica, se decidete di fare entrambe convogliare in un unico atto.

PRESIDENTE:

Apriamo la discussione. Ci sono interventi? I Consiglieri Ferrandino Vincenzo, Luca Montagna e Carmine Bernardo dichiarano che la relazione è unica e quindi verrà firmata dopo da tutti e tre i Consiglieri dopo le osservazioni del Consigliere Carmine Bernardo riguardano il suo dissenso nei confronti della relazione espressa dai consiglieri, dell'unica relazione naturalmente in questo caso, di Ferrandino, Montagna e Bernardo, quindi la sua dichiarazione diviene parte integrante della relazione, dell'unica relazione.

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Noi agli atti del Consiglio che cosa abbiamo trovato fino a ieri per tutte e due le relazioni, quindi c'era già la relazione di Carmine agli atti e che motivo c'era di inviare la relazione nuovamente ieri per posta certificata? Questo mi stavo domandando il senso. Scusatemi, io sto facendo una questione veramente di procedure, per cortesia, perché ogni volta qui ci sono delle novità, quindi rispetto a queste novità io mi pongo degli interrogativi per cercare di capire perché può darsi alla mia età ancora non riesco a comprendere, se questa relazione già c'era agli atti del Consiglio che senso ha, e per quale motivo è stata rispedita per posta certificata ai Consiglieri Comunali? Datemi una risposta. Ha avuto una intimidazione il segretario che è stato costretto a fare tanto? È stata una sua scienziata intuizione e ci spieghi le motivazioni scienziate che l'hanno spinto a tanto, qual è il motivo? Per cortesia mi risponda, perché diversamente non riesco a colmare questi miei dubbi che se questa relazione già era agli atti del Consiglio Lei ha avuto questa brillante e scientifica idea di rispedirla a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Per la verità Consigliere Ferrandino, non ho nessun problema, ho chiesto io al Segretario come Consigliere Comunale di inviare un atto. Ora non penso che questo sia lesa maestà, almeno che non sia paura di conoscere come la pensa una persona su un determinato argomento. Penso che nulla di strano vi era, se non quello di fare conoscere a tutti i Consiglieri Comunali quello che era il mio parere. Poi se qualcuno si voleva nascondere dietro alla questione non conosciamo le cose, va beh, purtroppo è stato... Altrimenti lo avrei inviato io, non ti preoccupare.

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Siccome io ero a conoscenza, siccome avevo preso visione, siccome ne avevo ottenuto copia, mi stavo domandando da dove era nata questa situazione e per quale motivo poi il segretario anziché rispondere al Consigliere Bernardo che la relazione già era agli atti e era del tutto inutile e inopportuno fare altrettanto, o se ci sta un recondito motivo che doveva arrivare, anche come intimidazione, a chicchessia che poteva avere questo tipo di atteggiamento nei riguardi di questa notifica fatta in quel modo, se questo era poi il senso. Di conseguenza quindi Segretario secondo me è stato del tutto inopportuno prendere questa iniziativa a favore di chicchessia o per altre ragioni che qui non sto a chiedere, visto che praticamente il Consigliere Bernardo

è stato così attento da precisare che è stata una sua richiesta e che Lei ha ottemperato, per cortesia a questo punto devo dire, nei riguardi del Consigliere Bernardo, quando era del tutto inutile, perché le carte le avevamo viste tutti.

Qui noi non dobbiamo pensare che certe cose devono essere fatte proprio perché abbiamo timore di confrontarci, certe cose vanno fatte secondo certe norme, perché altrimenti è inutile che le norme le scriviamo, se qui era stato previsto nel nostro regolamento che la relazione della commissione di inchiesta doveva essere unica, per quale motivo si arriva in Consiglio con due relazioni, cioè anche su questo ci sono dei distinguo, che in qualche modo praticamente vogliono essere rimarcati, per quale motivo mi domando c'è stata questa necessità di distinguere questi momenti, quando praticamente la situazione poteva essere accorpata nel corso dei lavori e poteva essere definita nei termini che oggi diciamo andate a correggere la procedura per permettere l'accesso della stessa qui, e io sono dell'avviso che corretta in quel momento comunque questa storia deve essere affrontata ed anche finita se è possibile e chiarita una volta per tutte, proprio per fare definitivamente chiarezza. Però se ci sono delle regole, e Carmine è uno di quelli che queste regole le ha scritte insieme a me, praticamente noi dobbiamo pure essere i primi a saperle e a doverle rispettare, e non dare tutto per scontato. Per quanto attiene poi l'aspetto, chiamiamolo, formale, sostanziale, ma di correttezza, che tutto quello che la commissione andava ad acquisire fino al momento in cui veniva portata all'attenzione del Consiglio, o per lo meno discusso in Consiglio di questa situazione poco si doveva fare e poco si doveva parlare, soprattutto quando si tratta di relazioni disgiunte, perché una volta che la relazione era congiunta noi l'avremmo avuta agli atti del Consiglio e l'avremmo discussa questa mattina e fare tutto un battage pubblicitario per arrivare non so dove, e perché, proprio... Io non parlo di intimidazioni, perché per fortuna siamo tutti maggiorenni e vaccinati, e quindi di questa situazione... Però comunque dà fastidio che non si è corretti rispetto a quanto si è stabilito di essere nei regolamenti che ci siamo dati e quindi si procede in maniera personalistica o di interpretazione personale e questa è anche una attenzione che vorrei che ognuno di noi avesse nei riguardi del regolamento che tutti noi abbiamo votato per dotarci di qualcosa che uniformasse, uniformasse i nostri atteggiamenti, anche nei riguardi del paese.

SEGRETARIO GENERALE:

Se posso avere un attimo l'attenzione da parte del Consigliere Ferrandino. Quando, credo che sia stato ieri, o l'altro ieri, ha chiamato il Consigliere Carmine Bernardo io gli ho risposto che già erano state inviate entrambe le relazioni a tutti i Consiglieri, perché precedentemente avevo dato disposizione alla signora Tedesco di inviare tutto a tutti.

E infatti credo che il Consigliere Bernardo può dire che io gli ho detto: "Già l'ho inviata". La signora Tedesco ieri non c'era, era malata, l'ho fatta chiamare e mi ha detto: "Non l'ho mandata". Avendo io solo, e questo posso avere sbagliato, una copia scansionata, ho inviato la copia che avevo scansionato. Ma il colpo di genio, come lo chiama il Consigliere quando normalmente chiedete tutti i documenti che vi vengono sistematicamente mandati e nessuno li viene a vedere per propria comodità, l'avevo avuta prima che mi fosse stato chiesto l'invio.

PRESIDENTE:

Si concede la parola al Consigliere Enzo Ferrandino, dopo che è stata firmata la relazione da tutti e 3.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Indubbiamente c'è un'unica relazione redatta e votata a maggioranza dal sottoscritto e dal Consigliere Luca Montagna ed allegata alla relazione unica che sintetizza i lavori della Commissione di indagine iniziati nel mese di febbraio del 2013, ci sono le osservazioni dissenzienti diciamo del Consigliere Carmine Bernardo. Di questo devo dare atto, io penso che poi i singoli Consiglieri eventualmente se vogliono dare atto loro singolarmente di avere letto o meno la relazione quella è una libertà che non posso dare certamente io, e questa cosa la giudico un attimino superflua.

Sulla questione della relazione: la premessa è che sia il sottoscritto, che lo stesso Consigliere Luca Montagna in questa vicenda, che ci ha visto coinvolti in questi lavori durati più di 1 anno, inizialmente l'altro componente incaricato da parte del gruppo di Maggioranza era stato l'allora Consigliere Comunale Giosuè Mazzella, poi diventato Assessore, abbiamo cercato di approfondire il massimo dello sforzo per rappresentare in maniera, diciamo, acritica, senza essere influenzati minimamente dall'appartenenza politica, diciamo, quelli che erano gli accadimenti nella gestione salienti più importanti che si sono manifestati a decorrere dal 2002, fino al 2012, in quanto poi d'altronde l'incarico che avevamo avuto da parte dell'intero Consiglio Comunale all'unanimità all'atto della costituzione della Commissione era quello

di, appunto, approfondire l'analisi e le indagini sugli accadimenti aziendali negli ultimi dieci anni e così in verità ci siamo prodigati.

Che dire? Come metodo di lavoro abbiamo individuato quello di, diciamo, prima dotarci di documenti comprovanti quelle che potevano essere le sintesi dei singoli esercizi avutasi dal 2002 al 2012, ed approfondire il vaglio di questi singoli esercizi incontrandoci in diverse sessioni di lavoro.

Qui, diciamo, in aula Consiliare sono presenti alcuni atti che sono stati vagliati da parte della commissione, parliamo dei bilanci degli anni dal 2002 al 2011 incluso, corredati dalla relazione della gestione con la relazione del Collegio Sindacale, con la copia di tutte le fatture. Anche altra documentazione è stata vagliata da parte, diciamo, della commissione.

Durante i lavori più volte ci sono stati, specialmente da parte del Consigliere Bernardo, doglianze circa la mancanza di alcuni documenti che comunque erano stati richiesti da parte della Commissione, debbo dire che se ci sono stati dei ritardi e delle omissioni forse in qualche maniera sono anche da ricollegare all'enorme mole di documenti che in qualche modo comunque, diciamo, è stata prodotta diciamo da parte della società e degli uffici alla stessa commissione.

In una delle ultime, anzi nell'ultima sessione che abbiamo avuto nel mese di gennaio del 2014 il Consigliere Bernardo, diciamo, era fermo sulla volontà, perché più volte insieme a Luca lo abbiamo invitato, diciamo, a cercare di stendere un'unica relazione, ma visto che diciamo non c'era questa opportunità di stendere una relazione unitaria, il Consigliere Bernardo ci ha consegnato la sua relazione dicendo che secondo lui i lavori in quel momento risultavano essere terminati. Sia io che lo stesso Consigliere Luca Montagna, presentammo al Consigliere Bernardo che a nostro avviso c'era da approfondire ancora ulteriormente l'analisi su quelli che erano i 5 anni ancora precedenti rispetto al 2007 che invece non erano stati, a nostro avviso, ben sviscerati e in maniera particolare riscontrammo che proprio in quella seduta avevamo avuto la disponibilità da parte degli uffici di Ischia Ambiente di 2 faldoni connessi a quello che era il contenzioso con il personale che si era instaurato negli anni tra Ischia Ambiente e il personale e noi in quella seduta rappresentammo l'esigenza di volere approfondire questo aspetto che, a nostro avviso, risultava essere, diciamo, importante.

E infatti i lavori sono proseguiti per quanto riguarda il sottoscritto e il Consigliere Luca Montagna, all'epoca il Consigliere Bernardo rappresentò che lui non aveva intenzione di prolungare questa ulteriore sessione di lavoro, noi abbiamo continuato, il Consigliere Bernardo, invece, ha deciso di fermarsi. Noi abbiamo fatto questo sforzo anche proprio, diciamo nella relazione questo è evidente, proprio per cercare di approfondire quanto più possibile diciamo tutto l'arco temporale dei dieci anni, perché focalizzare l'attenzione solo su una finestra temporale ben compresa finiva sicuramente per dare una rappresentazione parziale e non obiettiva di quelli che erano stati gli andamenti gestionali della società.

Dopo questa premessa, diciamo, d'obbligo, andiamo in qualche modo a guardare quello che sta scritto all'interno della relazione, c'è una prima parte introduttiva, che è excursus storico che, insomma, in qualche modo cerca di sunteggiare quelli che sono stati i vari passaggi negli anni da quando è stata costituita la società Ischia Ambiente, con i vari capitolati, diciamo invocati gli atti che poi sono stati in qualche maniera presi in considerazione. Dopo questa premessa, poi entriamo subito nel vivo con il vaglio e la valutazione di quelli che sono, diciamo, dei paragrafi, i paragrafi sui ricavi, cioè sia il sottoscritto, che il Consigliere Montagna abbiamo cercato di rappresentare quello che era stato l'ammontare dei ricavi che sono stati percepiti da parte di Ischia Ambiente dall'anno 2002 all'anno 2011, e abbiamo manifestato e rappresentato quelli che sono stati i momenti di confronto tra la società e il Comune quando si sono incontrati successivamente alle varie annualità per riconoscere quelli che erano adeguamenti dei canoni o eventualmente dei maggiori, diciamo, proventi previsti per dei servizi che sono stati, erano stati resi in maniera extra contrattuale su richiesta del Comune. E se vedete a pagina 7 della relazione c'è una tabella dove sono sunteggiati i ricavi con i vari adeguamenti del canone o eventualmente richieste di ricavi per dei servizi resi in via extra contrattuale.

È richiamata all'interno di questo paragrafo un parere che nel 2006 fu reso da parte della Corte dei Conti su richiesta dell'allora Assessore Pica, Assessore al Bilancio del Comune di Ischia, l'allora Assessore chiedeva se era lecito eventualmente riconoscere queste maggiori somme alla società partecipata al cento per cento dal Comune o invece eventualmente non bisognava riconoscere tali somme e quindi diciamo lasciare andare in perdita la società e poi successivamente intervenire per la eventuale, se c'era questa volontà, di ricapitalizzazione o meno, e la Corte dei Conti all'epoca si esprime dicendo che era lecito l'atteggiamento da parte del Comune di confrontarsi con la società per vagliare quelle che erano le pretese da parte della società stessa a fronte di questi adeguamenti del canone e che se eventualmente era d'accordo riconoscere questi maggiori ricavi ricollegati, diciamo, all'adeguamento del canone. Nell'ambito sempre del

vaglio dei vari atti che si sono susseguiti e che abbiamo vagliato, abbiamo sottolineato quello che è stato, secondo me, un atteggiamento molto positivo che ha avuto l'amministrazione in generale del Comune di Ischia, senza andare a cercare la colorazione, nel 2008 quando definitivamente si sono andati a riallineare i conti di Ischia Ambiente in relazione ai conti del Comune, perché fino a quel momento risultavano delle discrasie, diciamo, marcate, rispetto a quelli che erano i conti che portava la società nell'ambito del proprio bilancio in termini di crediti nei confronti del Comune di Ischia e quanto il Comune di Ischia rappresentava in termini di residui passivi nei confronti della società.

Non erano concordanti questi dati, dal 2008 l'allora, diciamo, Assessore seguì questa vicenda e riuscì a riallineare definitivamente i conti per una questione di trasparenza. Oggi, voglio ricordare al Consiglio Comunale, uno dei controlli che la Corte dei Conti effettua o chiede di effettuare ai revisori dei conti allorquando si deve redigere una relazione successivamente all'approvazione del conto consuntivo è proprio se esiste un allineamento dei conti tra il Comune e quelle che sono le eventuali società partecipate e dal 2008, diciamo, c'è questo allineamento fedele.

Successivamente, altro evento che la commissione ha pensato di porre in evidenza sono state le risultanze del processo verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza, un accertamento che ha visto coinvolte le annualità 2010, 2011 e 2012, ma diciamo il clou era il 2010 e il 2011, in questo processo verbale di constatazione praticamente la Guardia di Finanza ha finito per vagliare tutti quelli che erano gli atti inerenti la gestione delle annualità di riferimento dell'accertamento, e praticamente volendo stringere le osservazioni che sono state mosse dall'organo accertatore ha sancito, ha ribadito che praticamente dato che in sede di conferenza dei servizi le pretese, diciamo, della società rispetto a ricavi per servizi ulteriori rispetto a quelli previsti in termini di capitolato di appalto, sia per quanto riguarda il verde, la manutenzione del verde, sia per quanto riguarda la igiene pubblica, non erano diciamo ben documentati, e da questo l'organo accertatore ha lasciato poi derivare che quindi erano dei ricavi per la società per prestazioni mai rese in capo al Comune.

Sulla vicenda, andando a vagliare i documenti di cui abbiamo avuto la disponibilità, abbiamo evidenziato e abbiamo trovato interessanti alcuni passaggi realizzati in una relazione che è stata posta agli atti del socio unico, quindi del Comune di Ischia, da parte del Collegio Sindacale in carica al momento dell'accertamento, il quale ha fatto una serie, ha dato una serie di considerazioni che a mio avviso risultano essere interessanti. Infatti il Collegio Sindacale ha teso ad evidenziare il rapporto che vi è, a focalizzare molto l'attenzione su quello che è il rapporto che è in essere tra la società Ischia ambiente e il Comune ribadendo che nell'ambito della società Ischia Ambiente il Comune risulta essere l'unico socio ed anche l'unico cliente della stessa società e pertanto partendo da questa premessa che era giusta, il Collegio Sindacale ha cercato di rappresentare quale era il dissenso rispetto al ragionamento che era stato impalcato da parte della Guardia di Finanza, perché dice nel momento in cui socio unico il Comune, unico cliente è lo stesso Comune, la conferenza dei servizi si è tenuta, nell'ambito della conferenza dei servizi seppure eventualmente si dovesse fare passare per buona la circostanza che i documenti giustificativi non erano presenti, però vi è una contabilità da parte della società partecipata al cento per cento di cui unico cliente è il Comune, vi è una contabilità diciamo fissata nel bilancio di chiusura al 31 dicembre dei vari bilanci, dai quali è facilmente desumibile quelli che possono essere i documenti comprovanti le maggiori prestazioni che eventualmente sono state rese da parte della società nei confronti del Comune, partendo e ribadendo anche il presupposto che la Guardia di Finanza non ha sindacato alcun costo fittizio o eventualmente fustosamente inserito nell'ambito della contabilità di Ischia Ambiente per quanto riguarda gli acquisti, perché se eventualmente si riscontrava la presenza di fatture a fronte di forniture di beni o della fornitura di servizi che poi materialmente non erano stati resi è chiaro che in quel caso ci saremmo trovati nella situazione in cui oggettivamente Ischia Ambiente chiedeva la remunerazione per un servizio che non era mai stato reso da parte della stessa società al Comune di Ischia.

Quindi in soldoni questo è il contenuto di questo parere che, a mio avviso, risulta essere molto interessante e in qualche maniera diciamo può essere anche condivisa. Un altro elemento importante, sempre per quanto riguarda i ricavi che in questi anni sono stati, diciamo, conseguiti da parte della società vi è la questione inerente i contributi che sono pervenuti da parte del CONAI, praticamente la Guardia di Finanza diciamo in una parte del processo verbale di constatazione ha contestato che Ischia Ambiente si sia riconosciuta, o che si sia riconosciuto a Ischia Ambiente questi contributi del CONAI in maniera indebita, quando eventualmente sarebbe dovuto essere appannaggio del Comune forse intendeva. Ebbene, leggendo i documenti che abbiamo vagliato si è riscontrato che nella convenzione che è, diciamo, a prova di fatti il capitolato tra Ischia Ambiente e il Comune nell'anno 2007 all'articolo 9 è ribadito che quello che sono il risultato della differenziazione dei rifiuti risulta essere di proprietà della società Ischia Ambiente e che i

proventi che derivano dal CONAI per il conferimento di queste frazioni di differenziato conferite risulta essere un ricavo che eventualmente la società può portare nell'ambito della propria contabilità e quindi può anche materialmente andare a incassare. E questo è un aspetto importante, specialmente negli ultimi anni, dal 2008 al 2012, anno in cui è partita, è andata a regime la raccolta differenziata e in maniera più pregnante vi è stata la presenza di questi contributi riconosciuti alla società.

Poi la relazione affronta la questione inerente i costi industriali che sono stati affrontati da parte della società in questi dieci anni, facendo una proiezione e dividendo per, diciamo, i costi per macrocosti e praticamente si è sintetizzato l'andamento per quanto riguarda il costo del personale, per quanto riguarda i costi inerenti il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in terraferma, i costi sostenuti per il nolo degli automezzi, per il lavaggio esterno degli automezzi, per le manutenzioni esterne, che è una voce anche importante e per quanto riguarda anche gli acquisti dei carburanti. Quindi abbiamo focalizzato l'attenzione sull'andamento di questi costi, cercando di rappresentare quella che è stata anche la dinamica di crescita, perché secondo i componenti della commissione vagliare anche la dinamica di andamento di questi costi può dare un'idea, può eventualmente evidenziare delle anomalie che è giusto che poi eventualmente il Consiglio Comunale debba essere partecipato su questa anomalia. Ebbene, il primo costo preso in considerazione è stato il costo del personale, costo del personale che, al di là di quelle che sono le previsioni del capitolato per questi costi, negli anni dal 2002 fino all'anno 2011 ha avuto un andamento fortemente crescente. Fortemente crescente con un delta di differenza di circa 1 milione di euro dall'inizio del 2002 fino al 2012. dobbiamo dire che noi abbiamo cercato anche di approfondire quali potevano essere le motivazioni che hanno negli anni previsto una crescita del costo del personale, fermo restando che bene o male il numero degli operatori diciamo in azione, ebbene in questo periodo noi abbiamo avuto questo delta in crescita, vuoi in maniera fisiologica per quello che è un adeguamento costante che abbiamo avuto dei costi del personale, dovuti per i rinnovi dei contratti collettivi nazionali e questo è un incremento oggettivamente fisiologico in quanto tale.

Ma la voce che, diciamo, sulla quale noi ci siamo soffermati e a nostro avviso c'è bisogno di ulteriore vaglio da parte del Consiglio Comunale e sulle quali dovremmo eventualmente prendere una posizione è la voce dell'incremento del costo del personale che negli anni si è materializzato per l'esito di un numero elevatissimo di contenziosi di lavoro che si sono andati a riscontrare negli anni tra i dipendenti e la stessa società. Esborsi che risultano essere cospicui, con dei cambi di livello, perché praticamente in seguito a queste Sentenze abbiamo avuto degli incrementi di livelli retributivi, come d'altronde diciamo impegnativi da un punto di vista finanziario per quanto riguarda le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato al tempo indeterminato, anche in questo caso abbiamo avuto degli incrementi sostanziali e sostanziosi negli anni.

Solo un esempio, nell'anno 2010, per esempio, Ischia Ambiente è stata condannata a risarcire dei dipendenti comunali per una somma arrivata addirittura a 180.000 euro, poi ridotta in fase transattiva a 120.000 euro, da qui ne sono derivate delle conseguenze che diciamo il bilancio comunale, cioè il bilancio della società è stato approvato diciamo più in ritardo rispetto a quella che è l'ordinaria temporalità prevista dalla norma, con delle stesure di diversi progetti di bilancio sottoposti al vaglio della assemblea e dello stesso Collegio Sindacale.

Che dire in più? Che per quanto riguarda, poi, sempre l'andamento dei costi del personale, dobbiamo dire che rispetto, per esempio, al capitolato, così come previsto e ipotizzato nell'anno 2007, approvato dal Commissario Prefettizio, diciamo che nella relazione si evidenzia la circostanza che per quanto riguarda il servizio di N.U. era previsto praticamente già un primo sdoppiamento timido delle competenze della società, da una parte c'era la parte afferente il servizio dei residui solidi urbani, che doveva essere gestito con 74 dipendenti, di cui 16 dovevano essere assunti parttime e non full-time e vi era poi la restante parte di 9 dipendenti che doveva essere dedicata invece a quella che era la manutenzione del verde pubblico.

Dobbiamo dire che dal 2007, epoca in cui materialmente è stato approvato e quindi è stata sottoscritta la convenzione tra il Comune di Ischia e la società i 16 dipendenti che dovevano essere assunti diciamo parttime, per esigenze di servizio di cui era ampiamente a conoscenza il Comune, sono stati utilizzati full time, e dobbiamo ricordare che questi sono gli anni caldi della emergenza rifiuti in Campania, sono gli anni in cui praticamente Ischia Ambiente, ad avviso sia mio, che del Consigliere Montagna, a nostro avviso ha profuso un grande sforzo, cercando di lenire quanto più possibile gli effetti e gli esiti di questa stringente emergenza che ha coinvolto a tutta la Campania e che ha visto moltissimi Comuni nell'hinterland napoletano invaso completamente dai rifiuti e dobbiamo invece riconoscere che nel Comune di Ischia, a discapito anche di quello che è successo in altri Comuni limitrofi al nostro, c'è stato uno standard

qualitativo di servizio elevato in quanto noi minimamente abbiamo, diciamo per niente subito quelli che erano gli effetti negativi di questo fenomeno negativo che ha assunto, diciamo, tutto il comparto.

Altra voce ha finito per incidere in maniera sostanziale su questa crescita dei costi del personale, è sicuramente anche il costo per lo straordinario. Straordinario che anche qui ha raggiunto dei punti massimi anche diciamo nel periodo che va dal 2007 al 2012, ma anche qui se si vanno a leggere le varie relazioni del Consiglio di Amministrazione, che sono allegate ai bilanci sono strettamente ricollegate a quelle che erano le difficoltà incontrate nel gestire queste fasi di emergenza ricollegate all'andamento dell'emergenza dei rifiuti, basta ricordare il numero ore esagerate che facevano gli autisti che conducevano gli automezzi in terraferma per andare a conferire nei vari siti di discarica, se andiamo a vedere il monte ore di quei periodi erano veramente elevatissimi. Diciamo che in Consiglio di Amministrazione in quegli anni ha cercato di interpretare delle azioni o delle soluzioni rispetto a questo fenomeno della crescita esponenziale del lavoro straordinario e nella relazione sono riportati dei tentativi, che poi sono risultati essere vani per quanto riguarda anche nei confronti dei rappresentanti sindacali per approvare degli accordi di secondo livello che nel 2010 sono stati diciamo votati con esito negativo da parte del personale della società, come d'altronde ulteriori altri passaggi per quanto riguarda la questione effettuata nella esternalizzazione del servizio del trasferimento in terraferma dei camion, dove diciamo anche in questo caso non è, diciamo non si è riusciti a limitare in maniera marcata l'impatto del costo del personale utilizzato in orari straordinari, rispetto all'orario ordinario, non si è riuscito diciamo ad abbattere.

Tra i costi che sono stati presi in considerazione, poi sempre per quanto riguarda il dato del personale, un elemento che è importante che il Consiglio Comunale prenda in considerazione è il D.U.R.C. che ho chiesto diciamo di effettuare da parte della società Ischia Ambiente, aggiornato ai primi giorni del mese di marzo corrente, un D.U.R.C. dal quale si evince che non risultano essere presenti irregolarità né ai fini INAIL per eventuali contributi non versati, né ai fini INPS. Questo è un dato che, preso così, potrebbe essere un dato privo di senso, privo di significato, diciamo che invece se andiamo a confrontare Ischia Ambiente con quelle che sono altre società che sul territorio isolano hanno operato nell'ambito del servizio della N.U. e che poi oggi sono risultate essere fallite con esposizioni di diversi milioni di euro nei confronti di enti previdenziali, quali l'INPS o l'INAIL, questo è un dato che a mio avviso va letto e va letto dandoci il giusto riconoscimento e il giusto peso.

Una voce tra i costi che negli anni sicuramente il Consiglio Comunale deve prendere in coscienza e in considerazione è l'alto costo per il traghettamento in terraferma dei questi camion della nettezza urbana. Qui abbiamo un andamento in crescita, anche qui, cioè in decrescita in qualche maniera rispetto all'inizio della gestione del servizio, basta pensare che ci sono stati degli anni in cui la società ha sostenuto dei costi per il traghettamento per singolo automezzo veramente esorbitanti, si parlava di circa 450 euro a viaggio per condurre un camion in terraferma. Oggi diciamo questi prezzi si sono enormemente calmierati e quindi nel 2010, mentre nel 2003... aspettate un attimo, si parlava di circa 700.000 euro per questo costo negli anni 2003-2004, questo costo è arrivato intorno ai 200.000 euro intorno all'anno 2010. La commissione non è scesa in modo particolare in merito a quelle che possono essere le procedure seguite dalla società per l'acquisizione di beni o servizi. Però durante quella che è stata una audizione effettuata durante il mese di febbraio presso la sede della società ha parte del sottoscritto ha appreso da parte del direttore che dal 2007 in poi per quanto riguarda l'approvvigionamento di beni o servizi la società scrupolosamente ha rispettato quello che è un regolamento che è stato adottato nel rispetto del codice diciamo degli appalti nel 2007, però poi materialmente ho anche preso visione durante questo accesso che ho effettuato che, per esempio, nel 2007 nell'acquisto di alcuni autocompattatori vi erano delle risultanze di una procedura di gara.

Ulteriori approfondimenti non ne ho effettuati, per cui posso dire che sulle metodologie delle procedure, al di là di questi dati che ho dato, non possiamo ulteriormente, diciamo, dire nulla.

Un altro, diciamo, elemento da prendere in considerazione è la fase del conferimento in discarica diciamo di quelli che sono i rifiuti differenziati, negli anni praticamente, io ho allegato alla relazione anche un prospetto che parte dal 2002 fino al 2012, anche questo prospetto l'ho ottenuto durante l'accesso all'interno della società, un prospetto dal quale frazione per frazione di differenziazione, quindi partendo dall'organico, così per arrivare al cartone, al vetro o alla plastica c'è stata una distinzione a seconda dei siti dove avvenivano i conferimenti. Personalmente io ho chiesto, diciamo, quali erano le procedure che si erano seguite, dal dipendente che in qualche maniera segue questo aspetto mi ha così comunicato che praticamente la scelta avviene in base a criteri economici ed anche di logistica, cioè di compatibilità di orario per quanto riguarda l'eventuale imbarco e sbarco dei camion con i traghetti, come pure in relazione a quelle che erano le lunghe fila di attesa da effettuare durante il periodo dell'emergenza dei rifiuti, diciamo, in Campania.

Che dire ancora? Sulla questione poi della raccolta differenziata diciamo che la raccolta differenziata è partita negli anni 2007 e 2008, 2007 si è organizzata, nel 2008 ha iniziato ad avere i primi esiti, diciamo che andando, e questo è di facile accesso per tutti quanti noi consiglieri comunali o di chi eventualmente lo vuole andare a fare, andando sul sito My Sir, è bene evidente che, per esempio, nel 2008, un dato diciamo da tenere in considerazione, appena iniziato questo tipo di differenziazione dei rifiuti la percentuale era pari al 42 per cento, questa percentuale si è spinta in aumento fino ai giorni nostri e ha raggiunto circa il 53, 54 per cento.

La commissione ha anche, diciamo, rappresentato in maniera obiettiva che il risultato di 42, 52, 53 dei primi tre esercizi in cui questo servizio è stato allestito può essere considerato sicuramente un risultato positivo, un risultato degno di vanto, tanto è vero che il Comune di Ischia è stato anche premiato in quegli anni come tra i Comuni diciamo che avevano una raccolta differenziata più elevata, però la Commissione in maniera obiettiva, diciamo, anche per pungolare la società a impegnarsi ulteriormente sostiene che bisogna implementare ulteriori attività finalizzate ad aumentare, a raggiungere il 60, 70 per cento di raccolta differenziata, perché si riscontra per altri Comuni che con le stesse nostre peculiarità, sia turistiche, che come estensione di territorio, queste percentuali sono raggiunte e non si vede perché tali percentuali non debbano essere conseguite.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata abbiamo visto che per la componente, diciamo, biodegradabile bene o male il Comune di Ischia risulta essere in media con altre realtà, ci sono altre frazioni, come ci siamo soffermati sulla frazione della carta e del cartone il cui codice è 150101, in cui praticamente questa percentuale risulta essere al di sotto rispetto ad altri Comuni con i quali si potrebbe andare a fare un confronto.

Ma giusto per dare una rappresentazione diciamo quanto più veritiera possibile dobbiamo dire che quella percentuale che viene conseguita dal Comune di Ischia è oramai di poco sottostante al 4 per cento, risulta essere ampiamente in media con quella che è la percentuale provinciale e regionale e la stessa diciamo nazionale. Chiaramente ribadisco: l'input che la commissione dà sotto questo punto di vista che la società deve porre il piede sull'acceleratore per migliorare ulteriormente le percentuali di raccolta differenziata.

Sempre per quanto riguarda l'andamento dei costi altre 2 voci importanti sono sicuramente la manutenzione esterna e i costi sostenuti dalla società per quanto riguarda il carburante. Sulla manutenzione esterna rispetto agli anni abbiamo una percentuale in decrescita 2011 erano circa, o 2010, adesso parlo senza leggere e quindi in base a quello che ricordo, parliamo di circa 55.000 euro di spesa per questa voce del conto profitti e perdite, mentre in anni precedenti si sono raggiunti anche importi di 130, 140.000 euro. Analoga cosa anche per quanto riguarda l'andamento dei costi del carburante, dove c'è stato un andamento in forte crescita, chiaramente sappiamo tutti quanti noi che negli anni il prezzo al litro di carburante ha avuto una impennata sensibile dei costi, ed oggi parliamo di una voce di spesa nell'ambito del bilancio e del conto profitti e perdite di Ischia Ambiente che si aggira intorno ai 400.000 euro ed è una voce diciamo sostanziale, anche su queste voci insieme diciamo la commissione non ha approfondito quelle che potevano essere le procedure seguite dalla società per la individuazione del fornitore che in qualche maniera fornisce questa materia prima alla Ischia Ambiente e né eventualmente se rispetto ai prezzi praticati diciamo dal fornitore risulta essere oggi presente sul mercato una offerta che risulti essere più concorrenziale su questo potremo fare e dare invito a chi oggi materialmente sta gestendo la fase della liquidazione della società di approfondire questo aspetto. Che cosa dire in sunto, volendo liquidare con una battuta diciamo questi 10 anni di gestione della Ischia Ambiente? La Ischia Ambiente in questi dieci anni è stata una società che ha avuto momenti di forte luce, e quando parlo di momenti di forte luce mi riferisco al periodo dell'emergenza, come dicevo prima, dell'emergenza dei rifiuti quando per una grande scommessa nella quale questa amministrazione ci ha creduto fortemente proprio in quei periodi è stata lanciata la raccolta differenziata con i risultati positivi raggiunti e con un paese che oggettivamente appena assorbito quel momento patologico che la Regione Campania ha ottenuto.

Altro momento di luce è che a fronte di questi momenti di difficoltà sostanziali e sostanziosi, proprio come problemi affrontati, l'amministrazione che poi ha dovuto gestire l'andamento della tassa per coprire il costo, il cento per cento del costo del servizio ha avuto la capacità di non aumentare di 1 centesimo le tariffe e la tassa a carico dei cittadini. Se noi andiamo a vedere e ho allegato la tabella delle tariffe in vigore dal 2002 ad oggi, dal 2007 ad oggi noi abbiamo avuto la capacità di conservare quella che è, per esempio, la tariffa delle abitazioni private di 1,77 euro per metro quadro delle case private, che è una tra le più basse in assoluto, garantendo sicuramente uno standard qualitativo del servizio sicuramente tra i migliori.

Tra gli eventi gestionali che sicuramente deve essere oggetto di attenzione e quindi il Consiglio Comunale diciamo deve attenzionarlo secondo quelle che possono essere le proprie prerogative di indirizzo, di

rappresentazione e di indirizzo è quello che è la gestione in generale del personale, oggettivamente non è tollerabile che in una società come quella di Ischia Ambiente esista questa altissima ed elevatissima conflittualità tra dipendenti e società stessa, qualcosa non quadra, sia nell'ambito dei rapporti che si vengono a generare, nelle dialettiche che si vengono a generare, ma soprattutto per quanto riguarda l'andamento dei costi che non dà un riferimento certo a chi eventualmente deve affrontare quello che è l'andamento della gestione ordinaria e sotto questo punto di vista un vaglio suppletivo da parte, diciamo, di qualche tecnico specializzato in materia del lavoro io penso che il Consiglio Comunale debba valutare l'ipotesi di poterlo fare, cioè attenzionare in maniera, diciamo, più acuta questa vicenda, perché i veri problemi o grande parte dei problemi diciamo derivano da questo aspetto. Oltre che andare ad approfondire quelle che possono essere le procedure che negli anni comunque si sono seguite per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi. Questo è il mio intervento introduttivo, grazie.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Io, per la verità, la relazione di Maggioranza l'ho vista solamente il giorno 2, il giorno 3, d'altronde è datata primo aprile, quindi non è che avrei potuto vederla prima, quindi io ho fatto mettere questa mia relazione, come parere, perché non è che poteva essere un parere o una relazione, perché la relazione è stata depositata recentemente.

Solo per amore di verità e precisazione ricordo che la commissione aveva deciso che i lavori si erano conclusi in data 22 ottobre 2013, basta vedere i verbali e si era aggiornata al 5 novembre per portare, addivenire a una relazione conclusiva possibilmente comune. Il 5 novembre non si è tenuta la riunione, siamo andati al 19 novembre, e in quella sede abbiamo detto non vi è la possibilità di fare una relazione comune, allora presentiamo due relazioni.

Successivamente ci siamo visti il 14 gennaio, io il 14 gennaio ho portato la mia relazione, mi è stato detto che finalmente la società aveva portato alcuni contenziosi e che vi era la necessità di guardare questi contenziosi. Atteso che i tempi si erano ormai dilatati e i sei mesi che ci aveva dato il Consiglio erano arrivati alle stelle, io dissi va beh, ormai quello che abbiamo fatto abbiamo fatto, i lavori già li abbiamo chiusi, li andiamo a riaprire per i contenziosi, se volete fatelo voi. Loro mi chiedevano 30 giorni di tempo, io aspetterò 30 giorni, se mi fate avere questa relazione, depositeremo queste due relazioni. E io al trentunesimo, trentaduesimo giorno ho depositato la mia relazione, solo per amore di verità, come per amore di verità qua siamo tutti impressionati da questa grossa massa di documenti, ma rientra in una strategia, diamogli quante più carte è possibile e così non ci capiscono niente e non riescono a vedere niente. Quello che noi chiedevamo non ci è stato dato, non ci è stato mai detto guarda ci state chiedendo troppe cose, perché queste cose qua ci sono state date a vista, le altre non ce le hanno date. Come pure, contravvenendo al regolamento segretario, e mi associo alla richiesta che ha fatto il Consigliere Mollo, Lei deve intervenire perché alcuni dipendenti di questo Ente si sono tratti alle audizioni alla Commissione. Ora risultano dagli atti della Commissione, che adesso verranno consegnati il regolamento richiamato dal Presidente dice che i dirigenti e il Consiglio di Amministrazione non si può sottrarre, se c'è rispetto io mi associo all'invito che ha fatto Paolo Ferrandino di rispettare le regole anche soprattutto i dirigenti ben pagati devono rispettare queste regole.

La cosa che io più ho voluto mettere in evidenza sulla relazione è questa questione dei ricavi, cioè io ho assunto la convinzione che i maggiori costi che vengono riconosciuti alla società vengono fatti al solo scopo di evitare che la società chiuda in perdita. È vero quello che dice Enzo Ferrandino: negli anni la società ha avuto sempre, dal 2002 ha avuto sempre qualcosa in più di quello che era previsto dal contratto, però qual è la differenza? È che dal 2002 al 2007 si faceva l'adeguamento del canone, che è un Procedimento previsto dal contratto, cioè il contratto che dice? Se aumento il costo del personale per le variazioni contrattuali, è ovvio che io ti devo dare un aumento, perché il personale non costa più tanto. Se aumenta il costo dei traghettoni, e diceva pure in funzione di cosa, è ovvio che io ti devo pagare. Se aumenta il costo dei carburanti, è ovvio che ti devo dare una... Cioè c'è un meccanismo di aggiornamento del canone molto preciso, molto bene indicato che si seguiva e si riconoscevano questi maggiori oneri, però erano tutti documentati, e tutti in base ad un contratto. Che cosa avviene dal 2007 in poi? Che si abbandona questo processo di adeguamento del canone, che è pure previsto dal contratto anche se in maniera più limitata di quello previsto precedentemente, e in prossimità, 2 o 3 giorni prima della approvazione del bilancio il dirigente fa una determina di liquidazione che riconosce giusto il necessario per evitare che la società scivoli in perdita, dandogli 2, 3.000, 4.000, 5.000, 6.000, massimo 10.000 euro di utile a questa società. Questo ovviamente crea sospetto, perché al di là di questa conferenza dei servizi, molto generica, non viene detto. E questo è il fulcro poi dell'accertamento della Guardia di Finanza che dice che questi maggiori costi

riconosciuti non trovano riscontri in alcuna valida documentazione a supporto, ed è effettuata in contrasto con ogni previsione contrattuale.

Quindi fino al 2007 utilizzava, veniva utilizzato il meccanismo della rivalutazione del canone, che poi era anche più giusto, perché il meccanismo della rivalutazione del canone, poi il canone aumentava. Invece noi a fine anno abbiamo utilizzato, si è utilizzato questo secondo meccanismo. Ora questo non voglio dire che sono stati riconosciuti tutti costi che non dovevano essere riconosciuti, ma qua dentro sono stati pure riconosciuti costi che a mio avviso non andavano riconosciuti. Per esempio: vi è un Procedimento penale in corso in cui alcuni dipendenti a dicembre andranno davanti al Magistrato, i quali vengono accusati di avere ritirato dei rifiuti speciali da una ditta e di averli smaltiti come rifiuti urbani. Ora questa attività illecita per il Comune ha comportato dei costi, quali sono? L'utilizzo del personale, l'utilizzo delle attrezzature, il traghettamento, il conferimento in discarica, a fronte del quale a fine anno che ti serve? 100 lire? Ti do la 100 lire. E quindi anche questo tipo di operazione. Allora il meccanismo utilizzato fino al 2007 aveva una forma di controllo e era in qualche modo verificabile, dal 2007 in poi non è più verificabile perché viene detto che ti serve e ti do.

È stato richiamato quel parere della Corte dei Conti, però secondo me impropriamente, perché la Corte dei Conti che dice in quel parere chiesto da Pica? Dove il motivo della richiesta del parere era se si poteva scritturare nell'anno successivo quello che era l'adeguamento dell'anno precedente. La Corte dei conti in effetti che dice? Dice: "È giusto, se questo ha avuto un aumento del costo del personale è ovvio che l'adeguamento glielo dovete dare, se ha avuto un aumento del costo del carburante, è ovvio, non potete pensare di non riconoscere questi adeguamenti e di farli chiudere in perdita". Ma che cosa poteva dire la corte dei conti? Non date soldi che effettivamente gli sono dovuti? Il problema è che i soldi dati dal 2008 in poi non trovano alcuna prima di controllo, almeno che noi non vogliamo avere una posizione fidelistica nei confronti del funzionario che firma.

In questi costi, ricordiamoci, ci sta pure il contratto illegittimo fatto a Ciro Cenatiempo, noi abbiamo un contratto con Ciro Cenatiempo che ci costava 2500 euro al mese, ad un certo punto l'attuale addetto al controllo gli fa un contratto di sesto livello, che costa più di 60.000 euro all'anno e glielo fa a tempo indeterminato senza indicare la causale, ricordo che in quel periodo la società aveva un consulente che era il professore D'Aponte, attuale liquidatore che è un grande esperto di diritto del lavoro.

Allora io dico: io faccio il Presidente, mi pago un consulente, ammesso che si possa dare per scontato che uno che faccia il Presidente non sappia fare un contratto di lavoro a tempo determinato con una persona, e c'è un consulente, non chiedo il parere al consulente? No, gli faccio un contratto a tempo determinato, che è un contratto che consente al dipendente di farselo trasformare a tempo indeterminato, costo 60.000 euro. Quindi quando parla Enzo Ferrandino di contenzioso ha perfettamente ragione, c'è un abuso del contenzioso, ma non so fino a che punto è colpa del personale o non è alimentato da una classe politica che vede in Ischia Ambiente un bacino elettorale. Perché mentre noi facciamo la commissione di indagine, Enzo, io ti dico che a marzo del 2014 è stato attribuito ad un soggetto il quinto livello, quinto, un livello altissimo, decorrenza primo marzo del 2004, dieci anni di arretrati dobbiamo dare a questo signore, e se vi leggete la Sentenza sapete perché questo ha vinto? Perché il suo preposto, colui che era tenuto a controllarlo ha detto questo sì, effettivamente svolgeva queste mansioni. La stessa persona, la stessa persona che ha rilasciato le certificazioni periodicamente chieste dal Consiglio di Amministrazione che nessun dipendente che stava sotto di lui svolgeva mansioni superiori. Questo è avvenuto adesso. Allora se noi diciamo che tutto va bene, significa che diciamo continuate a fare quello che state facendo.

Oggi è avvenuto, è una sentenza del 19 marzo del 2014, non dell'altro ieri. Ed allora se noi non incominciamo a seguire la strada della responsabilità, cui io spesso dico in questo Consiglio Comunale, se noi non cerchiamo di fare capire alle persone a cui ci affidiamo nel dare la gestione di una società o di un incarico, che poi uno deve rispondere se sbaglia, allora qua questo dirigente che da una parte certifica che nessuno ha fatto... E poi va a fare la testimonianza a favore, va tutto bene? È giusto che glielo riconosciamo? La Corte dei Conti dice che dobbiamo riconoscere pure questo? Non penso.

Il contenzioso, il contenzioso purtroppo abbiamo visto come si è trattato, va beh, esternalizzazione dei servizi, concordo con la maggioranza che l'esternalizzazione del servizio non ha comportato nessun tipo di beneficio alla società, ma guardate noi diamo dei servizi alla società in house, può questa società in house esternalizzarli senza gara? Io penso proprio di no, penso che ci troviamo rispetto a una illogicità grande quanto il mondo e questa esternalizzazione non è avvenuta nel periodo clou dell'emergenza rifiuti, ma è avvenuto successivamente.

Per quanto riguarda le gare: le gare, guardate non lo dice solo Carmine Bernardo, se ricordo bene c'è una lettera del Sindaco che diffidava il Presidente a fare le gare, quindi penso che... Il mondo del conferimento

in discarica è ancora oggi sconosciuto perché se noi lo vogliamo andare effettivamente ad approfondire tu sai delle discariche non ci è stato dato niente, abbiamo chiesto continuamente, ma anche dagli uffici comunali di sapere quanto spendevamo, quanto erano gli oneri, non abbiamo avuto niente, abbiamo chiesto al Sindaco di intervenire, non siamo riusciti a sapere, a capire come funziona questo fenomeno delle discariche. È vero che dietro una emergenza rifiuti si nasconde tutto, però dobbiamo dire un'altra cosa: che qua non si discute del conferimento dell'indifferenziato, perché l'indifferenziato non lo scegliamo noi dove si va a conferire, ce lo dice la Regione o il bacino chi è, non è che noi possiamo dire l'indifferenziato va a scaricare qua, o a scaricare là, ce lo dice la Regione dove dobbiamo andare per l'indifferenziato. È lì, per l'indifferenziato ci sono le file e c'è da aspettare giornate e giornate, c'è stato da aspettare nei periodi di crisi. Per il differenziato è la società che sceglie dove andare, perché il differenziato o lo paghi quando lo conferisci, o sono loro che pagano a te se conferisci materia prima utilizzabile. Lì file non ce ne stanno, quindi anche quando ci vengono a dire che per le fila, per la concorrenza, sono cose generiche, noi come Commissioni non siamo stati messi in grado di potere verificare come avviene questo mondo.

Contributo CONAI: contributo CONAI, la Guardia di Finanza dice che non gli andava attribuito ed è anche giusto, perché se noi nel capitolato riconosciamo i maggiori costi di fare la raccolta differenziata, non è che poi gli possiamo dare pure i benefici della raccolta differenziata, i benefici tornano al Comune e questa cosa è così palese che questo Consiglio Comunale nell'ultimo capitolato che ha approvato di 1 anno ha precisato che i contributi CONAI non vanno alla società, quindi ha preso atto di quello che diceva la Guardia di Finanza. **Traghetamento:** in questi giorni la stampa ha divulgato una notizia che ha dello sconvolgente e che potrebbe avere una grossa rilevanza sulla questione dei costi del traghetamento, cioè che ci ha detto la stampa? Che su queste navi che fanno il traghetamento vi è una forza lavoro, un equipaggio, un ruolino di imbarco enorme, cioè ci stanno, ora non mi ricordo quante persone, ci sono, ma sicuramente molto, ma molto superiore a quelle che sono le necessità.

L'amministratore che fa il mozzo, il padre che fa un'altra cosa, il fratello che fa un'altra cosa, insomma ci stanno persone che solo fittiziamente sono imbarcate su queste navi. Allora noi non lo abbiamo approfondito questo argomento, perché non ci avevo pensato, anche perché immaginavo, ma mi domando: come è che viene quantificato il costo del traghetamento? Sicuramente dovrebbe essere quantificato in ragione del costo che ha l'imprenditore, più il ricavo. Ma se il costo dell'imprenditore lo gonfiamo con tutta questa materia prima, ma non è che forse anche noi stiamo subendo una truffa da queste persone che hanno gonfiato in maniera enorme il costo di gestione di una nave, anche se solo in maniera fittizia? Cioè che tipo di controllo noi abbiamo fatto su questa cosa, questa per la verità è una cosa di questi giorni non abbiamo mai parlato e faccio ammenda per me stesso perché non ci avevo mai pensato come si determinava questo tipo di costo.

Ecco, queste sono solo alcune riflessioni, la verità, ritornando, facendo un piccolo passo indietro sui costi del servizio, noi ogni anno diciamo che gli sono dovuti e gli dobbiamo riconoscere questi costi, però quello che diciamo poi ci contraddiciamo quando approviamo un capitolato di appalto dove diciamo che il servizio deve essere svolto a dei costi ampiamente più bassi, non ce l'ho scritto qua, ma di circa 1 milione di euro in meno, non è che noi diciamo che il servizio deve essere svolto ad un costo inferiore di oltre 1 milione di euro, però diciamo sì però è giusto che gli riconosciamo l'adeguamento, così, diciamo, se non c'è un sistema oggettivo, obiettivo di controllo dei maggiori costi tutto ci sfugge di mano, noi pagheremo tutto quello che ci chiede la società anche per finanziare operazioni chiaramente truffaldine come da questa Sentenza.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente nella rappresentazione, così come anche nella stesura della relazione finale né io e né il Consigliere Luca Montagna ci siamo in qualche modo diciamo rilasciati a fare delle considerazioni politiche. Però a mio avviso delle considerazioni politiche oggi è anche giusto che nell'ambito del Consiglio Comunale, sede del confronto e della dialettica politica tra le varie componenti che rappresentano la maggioranza e la minoranza in qualche maniera ci sia pure.

Allora in apertura di ragionamento voglio dire questo: che io voglio riconoscere al Consiglio Comunale, in modo particolare alla Maggioranza Consiliare di avere dimostrato su questa vicenda di avere un alto profilo morale. Gruppo consiliare, Giunta e lo stesso Sindaco. Perché tranquillamente noi avevamo i numeri all'interno di questo Consiglio Comunale per non approvare la istituzione della Commissione di indagine, ove mai eventualmente questa classe dirigente aveva, diciamo, la volontà di celare e nascondere qualcosa nell'ambito della gestione della società.

Questa è la ulteriore riprova di come questa amministrazione, frutto della sintesi dell'anima di Centro Sinistra, dell'animo di Centro Destra, nel caso di specie ha affrontato nella maniera più propositiva

possibile la questione inerente la gestione di Ischia ambiente proprio per trovare lo spunto dall'analisi di tutti questi documenti che noi abbiamo avuto a disposizione, quelle che possono essere delle ipotesi di miglioramento del servizio per il futuro. Non lasciandosi eventualmente a valutazioni, diciamo, in prima battuta di appartenenza, dire no, io i primi 5 anni li valuto così, tu i secondi 5 anni li valuti così. Quindi io questo aspetto lo voglio rimarcare, lo voglio rimarcare con forza e determinazione.

D'altronde anche lo stesso atteggiamento che abbiamo seguito, sia io che il Consigliere Montagna, di non divulgare volutamente quelle che erano, eppure siamo stati sollecitati in tale direzione, di non divulgare eventualmente delle notizie circa l'andamento dei lavori va vista sotto questa ottica costruttiva, cioè quella di non dare sensazionalismo nel paese, né in una direzione, né nell'altra, ma creare i presupposti affinché il servizio per il futuro possa realmente funzionare meglio.

Ahimé, devo dire, che diciamo fermo restando l'andamento ed anche di collaborazione durante l'andamento dei lavori, però dobbiamo prendere atto che il Consigliere Bernardo da un punto di vista politico, sia nel modo come ha prospettato alla opinione pubblica diciamo quelle che erano le risultanze dei lavori, sia in relazione alle stesse sue osservazioni che sono state, diciamo, rappresentate, diciamo alla opinione pubblica, oggi paradossalmente in relazione alle dichiarazioni che ha reso il Consigliere Bernardo, nel paese se si parla di Ischia Ambiente si parla di mala gestio negli anni che vanno dal 2008 al 2012 di ben 3 milioni e 100 e dispari migliaia di euro a carico della società e a carico della amministrazione che eventualmente in quel periodo finiva qualche modo diciamo per interpretare l'azione di governo nel territorio.

E a mio avviso questa è una cosa che oggettivamente io dai documenti che ho letto e penso che sulla stessa posizione si riscontri e si ritrovi anche il Consigliere Montagna, non possiamo essere minimamente d'accordo. Il Consigliere Bernardo nell'ambito del ragionamento che ha posto tra le sue osservazioni sull'andamento diciamo dei lavori parte dal presupposto di dire che per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 in media il costo del servizio è stato pari a 5 milioni di euro all'anno per 5 anni sono 25 milioni così come previsto dal contratto del capitolato, 25 milioni. A seconda invece di maggiori ricavi che sono stati riconosciuti in capo alla società, bene o male parliamo di circa 28 milioni e dispari, 28 milioni e 100. Dalla differenza esce fuori questo dato di 3 milioni e 100 e dispari mila euro, e il Consigliere Bernardo, a mio avviso in maniera anche un po' irresponsabile, perché non si fa così, nel paese ha dato in pasto alla opinione pubblica che dal 2008 al 2012 ci sono stati ben 3 milioni e 100 di mala gestio e che in questo periodo la collettività ischitana avrebbe potuto non pagare 3 milioni e 100 di tasse per i rifiuti solidi urbani perché chiaramente il Comune deve coprire il cento per cento del costo del servizio e a mio avviso questo è un dato che non è veritiero, non è veritiero e non rende giustizia invece a chi in questi anni ha cercato con grande sforzo di tenere quanto più contenuto l'andamento di crescita dei costi, cercando di non aumentare la pressione fiscale in capo ai cittadini e perché dico che questi 3.100.000 euro non risultano essere veritieri? Perché in questi 3.100.000 euro paradossalmente il Consigliere Bernardo inserisce anche i contenuti CONAI che per previsione contrattuale è quella, è Legge che c'è tra il Comune di Ischia e la società, il circa milione di euro che in questi anni Ischia Ambiente si è incassato in termini di contributi CONAI non possono essere esattamente considerati eventualmente risultanze della mala gestio ed è un dato fortemente fuorviante. Come d'altronde non si può non negare che rispetto al capitolato e l'impalcatura dei costi del capitolato approvato nel 2007 ci sta ogni anno in conto personale 300.000 euro in più che la Ischia Ambiente riconosce per la trasformazione del contratto dei lavoratori parttime in contratto full time, e se andiamo a sommare tutte queste voci vengono riconosciuti tranquillamente i 3.100.000 che Carmine Bernardo, secondo me sbagliando politicamente perché ha fatto sì di vanificare quello che poteva essere un confronto e una dialettica costruttiva nell'ambito della Commissione per quanto riguarda l'andamento e ha finito per ricreare le barricate in cui c'è chi deve difendere una parte e chi deve eventualmente attaccare dall'altra, ha svilito quello che poteva essere un lavoro importante per la collettività, in quello che è uno scontro di dialettica con interpretazione che, a mio avviso, risultano essere fortemente soggettive perché niente assolutamente diciamo obiettive.

Quindi questa è una premessa che io voglio fare, e la voglio fare anche per i colleghi Consiglieri Comunali che in qualche maniera non hanno avuto la possibilità di approfondire questo aspetto e questo secondo me è un elemento diciamo importante, è chiaro che se a fronte nei 300.000 euro che in media Ischia Ambiente ha pagato per avere full time dei dipendenti che invece il Commissario aveva previsto per avere parttime, se noi gli decurtiamo questi 300.000 euro dal bilancio della società, è chiaro che la società finisce per andare perdita e io penso che l'agire della buona amministrazione, l'agire del buon amministratore non deve eventualmente andare diciamo in questa direzione.

Il Consigliere Bernardo sostiene che nell'ambito diciamo della mala gestio c'è da includere anche la trasformazione del lavoro, del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato da parte di Ciro Cenatiempo ed eventualmente le responsabilità che ne sono derivate da questo tipo di rapporto. Fermo restando che la valutazione morale ed etica rispetto alla circostanza che un dipendente incaricato e che poi paradossalmente è anche vicino da un punto di vista politico sono valutazioni che ognuno di noi eventualmente fa e conosce bene, ed ognuno di noi obiettivamente riconosce che questo può essere uno degli elementi che poi acuisce ulteriormente il fenomeno delle cause. E sono sicuro che ognuno di noi è pronto a prendere le distanze rispetto a queste circostanze che si sono materializzate, però non possiamo riconoscere che oggi stiamo al primo grado di giudizio, che è prematuro di parlare eventualmente di danni perché non sappiamo ancora se la società risulta essere soccombente all'interno di questo giudizio, se ha agito bene o non ha agito bene e non è possibile che eventualmente nel paese dobbiamo passare o i miei figli devono leggere una relazione sulla stampa e dire che eventualmente il padre avalla delle operazioni che risultano non essere chiare, quando oggi chi fa l'Avvocato sa benissimo che il giudizio non si è concluso, per una questione di onestà intellettuale queste cose non devono essere dette e divulgate all'interno del paese perché non si fa il servizio alla verità.

E come d'altronde affrontare la tematica del contenzioso del lavoro rivolgendo l'attenzione soltanto a Ciro Cenatiempo non è un servizio alla verità. Il servizio alla verità è fotografare il fenomeno nella sua interezza, tenendo in considerazione tutto quello che è successo, tenendo, ponendo in evidenza quelli che possono essere eventualmente i responsabili di queste circostanze. All'amico Carmine poi dico una cosa: dico oggi paradossalmente se vogliamo rimetterci le casacche politiche di appartenenza reciproca sulle spalle e le nostre rispettive responsabilità, oggi veniamo dire che il 3,5 per cento della raccolta del cartone è poco, pure io dico che eventualmente è poco, dobbiamo migliorarlo.

Che è poca la raccolta differenziata per quanto riguarda il vetro, la plastica, la dobbiamo andare a implementare, però nel contempo io poi dico: scusate, ma dal 2002 al 2007, quando di raccolta differenziata nei verbali dei Consigli Comunali si parlava e dove il delegato alle società partecipate era proprio lo stesso Carmine Bernardo, e la raccolta differenziata materialmente non partiva proprio, oggi venire a rivendicare che chi ha gestito il servizio dal 2007 al 2012 oggettivamente mi sembra una critica che va oltre. Questa amministrazione in maniera trasparente ha inteso dotarsi di una pesa per dare trasparenza al servizio di conferimento in discarica, perché vogliamo confrontare quelli che sono i quantitativi in uscita dal deposito dell'arenella, con quelli che sono poi i quantitativi accusati in sede di conferimento nei vari siti dove la frazione differenziata viene destinata, lo facciamo per una questione di trasparenza, ma dobbiamo dire che a Ischia Ambiente, io le ho viste, esistono le bolle di provenienza da parte delle discariche e noi oggettivamente non possiamo andare a dire nel paese che si fanno degli imbrogli, quando poi oggettivamente noi delle prove provate, degli elementi di prova provata noi non ce l'abbiamo, dobbiamo essere onesti sotto questo punto di vista, io la testa sotto la sabbia non la metto perché ho la schiena dritta e ho avuto insegnamenti in famiglia che tendono all'onestà e alla trasparenza, che la cosa pubblica è una cosa sacra, ma noi dobbiamo anche rendere sacra quella che è una verità, non possiamo creare delle responsabilità senza averne le prove, non possiamo andare a dire che tizio è responsabile per una mala gestio di 3 milioni e 100, quando poi oggettivamente anche la Guardia di Finanza nel vagliare i documenti dei costi dei bilanci di riferimento degli anni 2010 e 2011 non ha ravvisato la presenza di fatture a fronte di forniture inesistenti e noi questo lo dobbiamo dire, lo dobbiamo dire con certezza.

Allora, per l'amor di Dio, Ischia Ambiente è la migliorare, la circostanza che oggi è una società posta in liquidazione testimonia la volontà da parte di questa amministrazione di volere fare chiarezza, di migliorare, lo sforzo profuso l'anno scorso per approvare un capitolato, diciamo, che tendesse ad avere maggiore attenzione sui costi, perché oggi ci rendiamo conto se fino all'anno 2010, 2011, la sfida era quella di tenere il paese pulito a fronte della emergenza rifiuti, oggi con la crisi economica che morde alle caviglie dell'imprenditoria ischitana la battaglia è quella di non caricare ulteriormente le aziende del prelievo fiscale per quanto riguarda i tributi locali e noi di questo ce ne siamo resi conto, d'altronde lo spacchettamento del personale della società nella gestione della manutenzione è uno sforzo che viene teso in questa direzione. Però assolutamente, e questo lo dico con orgoglio, noi non accettiamo lezioni di moralità da nessuno, perché in questo Consiglio Comunale c'è una compagine di maggioranza dove prese le singole individualità la mattina si alzano e vanno al lavoro per sostenere le esigenze della propria famiglia e certamente non sono dedite ad altre attività ed assolutamente non è giusto che ci sia qualcuno che eventualmente voglia gettare ombra o voglia attivare la macchina nel fango contro chi dalla mattina alla sera profonde sforzo a vantaggio della collettività.

Questo è un dato ineluttabile che dobbiamo tenere bene particolare e che assolutamente non deve passare un dato diverso, perché poi altrimenti lo scontro politico si acuisce e finiamo per non andare a dare il servizio che la collettività si attende da parte di un Consiglio Comunale che risulta essere eventualmente fattivo e concreto rispetto alle varie problematiche. Grazie.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Io onestamente queste solite provocazioni che fa Enzo, ormai ci siamo abituati, perché Enzo pensa che ci dobbiamo tutti quanti accomodare al suo pensiero o al pensiero degli altri, perché poi bisogna mettere sempre una coperta su tutto.

Noi facciamo i Consiglieri Comunali di Minoranza, facciamo un compito molto difficile, 3 persone contro 13 persone, lo facciamo noi con la schiena dritta, venendo tutti i giorni qua a svolgere il nostro dovere, sapendo come è antipatico spesso il ruolo che facciamo, ma è il ruolo che ci ha dato la gente e noi dobbiamo essere onesti, soprattutto nei confronti della nostra cittadinanza. Che noi abbiamo divulgato o buttato in pasto al paese notizie false, ma questa è una idea tua. La notizia dei 3 milioni e 100 lo dice la Guardia di Finanza, ma te lo devo ripetere? Non trovano riscontro in alcuna valida documentazione a supporto, ed è effettuata in contrasto con ogni previsione... Se tu fai la somma di tutti i maggiori oneri riconosciuti arriviamo a 3 milioni e 100, ci metto anche... Se posso parlare. Sono 2 e 9, hai ragione tu, sono 2 e 9, se sei più contento sono 2 e 9, di ragione tu, sono 2 e 9, se vuoi avere ragione, te la do la ragione. Se invece di 3 e 100 saranno 2 e 9, ma hai ragione tu, ti voglio dare ragione a te, allora anche quando togliamo i rifiuti speciali e li mettiamo assieme ai rifiuti speciali e li mettiamo assieme ai rifiuti urbani non ci sta niente, e va bene, non è il ruolo che ci dà a noi la gente, a noi la gente ci dà il ruolo di essere Minoranza, e di controllare come avvengono le cose. Mentre per voi va tutto bene, noi oggi vi stiamo dicendo, non inventandoci le cose, facendo riferimento ad un ente terzo, che per mestiere suo va ad accertare le cose che ha accertato che ogni anno vengono riconosciute a Ischia Ambiente somme non... Se posso parlare Enzo. Se posso parlare. Se no facciamo parlare a lui, un ente terzo rispetto al Consiglio, un ente che fa indagini dalla mattina alla sera e che dice questo e noi non possiamo pensare di dimenticarcelo, perché la verità è che dietro a quei riconoscimenti non c'è una pezza di appoggio, e per quanto riguarda i costi gonfiati, leggendo bene, ci viene detto che per quanto riguarda le piante non si sa se sono state fornite o non sono state fornite e comunque quando sono state fornite, sono state fornite al doppio del prezzo di acquisto e noi con il riconoscimento riconosciamo pure questo. Quindi, caro Enzo, fai il tuo ruolo di maggioranza, noi facciamo il nostro ruolo di minoranza con la massima tranquillità e coscienza perché questo è il nostro ruolo e se la democrazia deve essere su questo, di andare a verificare, tu lo guardi con l'occhio della maggioranza, io lo guardo con l'occhio della minoranza.

Per quanto riguarda *Ciro Cenatiempo*, nelle more che decide la Corte di Appello stiamo pagando, stiamo pagando, nelle more che decide la corte di appello stiamo pagando. Questa Sentenza che ti ho detto adesso, che è una delle tante, una delle ultime, una di tutte quelle che si sono verificate in tutto questo periodo noi stiamo pagando e non mi risulta neppure che sono stati fatti gli appelli in questo caso qua e noi glieli stiamo riconoscendo e quindi non stiamo facendo assolutamente allarmismi e né stiamo andando a indicare la moralità di una persona o di un'altra persona, stiamo esponendo in maniera oggettiva quello che è successo in una società che ci costa tanto, che ci costa tantissimo.

È vero noi la emergenza rifiuti non è che l'abbiamo tanto subita, questo è vero, ma diciamo pure la verità, perché non l'abbiamo tanto subita? Perché noi a differenza di tutte le zone dell'isola abbiamo la fortuna di avere una stazione di travaso che in quel momento ci è servita come stazione di stoccaggio e ci ha consentito di togliere la spazzatura per la strada, perché l'emergenza rifiuti significava che non potevamo andare a conferire negli stir, questa era l'emergenza rifiuti, perché lì non si prendevano più la spazzatura. Quindi questo è. Ma ovviamente su questo nulla va tolto alle maestranze che hanno lavorato con grande capacità. Per quanto riguarda la pesa, devi dare atto che l'hanno messa ora la pesa, in questi giorni, inizio anno, la pesa non c'è mai stata.

Il fatto della raccolta che nel passato si faceva sempre questa... Che anche nel passato si facevano questi livelli di raccolta differenziata, è vero, anche nel passato si facevano, ma se sono pochi, sono pochi. È mi riferisco alla raccolta dove loro pagano a noi, non dove noi paghiamo a loro. Il fatto che io abbia fatto il delegato nella Amministrazione Brandi alle aziende ben partecipate, ben sai, perché tu stavi in Minoranza, come sono stato sempre critico ed è stato uno dei motivi per cui io sono uscito da quella Maggioranza proprio perché non condividevo come si gestivano le società partecipate e quindi io penso che veramente su questo argomento ho la coscienza super a posto, proprio perché su questi argomenti, proprio perché si gestiva male io me ne uscii dalla Maggioranza.

Io non vorrei che poi ogni volta facciamo questo Consiglio Comunale, ci dobbiamo bisticciare io e Enzo, ognuno fa il suo ruolo, io ho fatto il ruolo di Minoranza, e guardo alle cose sotto l'aspetto della Minoranza, che deve controllare l'attività della maggioranza. Dal controllo io penso che in piena coscienza ho svolto il mio ruolo e in piena coscienza ho documentato ciò che sta agli atti. Ora il Consiglio Comunale, i Consiglieri, chi sarà, valuteranno e prenderanno le decisioni su un apporto che noi abbiamo dato alla Commissione sul lavoro svolto.

SINDACO:

Nell'apprezzare il grande lavoro svolto da parte della Commissione, anche vedendo la mole di documenti che hanno dovuto leggere ed anche avere appreso questa mattina che comunque c'è stata una sorta di collaborazione durante i lavori, al di là dell'esito finale di come formalmente poi sono portate, si sono fatte le relazioni finali, quindi credo che sia stato un approccio giusto e sono convinto di quello che ha detto poco anzi Enzo, del fatto che in ogni caso è stata una volontà ferrea di questa maggioranza istituire questa commissione di inchiesta perché evidentemente voleva vederci chiaro su tante voci che giravano nel paese, messe probabilmente visto anche poi il responso ad arte da qualcuno.

Fermo restando che alla luce delle risultanze poi vedremo il Consiglio Comunale che competenza avrà e quale diciamo provvedimenti dovrà intraprendere e questo lo vedremo alla fine del dibattito, io volevo fare solo piccolissime considerazioni di natura politica, tanto per riportare il discorso nell'alveo della verità, perché questo poi è il luogo del confronto, dove chiunque può confutare quello che dice un altro, e io voglio dire due o tre concetti e voglio vedere se sono poi confutati, può darsi anche che io evidentemente ho una visione distorta del tutto. Non dimentichiamo, come giustamente diceva il Consigliere Ferrandino prima, che in questo Comune nel 2007 non veniva svolto il servizio di raccolta differenziata nonostante annunciato da più anni e previsto anche dai capitolati da più anni, noi abbiamo avuto il coraggio di farlo e siamo giunti in pochissimi mesi a circa al 55 per cento di raccolta differenziata, è andato oltre ogni previsione. Io ero anche un po' più scettico, in genere sono ottimista per natura, ma in quel momento non ero tanto ottimista, avemmo il coraggio di farlo, abbiamo avuto le risposte che abbiamo avuto.

È riconosciuto da tutti, e mi pare anche dal Consigliere Bernardo che nel momento di emergenza l'unico Comune che si è distinto in quell'epoca fu proprio il Comune di Ischia, avevamo plauso da turisti e dai cittadini nostri, del nostro Comune che era un servizio che funzionava, che non aveva fatto conoscere quella che era l'emergenza. In tutti questi anni abbiamo assistito, per tutti i Comuni di Italia, ma parliamo solo della nostra isola, di una crescita esponenziale del costo della spazzatura e quindi del servizio a carico dei cittadini e delle imprese. Nel nostro Comune questo non è avvenuto, cioè la tariffa, se oggi prendiamo una bolletta che una famiglia aveva a casa nel 2007 è la stessa, anzi forse quest'anno qualche centesimo in meno di quella che si ha oggi, nonostante siano passati 7 anni. Stesso vale per le imprese turistiche, la stessa impresa turistica se va a prendere la bolletta che pagava nel 2007, la prende oggi, quest'anno la trova addirittura del 6 per cento diminuita, in un momento in cui c'è stata una rivoluzione nel settore che i costi sono schizzati alle stelle.

Se poi vediamo tutti gli altri esperimenti che si sono fatti negli altri Comuni, sia per quanto riguarda la gestione con società diretta o indiretta tramite partecipata privatizzando il servizio vediamo che ci sono catastrofi ovunque, stipendi non pagati per mesi e mesi, discariche non pagate per mesi e mesi con i camion che attendono per potere scaricare, decreti ingiuntivi, fallimenti, erario che avanza milioni e milioni di euro per quanto mi è dato sapere a mia specifica richiesta Ischia Ambiente non ha debiti verso l'erario e chiedo a Ferrandino se è venuto fuori anche questo dall'esito della indagine, per cui credo che tutto sommato io sono il primo a essere molto critico, chiaramente non posso divulgarlo troppo, e che chiede costantemente conto di alcune defallienze che ci sono, e lo faccio per iscritto, perché bisogna sempre tenere alta la guardia e il fiato sul collo a tutti ovviamente, perché ci sono tante cose da migliorare, però da qui a passare, perché è un po' di tempo da questa parte, perché questo sta accadendo, soprattutto sulla stampa, che chissà quali nefandezze si fanno in Ischia Ambiente o chissà di che società marcia ci troviamo noi a gestire e a essere proprietari al cento per cento, penso che non si fa sicuramente un buon servizio al paese, ma soprattutto si offende quella che è la verità che invece deve sempre emergere soprattutto quando le cose si dicono seriamente in un'aula come questa.

Queste erano solo delle piccole riflessioni politiche che ho ritenuto di fare, giusto per riportare tutto nell'alveo giusto, cioè nei giusti binari. Di che cosa stiamo parlando? Noi stiamo parlando veramente che il Comune di Ischia in questi anni, in una materia così controversa, dove cambiano le normative ogni 6 mesi, ancora oggi ne è cambiata un'altra pochi mesi fa che crea incertezza nella gestione del comparto da parte delle amministrazioni, credo che abbiamo fatto miracoli ad ottenere i risultati che poco anzi io ho elencato,

e quindi da questo punto di vista sono d'accordo con Enzo non possiamo accettare lezioni da nessuno, soprattutto se, andando un attimino nello specifico, la maggior parte delle cose contestate che probabilmente esistono e vedremo quali provvedimenti prendere, nei precedenti anni erano ampliati se non del doppio, del triplo, perché io chiederei a Enzo, visto che io avevo chiesto esplicitamente di fare una verifica dal 2002, non solo dal 2008 quanto il Comune ogni anno doveva rifondere rispetto al capitolato, che poi era progressivo, perché se si aggiornava di anno in anno e l'anno dopo aumentata ancora significa che si aggiungeva a quello dell'anno precedente e quindi evidentemente era all'ennesima potenza quello che veniva riconosciuto alla società a piè di lista anche lì, a piè di lista anche lì, perché ti chiedo i numeri, perché non li conosco, ma so per certo che è così.

Conosco benissimo e all'epoca Bernardo era in Maggioranza e ce lo fece osservare immediatamente, quale era la discrepanza che esisteva tra il bilancio del Comune di Ischia e quello di Ischia Ambiente, che non coincidevano, c'era uno sbilancio di 3 o 4 milioni di euro addirittura, che nel bilancio di Ischia Ambiente risultava il Comune di Ischia debitore di 3 o 4 milioni di euro, e nel bilancio del Comune di Ischia, invece, risultava che non c'erano debiti nei confronti di Ischia Ambiente. Questo era quello che avevamo trovato venuto dalle gestioni precedenti, oggi sarà anche che ce lo chiede la norma, ma penso che anche prima una buona contabilità e una correttezza della contabilità lo prevedeva, i bilanci devono perfettamente coincidere, perché altrimenti sicuramente si vanno a violare quelle che sono le attuali normative.

Allora di fronte a questo quadro, in sintesi, c'è tanto da fare e tanto da migliorare, non c'è dubbio, si può fare di più, si può lavorare meglio, però non capovolgiamo quella che è veramente la verità invece dell'attuale gestione di Ischia Ambiente perché va riconosciuto anche ai dipendenti, di cui alcuni li vedo qua, probabilmente c'è qualcuno un po' più sfaticato, ma la maggior parte sono quelli che portano avanti un servizio che non è facile da portare avanti in un Comune come quello di Ischia, non è facile da portare avanti soprattutto in un Comune dove è fluttuante il popolo residente, perché passiamo da 20.000 abitanti a 100.000 abitanti durante l'anno, e sfiderei chiunque a gestire bene un servizio che è a fisarmonica, perché con gli stessi mezzi, con lo stesso personale si deve gestire un servizio nel momento invernale e nel momento estivo, non è come servirlo sempre costantemente con gli stessi abitanti e soprattutto in un'isola, perché io conosco qual è la realtà della terraferma, dove i problemi sono certamente inferiori, proprio perché noi stiamo su un'isola, eppure credo che sotto questo aspetto, seusate il bisticcio di parole, siamo in un'isola felice da questo punto di vista, perché i problemi che ci sono in terraferma sono enormemente superiori a quelli che oggi noi riscontriamo nel nostro territorio.

Quindi per quanto riguarda l'altra specificità, solo per parlare anche del contratto di Cenatiempo, e lì andremo a vedere che cosa dirà l'appello e se ci sono responsabili verranno perseguiti senza ombra di dubbio, lo possiamo anche attestare. Però mi è dato sapere, e prima Cristian mi ha dato, mi ha confortato in questo, che invece da quando è uscita la Sentenza c'è stato un risparmio di circa 20.000 euro rispetto al precedente contratto che aveva Cenatiempo, perché prima era dirigenziale, oggi non è più dirigenziale, ma è un quadro semplice. Ci stanno i dati di che cosa ha portato come effetto, si può verificare, però questo è il dato.

Per quanto riguarda le maggiori, per quanto riguarda, e ho finito, chiedo scusa se mi sono dilungato, per quanto riguarda le mansioni superiori riportate, anche l'ultima sentenza, della quale ho chiesto conto per iscritto alla società, per eventuali responsabilità che si sono perpetrate in questi anni, fa riferimento a delle mansioni superiori che si svolgevano nel 1994, e infatti molto onestamente... Nel 2004, chiedo scusa, e quindi evidentemente si riferivano a una mala gestio che vigeva in quell'epoca, e dopo mia esplicita richiesta tutte le Sentenze che si sono avute in questi anni di gestione della amministrazione Ferrandino sono tutte riferite a mansioni superiori svolte negli anni precedenti al 2007, che poi le Sentenze sono maturate dopo, quindi anche questo è riferito a mala gestio precedente al 2007, se la vogliamo chiamare così, perché poi dobbiamo andare a vedere la specificità dei casi, uno per uno.

Attualmente io periodicamente ho sempre chiesto alla società di relazionare in merito, se c'erano mansioni superiori che si svolgevano, se c'erano perché, ho sempre avuto risposta negativa e quindi ovviamente, e conservo queste note, Ovviamente laddove dovesse esserci qualche altro caso per mansioni superiori svolte in quest'epoca evidentemente ci sarà il doppio della responsabilità, la prima perché sono state fatte fare queste mansioni superiori e poi perché hanno attestato il falso, perché su mia richiesta hanno sempre detto che non si svolgevano mansioni superiori. E quindi anche sotto questo aspetto io credo di poter assolvere, tra virgolette, la gestione della società che è avvenuta negli anni in cui c'era in sella l'amministrazione Ferrandino. Non voglio aggiungere altro, potrei dilungarmi su tante altre questioni che sono state sviscerate all'inizio, però con la stessa convinzione vi dico che se c'è da verificare qualche illegittimità, non parlo di danni che sono stati prodotti alla società, perché io credo che certamente non è questo l'organo deputato a

valutarli, perché non ne ha neanche la competenza, ci sarà chi dovrà farlo evidentemente, ma se ci sono state delle illegittimità nell'approvare o nel predisporre atti o nel comportamento della società, di chi periodicamente gestisce la società, questo Consiglio Comunale sicuramente non si esimerà da dare indirizzo a chi di competenza di perseguirli, di perseguire i responsabili di queste illegittimità, laddove, dalla conclusione di questi lavori, dovessero emergere.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Da quello che ho ascoltato in precedenza, va beh, quello che è stato detto tra i membri della Commissione sono aspetti tecnici, però io invece voglio riportare sul piano politico, allora io non capisco se il Sindaco ha detto che non ci sono problemi, non c'è alcun problema per Ischia Ambiente in termini amministrativi, contabili, come mai questa società è stata messa in liquidazione. Non posso essere risposto, non posso avere come risposta che la normativa prevedeva la messa in liquidazione entro il 31 dicembre, perché tutti noi sappiamo che questa data non era perentoria ed è stata prorogata continuamente. Se tutto va bene, non riesco a capire, questa mattina mi dicevano alcuni dipendenti, mi hanno chiamato, dicono noi eravamo impossibilitati a svolgere il servizio, perché c'era un solo camion funzionante, non si riesce a capire come mai una spazzatrice, che è stata acquistata, sta continuamente, praticamente non spazza le strade di Ischia, ma ormai percorre il traghetto Napoli di Ischia con l'officina in terraferma una continuazione.

Poi sulla questione di confrontarci con gli altri Comuni sinceramente io ero abituato a vedere il Comune di Ischia come il comune capo fila, come il Comune da seguire come esempio, e quindi io sono abituato a guardare avanti, al perfezionamento e non guardare alle sciagure degli altri Comuni e quindi credo che Ischia Ambiente doveva continuare a vivere e soprattutto mantenere alto il livello per quanto riguarda la puntualità dei pagamenti, per quanto riguarda la scelta degli abbattimenti dei costi con delle gare continue, su tutta la fase di acquisizione dei servizi dall'esterno. Quindi questa deve essere la capacità etc., e quindi tutta questa... Non riesco a capire se tutto va bene, quindi praticamente Ischia Ambiente è sana, etc., come mai è stata messa in liquidazione e come mai ancora oggi si dice che il liquidatore deve porre in essere delle azioni di licenziamento, addirittura, oppure di applicazione del contratto di solidarietà.

Se la spazzatura non è aumentata dal 2007 ad oggi, e questo, che devo dire, questo è un dato relativo, perché noi già nel 2007 la pressione era altissima, tanto è vero che molti imprenditori annualmente invece di pagare la spazzatura, la impugnano davanti alla Commissione tributaria, anche con esiti favorevoli in alcuni casi, basta andare vedere un poco, anche se sono, come dire, delle Sentenze che a volte sono favorevoli al contribuente, o comunque praticamente sono delle Sentenze che per molte migliaia di euro danno torto al Comune di Ischia e quindi non si può dire che il costo per la utenza non è elevato, è elevatissimo. Se poi vogliamo andare a guardare i tributi che sono di competenza comunale sono tutti all'aliquota alta, già Ischia ambiente era diciamo al massimo.

Per quanto concerne la raccolta differenziata nel 2007 devo dire che c'ero e abbiamo voluto la raccolta differenziata e qua ci sono quelli che più ci tenevano alla raccolta differenziata, perché Salvatore è vero che non era Consigliere, però in quella fase era uno attivo della amministrazioni, vicino alla amministrazione, ci diede un contributo notevole appunto per fare iniziare la differenziata, sia Carmine, ed altri. Però poi dopo c'è stato, ripeto, io credo delle problematiche, soprattutto per quanto concerne l'acquisizione dell'esterno del servizio, si poteva fare meglio anche con una direzione, con delle gare appunto per evitare l'innalzamento di questi costi. Quindi io credo che andando poi alla gestione quotidiana, io credo che Ischia Ambiente, se tutto va bene, non ci sono problemi, non si capisce come mai non riescono nemmeno alcune volte ad uscire con i camion, altre volte alcuni operatori devono tornare senza il camion al deposito, perché il camion praticamente si è rotto. Quindi io credo che qua l'unica cosa che bisogna fare un plauso a chi ci lavora, soprattutto alla manovalanza, e a questo punto se tutto va bene, come dice il Sindaco, revochiamo la messa in liquidazione e facciamo andare avanti Ischia Ambiente.

Per quanto riguarda le risultanze dei lavori io credo che noi come Consiglio Comunale dobbiamo dare, come dire, delle soluzioni in base a quello che è emerso, come prevede anche il regolamento, dobbiamo dare delle indicazioni per quanto riguarda soprattutto dalle risultanze delle scritture fatte, dalle dichiarazioni fatte dalla commissione di inchiesta.

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Ci accorgiamo e capiamo per quale motivo la gente si disaffeziona alla politica, per quale motivo qualcuno di noi deve cercare in qualche modo di riparare ai danni che altri in una maniera personalistica, perché praticamente così pensano di poter acquisire consenso, mettono in giro dati alterati, o comunque letti in una

maniera personalistica che non ha niente a che vedere con la realtà e che quindi praticamente creano questo grande scompensamento nel paese e creano questa grande disaffezione.

Qui noi notiamo atteggiamenti poco corretti secondo quanto il regolamento prevede che andrebbero subito stigmatizzati, e comunque perseguiti, in una maniera o nell'altra, formale o informale e soprattutto Lei, io faccio per quella che è la mia parte, un invito a tutti a moderare i termini, perché in questo modo ci screditiamo tutti. Io ringrazio Enzo per il cuore che ha messo in quel discorso che prima ha fatto, per quelle parole che ha detto, le condivido in pieno. Noi qui diamo l'animo affinché le cose migliorino e poi trovarci con la merda in faccia onestamente non mi pare il modo più giusto per essere compensati e se questo poi viene da amici, colleghi, Consiglieri che alimentano questo fenomeno onestamente mi resta soltanto un grande rammarico.

Io plaudo al lavoro che ha fatto la Commissione, ha fatto luce su tantissimi aspetti, ho capito bene qual è la differenza che oggi viene riferita di mala gestione di tre milioni, ho capito bene dei 350.000 euro all'anno che ci sono di maggiore costo di personale, ho capito bene quello che dovrebbe essere il ritorno che si mette in questo conto e quindi mi è chiara la situazione e quindi di questo io apprezzo e do loro atto.

Certo è che se ci sono state delle irregolarità, caro Presidente di Commissione, caro Presidente del Consiglio, caro Sindaco queste irregolarità devono essere perseguite, noi non possiamo permetterci il lusso di sentirci dire, così come tu hai detto, dai tuoi figli, o da chiunque dei nostri cittadini che abbiamo coperto qualcuno che ci ha marciato in questa situazione e abbiamo finto di non vedere. Io dal 2002 al 2007 c'era insieme a Carmine, e quello che il Sindaco che sta dicendo probabilmente è da lì che deriva la mala gestione, ma quando sento parlare di mala gestione mi dà proprio fastidio, perché in effetti non è questo il senso delle cose, perché se maggiori costi ci sono stati e sono stati correttamente documentati, questi costi così come da capitolato dovevano essere riconosciuti. Carmine poi c'era anche fino a qualche tempo addietro con l'amministrazione vostra, che poi ha contestato, diciamo, o sta contestando quelle che erano state le gestioni anche di questo periodo, ad ogni buon fine quello che io ci tengo a sottolineare è che tutti questi sforzi nostri tendono a migliorare i servizi perché il paese possa ottenere il massimo da qualsiasi cosa con il minore costo possibile.

Io ho dato una mano affinché questi costi non venissero aumentati e che ci fosse un taglio su quelli che erano alcuni sprechi, quelli che erano dei costi, cercando di aumentare i servizi e quant'altro. Penso che noi dobbiamo stare molto attenti a come ci atteggiamento all'esterno e dobbiamo stare molto attenti a non coprire niente e nessuno che non abbia seguito quella che è la correttezza dei propri ruoli e dei propri comportamenti e chiedo a tutti di essere corretti nello svolgere il nostro ruolo e la nostra funzione per fare sì che la distanza tra il palazzo e il paese venga definitivamente colmata e possiamo tutti quanti svolgere al meglio la nostra funzione.

CONSIGLIERE SALVATORE MAZZELLA :

Ho ascoltato gli interventi della Maggioranza sulla indagine condotta in circa dieci mesi di lavoro, e ho letto ed ascoltato anche la relazione fatta dal Consigliere Bernardo. Ci troviamo, posso dire, agli antipodi, non c'è su alcuna risultanza una comunione tra i componenti della stessa commissione.

Questo che cosa mi fa pensare? Non credo che possa essere definita l'indagine come una mera elencazione di notizie apprese, o di mancanze di risposte che la società Ischia Ambiente abbia voluto non fornire alla Commissione.

Certamente le varie riunioni, e la varia richiesta di sollecito fatta dalla Commissione al Sindaco, e dal Sindaco alla società, mi fa capire che da parte di Ischia Ambiente ci sia stato quanto meno una azione non dico ostruzionistica, ma quanto meno poco attenta alle richieste avanzate dai Consiglieri Comunali.

Il fatto stesso che abbiano evitato il confronto con la commissione consiliare sia il Consiglio di Amministrazioni e sia i dirigenti è un fatto, secondo me, poco opportuno e poco chiaro che la società ha adottato in questi frangenti.

Noi siamo consiglieri comunali, Consigliere Ferrandino, non spetta a noi stabilire se le cose vanno bene o vanno male nell'ambito della società Ischia Ambiente, ma è il paese, e le forze imprenditoriali che si lamentano sia del servizio, e sia del livello che purtroppo anche riconoscendo che questa amministrazione negli ultimi anni non ha aumentato la tariffa, è arrivato ad un momento di crisi generale che anche quella tassa ormai non è più tollerabile e non è più assorbibile dal sistema economico che ci siamo in questo momento, che ci ritroviamo sul territorio. Quindi se l'indagine della Commissione consiliare era quella di portare fuori delle magagne, di portare fuori delle situazioni poco chiare, noi dobbiamo dare un plauso alla Commissione e mi dispiace che la Commissione e i Consiglieri di Maggioranza nella loro relazione su alcune problematiche si siano quasi come lavati le mani per dire noi non abbiamo approfondito questa

problematica e non abbiamo chiesto ulteriore chiarimento o ulteriore documentazione. Resta il fatto politico che come Consiglio Comunale noi oggi ci troviamo di fronte a votare una relazione all'opposto, quindi noi non possiamo dire che il resoconto è unanime, né possiamo dire ci sono nell'ambito di questa relazione dei punti che possono essere presi in comune, c'è solo un aspetto che può essere preso in comune, cioè quello di dire è stata, secondo me, leggendo le due relazioni, una difesa di ufficio da parte dei Consiglieri di Maggioranza del Consiglio di Amministrazione di Ischia Ambiente e del Collegio Sindacale. Io leggo questo nell'ambito di quella relazione, in modo informale, all'inizio dei lavori ne avevo parlato anche con il Consigliere Ferrandino, perché essendo Consiglieri Comunali possiamo esprimere le nostre convinzioni, le nostre idee sia in maniera privata, sia in maniera pubblica, io quando devo dire qualcosa a qualcuno non c'è bisogno che glielo dica in privato, o glielo debba dire nel Consiglio Comunale. La nostra capacità di essere consiglieri comunali ci deve fare riflettere su quello che noi siamo chiamati nel nostro ruolo e nella nostra responsabilità a poter dimostrare all'ambito dei tremila elettori che hanno votato la nostra Minoranza a rappresentare. Noi diciamo in questo momento che Ischia Ambiente non va bene, e lo sapete bene anche voi, Consiglieri di Maggioranza, tanto è vero che l'anno scorso avete fatto carte false per dire dobbiamo metterla in liquidazione, carte false non mi fraintendete, non vuol dire che avete agito in malo modo, ma avete fatto carte false nel senso di dire avete accelerato e spinto nella maniera più convinta ed assoluta che era l'unica soluzione percorribile a gennaio del 2013, noi vi dicevamo l'anno scorso che stavate sbagliando, c'è voluto 1 anno per rendervi conto che non c'era necessità di mettere in liquidazione Ischia Ambiente, non ci avete voluto ascoltare l'anno scorso, purtroppo ci avete dato ragione oggi, perché? Perché oggi Ischia Ambiente a tutti gli effetti, come ha lavorato per il 2013, lavorerà anche per il 2014, quindi la legislazione vigente ci darà tempo fino al 31 dicembre di quest'anno e quindi il Consiglio Comunale potrà in tempo debito e con le dovute verifiche trovare una soluzione al problema della raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Però resta il fatto fondamentale e preoccupante che queste due, diciamo, visioni della situazione che esiste sul territorio sono agli antipodi. Noi non vogliamo né avere un colpevole a tutti i costi, né vogliamo non dire che determinate situazioni vadano bene, perché siamo Minoranza. No, se il paese è pulito, è perché c'è una società che svolge il proprio lavoro. Questa società che svolge il proprio lavoro lo fa con una forza lavoro che è data dai dipendenti, allora questi dipendenti certamente svolgono il loro lavoro e devono essere retribuiti, certamente ci possono essere delle disfunzioni o ci possono essere delle mancanze, sta lì all'organo di controllo a chi è deputato, quale Consigliere di Amministrazione e di controllo verificare che queste anomalie non ci siano. Noi come Consiglieri Comunali ci auspichiamo che il servizio vada nel migliore modo possibile ad un costo minore, in modo che la cittadinanza non abbia il peso di questa tassa sulle famiglie e sulle imprese. A noi non interessa se invece di spendere 4 milioni o 5 milioni, ne possiamo spendere 3, e noi vi abbiamo dato la prova e la dimostrazione l'anno scorso che queste cose si possono e si debbono fare anche con l'apporto delle Minoranze per quanto riguarda sia le problematiche, e sia per quanto riguarda le idee di iniziativa in tal senso, noi non ci siamo mai tirati indietro nel darvi un nostro riferimento o darvi un nostro contributo. Non ci avete voluto ascoltare l'anno scorso, e il risultato è che dopo 12 mesi noi siamo a quello che dicevamo l'anno scorso e che si protrarrà per tutto il 2014. Voi mettendo in liquidazione la società avete ingenerato nelle maestranze un dubbio, ci vogliono mandare a casa. Allora avete la capacità di dire: revochiamo la liquidazione e continuiamo il servizio fino al 31 dicembre del 2014, dopo di che in tempo debito, appena finita l'estate si mette mano al nuovo prodotto che dovrà essere e che dovrà servire il territorio con tutte le situazioni e con il concorso dell'intero Consiglio Comunale.

Abbiate il coraggio di, una volta, di dire abbiamo sbagliato l'anno scorso, ritorniamo sui nostri passi, anche perché sembra strano che noi abbiamo dichiarato messa in liquidazione di Ischia ambiente, se non sbaglio febbraio del 2013 mi pare, marzo del 2013, e il liquidatore abbia accettato la carica dopo 12 mesi, dopo 11 mesi, cioè voglio dire sembra un fatto anomalo, ma se tutto va bene in Ischia Ambiente, ma perché non si è approvato il bilancio 2012? Questo è il concetto che voglio dire.

Da parte nostra non c'è nessuna preclusione e non c'è nessun motivo di dire noi dobbiamo colpire qualcuno. Noi non vogliamo colpire nessuno, noi vogliamo che il servizio venga svolto nel migliore dei modi a prezzi più contenuti.

I prezzi contenuti e quindi nell'economia di gestione dell'intero settore faccia sì che la popolazione, le imprese, noi cittadini di Ischia paghiamo di meno, questo è il senso dell'intervento che stiamo facendo, non vogliamo assolutamente colpevolizzare la società. Però nell'ambito della società il Consiglio Comunale, e penso che abbia la capacità con le relazioni presentate, di verificare al Presidente del Consiglio Comunale,

al Segretario e alla Giunta di adottare i provvedimenti, se ritengono opportuno, per quello che i Consiglieri hanno segnalato di andare avanti e di non guardare in faccia a nessuno, perché si tratta di bene comune.

(Il Consigliere Montagna dà lettura di proposta di Delibera che viene allegata agli atti)

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

io credo che il deliberato che voi state proponendo è un deliberato che va, cioè la questione della Procura della Repubblica, Corte dei Conti etc. è un qualche cosa che credo non compete ad un Consiglio Comunale, sinceramente io mi rifiuto quasi di partecipare alla votazione io mi faccio portare assente, perché invece il Consiglio Comunale... Cioè state facendo un ruolo che spesso invece in altre... Cioè che io non ritengo proprio di portare avanti, perché la questione... Noi siamo un Consiglio Comunale e quindi dobbiamo produrre degli atti politici e degli atti amministrativi, non certamente dobbiamo limitarci, perché la Procura della Repubblica se deve indagare indaga e fa il suo ruolo, noi abbiamo un ruolo diverso che sinceramente è riduttivo in questo momento metterci a fare, cioè di andare a mandare le carte alla Procura della Repubblica. Se questo poi qualcuno vi ha raccontato, insomma, mandiamo le carte alla Procura della Repubblica così ci togliamo davanti alle scatole i Consiglieri di Minoranza io personalmente me ne esco perché non ci tengo proprio a fare questa azione, l'azione che invece bisogna fare è quella di valutare se vi sono le condizioni per revocare la liquidazione, valutare se vi sono le condizioni per fare avanti l'azienda, interpellare attualmente il liquidatore e spiegargli che non si deve muovere rispetto a dei licenziamenti o altro, quindi noi abbiamo un ruolo politico e marginalmente anche un ruolo amministrativo. Quindi io credo che la cosa da fare è che noi come Consiglio Comunale dobbiamo valutare i suggerimenti, tra virgolette, rispetto a quella che è stata la Commissione e poi incaricare anche la Giunta, perché anche la Giunta ha delle competenze. Noi rappresentiamo come Consiglio Comunale l'azionista di maggioranza rispetto alla società Ischia Ambiente. È contraddittorio anche rispetto a quello che dicevi tu poco anzi Mollo Gigi, all'inizio del Consiglio Comunale quando tu hai chiesto al Segretario di prendere dei provvedimenti, allora il segretario prenderà dei provvedimenti che sono slegati da quello che dobbiamo fare noi. Noi io credo che dobbiamo invece portare avanti una azione politica ed amministrativa rispetto alle problematiche emerge. Se voi vi volete limitare a fare una denuncia sic et simpliciter alla Procura della Repubblica fatelo pure, però sinceramente non è il ruolo del Consiglio Comunale.

Facciamo una analisi in Consiglio Comunale su queste cose per smentire quello che dice Carmine, invece voi a Carmine semplicemente lo avete attaccato, senza poi portare dei numeri reali, senza farci vedere perché Carmine nella sua relazione non c'è un incrocio nei dati tra quello che dice Carmine e voi, voi volete fare questa operazione, fatela.

Quello che compete al singolo Consigliere e quello che compete al Consiglio Comunale nella sua interezza nel momento in cui va a valutare, io credo che voi mandando le carte alla Procura della Repubblica non state poi rispondendo a quello che richiede questo caso il Regolamento del Consiglio Comunale, ma normalmente anche il Testo Unico rispetto alle risultanze pervenute da una commissione di inchiesta, questo è un altro problema. Poi a prescindere che io nemmeno sono abituato a fare le denunce e non le ho mai fatte e quindi probabilmente marginalmente alla Corte dei Conti perché quando si devono recuperare i soldi in fin dei conti se uno ha speso male i soldi del Comune deve pagare. Poi per le questioni invece penali ci sono altri organismi, altre cose che a me non competono.

PRESIDENTE:

Ci sono altre proposte di provvedimenti?

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

La proposta è che il Consiglio Comunale deve adottare degli atti rispetto a quello... Allora, non so, sviluppare meglio quello che è stato detto dalla Commissione.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

La mia proposta, io dico, propongo di dare i seguenti indirizzi alla Giunta: "Sanzionare disciplinarmente i responsabili del controllo analogo per la mancata consegna dei documenti richiesti dalla Commissione di indagine per non avere effettuato il controllo analogo, contestando i danni provocati come allo stato quantificati nella relazione, riservandosi le azioni per i danni che saranno accertate. Sanzionare disciplinarmente i responsabili dei servizi finanziari per la mancata consegna dei documenti richiesti dalla

Commissione di indagine, inviare la relazione del Consigliere Bernardo alla Procura della Repubblica in relazione al Comportamento dei componenti del Consiglio di Amministrazione della società in house, del responsabile del controllo analogo, del responsabile dei servizi finanziari per non avere consegnato i documenti richiesti alla Commissione e del Sindaco per essere solo formalmente intervenuto nei confronti dei responsabili per la mancata consegna dei documenti. La relazione va inviata per i reati riscontrabili nei fatti e in particolare per il reato di cui all'articolo 328. Inviare la presente deliberazione in una alla relazione del Consigliere Bernardo alla Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Contestare il contenuto della relazione ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale, revocare l'incarico del responsabile al controllo analogo a Arcamone Silvano e revocare o sostituire, qualora ancora in carica i componenti del Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale".

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Io credo che il Consiglio Comunale oggi non ha fatto un buon lavoro, perché ha fatto semplicemente un lavoro di facciata dicendo inviamo tutto alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica, invece credo che alla fine praticamente noi dovevamo dare delle risposte e delle soluzioni, perché con questa delibera certamente non è che la Procura della Repubblica risolve i problemi di Ischia Ambiente, ripara i camion, etc. etc., i problemi rimangono, tutte le problematiche rimangono e quindi questa Commissione di inchiesta che aveva una valenza anche per andare a guardare i problemi, ad aprire i problemi della Ischia Ambiente e valutare non è stato un obiettivo raggiunto e quindi voi state semplicemente facendo una votazione per mandare le carte alla Procura della Repubblica e non risolvere alcun problema. Ovviamente me ne esco sulla proposta di Carmine".

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE APPELLO NOMINALE"

Terminata la discussione, udita la proposta della maggioranza che di seguito integralmente si riporta:

"Premesso che:

con deliberazione di C.C. n. 5 del 01.02.2013 è stata istituita la Commissione Consiliare d'Indagine sulla società partecipata Ischia Ambiente S.p.A.;

all'esito dell'attività d'indagine la Commissione a maggioranza dei suoi membri ha approvato la relazione finale dell'1.04.2014 che si allega con osservazioni del componente che ha espresso il suo dissenso;

occorre prendere atto della predetta relazione adottando gli atti di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D. Lgs. 267/00

PROPONE DI DELIBERARE

Prendere atto della relazione dell'01.04.2014 della Commissione Consiliare d'Indagine istituita con delibera di C.C. n. 5 in data 01.02.2013 e per l'effetto dare indirizzo all'organo di liquidazione della società - all'esito di disposte verifiche - di valutare la sussistenza di eventuali profili di responsabilità per i danni causati alla società che dovessero risultare all'esito del procedimento di verifica, adottando le iniziative più idonee ad assicurare l'interesse della società, inclusi i provvedimenti di interruzione di termini prescrizionali e decadenziali a carico di chi con la sua azione od omissione risultasse responsabile di pregiudizi economici e patrimoniali per la società Ischia Ambiente S.p.A. e per l'ente che la partecipa;

Riservare ogni altro provvedimento di competenza del Consiglio Comunale all'esito delle verifiche disposte dal liquidatore anche ai fini di eventuali profili di responsabilità a carico dei responsabili del controllo analogo all'esito del procedimento di verifica demandato all'organo di liquidazione;

Incaricare il Segretario Generale di provvedere fin d'ora alla trasmissione della relazione conclusiva della Commissione consiliare d'indagine istituita con delibera di C.C. n. 5 in data 01.02.2013, unitamente a tutta la documentazione presa in esame nel corso dei lavori della

Commissione alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti della Campania ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli per eventuali profili di interesse."

Si da atto che alle 13.45 entra in Aula il Consigliere Giorgio Balestrieri. Presenti 15, assenti 2 (Pasqualino Migliaccio e Luigi Mattera)

Alle ore 15:27 la seduta di Consiglio viene sospesa per 10 minuti;

Alle ore 15:48 vengono ripresi i lavori cui risultano presenti n. 15 consiglieri, assenti n.2 (Pasqualino Migliaccio e Luigi Mattera).

Terminata la discussione, il Presidente pone ai voti la proposta presentata dalla maggioranza.

Presenti e votanti n. 15, assenti 2 (Pasqualino Migliaccio e Luigi Mattera)

Voti favorevoli: n. 12;

Voti contrari: n. 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino);

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando approvato la proposta presentata dalla maggioranza;

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

con deliberazione di C.C. n. 5 del 01.02.2013 è stata istituita la Commissione Consiliare d'Indagine sulla società partecipata Ischia Ambiente S.p.A.;

all'esito dell'attività d'indagine la Commissione a maggioranza dei suoi membri ha approvato la realazione finale dell'1.04.2014 che si allega con osservazioni del componente che ha espresso il suo dissenso;

occorre prendere atto della predetta relazione adottando gli atti di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'Art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D. Lgs. 267/00

DATO ATTO che in quanto atto di indirizzo non necessitano i pareri previsti dall'art. 49 del D.lgs 267/2000

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa che si da per integralmente riportato anche se di seguito materialmente non trascritto

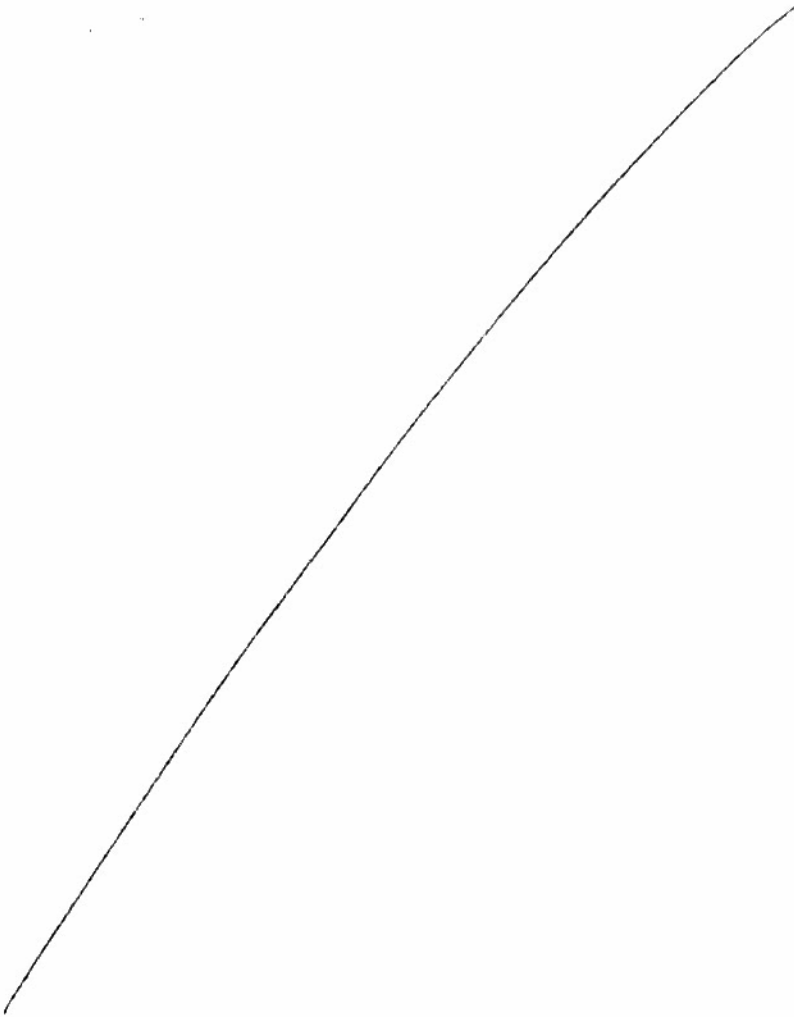
- Prendere atto della relazione dell'01.04.2014 della Commissione Consiliare d'Indagine istituita con delibera di C.C. n. 5 in data 01.02.2013 [allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale] e per l'effetto dare indirizzo all'organo di liquidazione della società - all'esito di disposte verifiche - di valutare la sussistenza di eventuali profili di responsabilità per i danni causati alla società che dovessero risultare all'esito del procedimento di verifica, adottando le iniziative più idonee ad assicurare l'interesse della società, inclusi i provvedimenti di interruzione di termini prescrizionali e decadenziali a carico di chi con la sua azione od omissione risultasse responsabile di pregiudizi economici e patrimoniali per la società Ischia Ambiente S.p.A. e per l'ente che la partecipa;

- Riservare ogni altro provvedimento di competenza del Consiglio Comunale all'esito delle verifiche disposte dal liquidatore anche ai fini di eventuali profili di responsabilità a carico dei responsabili del controllo analogo all'esito del procedimento di verifica demandato all'organo di liquidazione;

- Incaricare il Segretario Generale di provvedere fin d'ora alla trasmissione della relazione conclusiva della Commissione consiliare d'indagine istituita con delibera di C.C. n. 5 in data 01.02.2013, unitamente a tutta la documentazione presa in esame nel corso dei lavori della Commissione alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti della Campania ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli per eventuali profili di interesse.

Si da atto che abbandona l'aula il Consigliere Luigi Mollo.

Il Presidente consultati i Consiglieri, visto che con la presente votazione sono stati definiti i provvedimenti da adottare, in maniera concorde si stabilisce di non porre in votazione la proposta formulata dal Consigliere Comunale Carmine Bernardo che si ritiene assorbita.

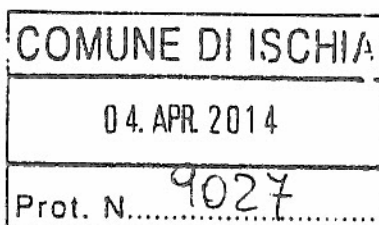


Annamaria Tedesco

Da: "CARMINE BERNARDO" <carminebernardo@avvocatinapoli.legalmail.it>
A: <protocollo@pec.comuneischia.it>
Cc: <segreteria generale@pec.comuneischia.it>
Data invio: giovedì 3 aprile 2014 20.14
Allega: proposta al consiglio provvedimenti esito commissione d'indagine apr. 2014.doc
Oggetto: Proposta per il Consiglio Comunale del 08/04/2014
Per il Segretario Generale
Dott. Giovanni Amodio

Proposta di delibera in relazione all'argomento nr. 4 posto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale del 08/04/2014

Un cordiale saluto
Avv. Carmine Bernardo



OGGETTO: Provvedimenti su risultanze Commissione di Indagine Ischia Ambiente

Il sottoscritto consigliere comunale Carmine Bernardo

PREMESSO

- che con deliberazione nr 5 del 01 febbraio 2013 il Consiglio Comunale ha istituito la Commissione di indagine in riferimento alla società "in house" Ischia Ambiente spa ed in particolare su tutta la gestione operativa, finanziaria, economica e sulla gestione delle risorse umane degli ultimi dieci anni della società Ischia Ambiente, anche in relazione ai risvolti amministrativi e contabili oggetto dell'accertamento della Guardia di Finanza e dell'indagine penale in corso.

- che con messaggio inoltrato via pec il 16/02/2014, il componente della Commissione di riferimento della minoranza avv. Carmine Bernardo, rimetteva la sua relazione

- che dalla relazione emergono gravi responsabilità:

a) dei componenti della soc. Ischia Ambiente, del funzionario addetto al controllo analogo, arch Arcamone Silvano, del responsabile dei servizi finanziari, dott. Antonio Bernasconi che costantemente hanno adottato un comportamento fortemente ostativo ai lavori della commissione, non rimettendo i documenti richiesti, seppure più volte sollecitati, non aderendo agli inviti della commissione per l'audizione, non rispondendo per iscritto ai chiarimenti richiesti personalmente

b) del Sindaco ing. Giuseppe Ferrandino, per aver consentito con il suo comportamento l'atteggiamento ostativo ed ostruzionistico di cui al punto precedente. Infatti, questo, seppure sollecitato più volte, si è limitato a formali lettere di invito, non adottando, in presenza di inadempienze, i provvedimenti pure indicati dalla commissione (sostituzione del consiglio di amministrazione, sostituzione del funzionario addetto al controllo analogo, provvedimenti disciplinari e quant'altro nei suoi poteri).

c) dei componenti del consiglio di amministrazione che sono venuti meno ai doveri imposti dalla legge (ad esempio mancanza di gare e sistema di pesatura dei rifiuti conferiti) e non hanno gestito la società con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Il bilancio evidenzia in maniera chiara una gestione totalmente scollegata dal capitolato d'appalto con costi esorbitanti ed ampiamente superiori a quelli riconosciuti in sede di affidamento del servizio.

Il bilancio chiuso sostanzialmente in pareggio è effetto di riconoscimenti di maggiori oneri inesistenti e della illegittima attribuzione dei contributi per la raccolta differenziata.

La mancanza di gare, espressamente previste dalla legge, l'assenza di sistema di pesatura, evidenziano la superficialità e la poca diligenza nell'assolvimento dell'incarico certi che il Comune avrebbe coperto a pie di lista il risultato delle loro cattiva gestione. A questo vi è da aggiungere la gestione della raccolta differenziata, che come detto nella relazione è sospetta e comunque è stata dannosa da un punto di vista economico, con l'utilizzo di società, senza alcuna preventiva gara, selezione o ricerca di mercato, con la conseguenza di aver pagato il rifiuto conferito a costi fuori mercato. Particolarmente grave è la responsabilità del presidente Silvano Arcamone, peraltro anche responsabile del controllo analogo, per la vicenda del contratto di Ciro Cenatiempo che ha determinato per la società un maggiore costo di circa € 30.000,00 annue

d) dei componenti il collegio sindacale che sono venuti meno ai compiti loro assegnati dalla legge e dallo statuto, non svolgendo con diligenza l'attività di vigilanza amministrativa, assumendo ogni iniziativa utile e necessaria, anche ai sensi dell'art. 2409 cc per far cessare atti di mala gestione. Rispetto alla cattiva gestione del consiglio di amministrazione il collegio si è limitato, e solo ed in alcuni casi, a segnalare ed invitare il consiglio di amministrazione ad evitare comportamenti ed atti di amministrazione dannosi per la società. In presenza, però, del persistere di tali comportamenti non ha adottato "ogni utile e necessaria iniziativa, anche ai sensi dell'art. 2409 cc, per far cessare la cattiva amministrazione". In tal senso è venuto meno ai suoi doveri imposti dalla legge per cui sussiste la propria responsabilità. Prova della scarsa diligenza del collegio nell'assolvimento della propria funzione sono i tre pareri, sempre favorevole espressi al bilancio 2009, di cui l'ultimo solo in sede di assemblea del 29/09/2010, e nonostante che il revisore contabile avesse espresso il parere su altro bilancio

COMUNE DI ISCHIA

04. APR. 2014

Prot. N. 9027

Ulteriore ed evidente responsabilità e l'assenza di rilievi sul contratto di lavoro stipulato con il sig. Ciro Cenatiempo e sui maggiori e diversi costi che la società sosteneva rispetto al capitolato

e) del Revisore contabile che ha sottaciuto e non ha adottato alcuna iniziativa in relazione ai consistenti costi che si producevano in misura ampiamente superiore a quanto riconosciuto nel capitolato di appalto e soprattutto nulla ha detto in relazione agli importi contabilizzati a ricavo per maggiori inesistenti costi riconosciuti dal Comune e per i contributi da raccolta differenziata non spettanti alla società Ischia Ambiente

f) del responsabile del controllo analogo che è venuto meno ai suoi doveri previsti dalla legge. Questi doveva effettuare sulla società in house gli stessi controlli che si effettuano sui servizi ed uffici del Comune. Al di là del fatto che, spesso, la persona incaricata ha contestualmente svolto anche il compito di Presidente del consiglio di amministrazione della società, non risulta alcun atto di controllo effettuato.

La società ha gestito il capitolato senza gare, violando le norme indicate, ha superato ampiamente i costi previsti dal capitolato, ha incamerato illegittimamente i contributi della raccolta differenziata, ha stipulato contratti di lavoro illegittimi, ha mancato di attuare i sistemi di controllo come quelli della pesatura per il conferimento di rifiuti, ha conferito incarico a società terze di intermediazione nello smaltimento dei rifiuti. Rispetto a tante e gravi anomalie e cattiva amministrazione, nulla ha fatto il responsabile del controllo analogo se non di riconoscere, con determine adottate, in qualche caso, il giorno prima dell'approvazione del bilancio e con il chiaro intento di coprire perdite prodotte dalla mala gestione, maggiori ed inesistenti costi dell'espletamento del servizio.

RITENUTO

allo stato, per i fatti sopraindicati, anche nelle more dell'esito dei procedimenti penali ed erariali in corso, sia necessario adottare tutti gli atti amministrativi di competenza del consiglio comunale diretti ad evitare che per il futuro si possano verificare ulteriori fattispecie di quelle indicate nella relazione e nel contempo adottare ogni atto per evitare che le eventuali azioni di responsabilità da promuovere nei confronti dei responsabili si prescrivano per il decorso dei termini.

CONSIDERATO

che, appare necessario .

- a) sanzionare disciplinarmente il Responsabile del controllo analogo per la mancata consegna dei documenti richiesti dalla Commissione di Indagine e per non aver effettuato il controllo analogo, contestando i danni provocati come allo stato quantificati nella relazione riservandosi le azioni per i danni che saranno accertati
- b) sanzionare disciplinarmente il Responsabile dei servizi finanziari per la mancata consegna dei documenti richiesti dalla Commissione di indagine,
- c) inviare la relazione alla Procura della Repubblica in relazione al comportamento, dei componenti del consiglio di amministrazione della società in House, del responsabile del controllo analogo, del responsabile dei servizi finanziari per non aver consegnato i documenti richiesti alla Commissione e del Sindaco per essere solo formalmente intervenuto nei confronti dei responsabili per la mancata consegna dei documenti. La relazione va inviata per i reati riscontrabili nei fatti ed in particolare per il reato p.ep. dall'art. 328 c.p.
- d) Inviare la presente deliberazione in una alla relazione del consigliere Bernardo alla Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli
- e) contestare il contenuto della relazione ai componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale ed al revisore contabile, per i danni prodotti come allo stato quantificati nella relazione, riservandosi le relative azioni e di contestare quelli che saranno accertati successivamente anche ai fini della interruzione della prescrizione

Considerato che il presente è un atto di indirizzo che non necessita dei pareri

propone di

DELIBERARE

I seguenti indirizzi invitando la Giunta comunale a:

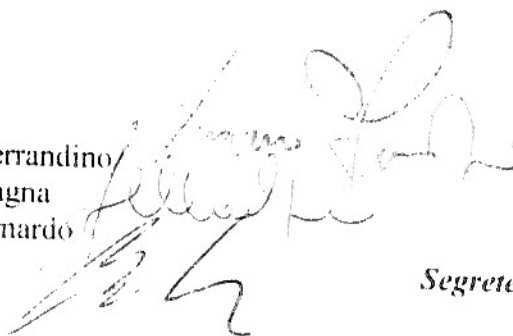
1. sanzionare disciplinarmente il Responsabile del controllo analogo per la mancata consegna dei documenti richiesti dalla Commissione di Indagine e per non aver effettuato il controllo analogo, contestando i danni provocati come allo stato quantificati nella relazione riservandosi le azioni per i danni che saranno accertati
2. sanzionare disciplinarmente il Responsabile dei servizi finanziari per la mancata consegna dei documenti richiesti dalla Commissione di indagine,
3. inviare la relazione del consigliere Bernardo alla Procura della Repubblica in relazione al comportamento, dei componenti del consiglio di amministrazione della società in House, del responsabile del controllo analogo, del responsabile dei servizi finanziari per non aver consegnato i documenti richiesti alla Commissione e del Sindaco per essere solo formalmente intervenuto nei confronti dei responsabili per la mancata consegna dei documenti. La relazione va inviata per i reati riscontrabili nei fatti ed in particolare per il reato p.ep. dall'art. 328 c.p.
4. Inviare la presente deliberazione in una alla relazione del consigliere Bernardo alla Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli per quanto di loro competenza ed in particolare per i reati riscontrabili nella stessa e per le azioni di danno erariale a carico dei responsabili
5. contestare il contenuto della relazione ai componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale ed al revisore contabile, per i danni prodotti come allo stato quantificati nella relazione, riservandosi le relative azioni e di contestare quelli che saranno accertati successivamente anche ai fini della interruzione della prescrizione
6. revocare dall'incarico di responsabile del controllo analogo l'arch Arcamone Silvano e revocare e/o sostituire, qualora ancora in carica, i componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale ed il revisore contabile.

COMUNE DI ISCHIA

“Commissione di indagine consiliare Ischia Ambiente”
d.c.c. n. 5 del 01.02.2013

Relazione

Componenti: dott. Vincenzo Ferrandino
dott. Luca Montagna
avv. Carmine Bernardo



Segreteria: dott.ssa Anna Fermo

Introduzione

Con delibera di Consiglio Comunale n. 05 del 01.02.2013 è stata istituita la commissione di indagine sulla gestione della società "Ischia Ambiente spa".

La commissione di indagine ha avuto mandato di vagliare la gestione operativa, finanziaria ed economica nonché la gestione delle risorse umane degli ultimi 10 anni della società Ischia Ambiente spa.

Il Consiglio Comunale, con voti unanimi all'atto della istituzione della Commissione, designava quali componenti di detta commissione i consiglieri comunali Vincenzo Ferrandino e Giosuè Mazzella per la maggioranza consiliare, ed il consigliere comunale Carmine Bernardo per la rappresentanza consiliare di minoranza. Nella prima seduta utile, veniva indicato quale presidente il consigliere comunale Vincenzo Ferrandino (voto contrario del consigliere Bernardo).

Successivamente, con delibera di consiglio comunale n. 11 del 11/04/2013, veniva sostituito il componente Giosuè Mazzella - che nelle more si era dimesso dal consiglio comunale perchè nominato Assessore del Comune di Ischia - con il consigliere comunale Luca Montagna.

Durante l'attività di esame, la commissione si è avvalsa della collaborazione della dott.ssa Anna Fermo che, nella qualità di segretaria della predetta commissione, era succeduta al dipendente comunale, Geom. Giovanni Conte, inizialmente incaricato allo svolgimento delle medesime funzioni per le prime sessioni di lavoro.

La Commissione, nell'espletare le proprie funzione, ha preliminarmente cercato di acquisire materiale documentale inerente le gestioni dell'arco temporale 2002/2012.



In particolare, la società ha prodotto alla Commissione le copie di tutti i bilanci con le note integrative e le relazioni dell'organo amministrativo, nonché le copie delle relazioni del collegio sindacale degli esercizi 2002/2011.

Durante i lavori, la commissione ha richiesto ulteriore documentazione al fine di adempiere nella maniera propria al compito assegnatole, ma con esito non sempre positivo, e, comunque, dopo reiterate richieste.

La difficoltà nell'ottenimento della documentazione richiesta plausibilmente si ricollega all'enorme quantitativo di atti richiesti e da produrre.

Il Presidente della Commissione, allo scopo di semplificare l'attività di reperimento dei documenti, ha deciso, anche su invito del Presidente pro tempore della società, di espletare alcune sessioni di lavoro nella sede della società sita in Ischia in via Morgioni, n. 92. In tali sessioni è stato possibile reperire ulteriore documentazioni ed informazioni utili all'esecuzione del mandato ed alla stesura della presente relazione finale.

E' giusto evidenziare che il Sindaco, quando notiziato delle difficoltà riscontrate da parte della Commissione nel reperimento degli atti richiesti alla società, è intervenuto tempestivamente con proprie note di sollecito.



Excursus storico

Con atto del Notaio Albore del 06.7.1996 Rep. N. 58932, il Comune d'Ischia ha costituito la Ischia Ambiente spa della quale, deteneva, all'atto della costituzione, il 51% mentre il restante 49 % delle quote sociali era detenuto dalla Gepi spa. Attualmente, il Comune d'Ischia detiene l'intero capitale sociale. In qualità di unico azionista, il Comune ha nominato e nomina l'intero Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale, nonché il Revisore dei Conti, ed esercita anche in virtù delle norme statutarie, un controllo sulla società analogo a quello che esercita sui propri servizi. La Ischia Ambiente spa attualmente espleta l'intera propria attività in favore del Comune di Ischia, mentre per il periodo dal 01.06.2000 al 31.12.2005 il servizio di raccolta e trasporto in terra ferma dei residui solidi urbani fu svolto anche in favore del Comune di Barano d'Ischia.

Pertanto, la Ischia Ambiente spa ha i connotati di una società "in house" che opera nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e servizi ambientali, il cui unico socio, il Comune d'Ischia, è anche il suo unico cliente.

Con contratto rep. N. 4244 del 24.12.1996, registrato in Ischia il 13.01.1997 con il n. 29, il Comune d'Ischia affidava i servizi di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizi accessori, per nove anni a decorrere dal 05.01.1997, alla Ischia Ambiente alle condizioni di cui al capitolato speciale approvato con DCC n. 99 del 7.11.1996, per l'importo complessivo di

Lire 5.516.070.000 oltre iva, per l'anno 1997 e di Lire 5.834.985.000, oltre iva per gli anni successivi. Successivamente il Comune di Ischia e quello di Barano d'Ischia si convenzionavano, ai sensi dell'art. 24 della L. 142/90, ed il servizio dal 01.06.2000 e fino al 31.12.2005, veniva reso anche al comune di Barano d'Ischia. I nuovi canoni per l'espletamento dei servizi venivano rideterminati, in quella occasione, in lire 6.910.509.600 oltre iva per il Comune di Ischia e in lire 1.707.345.600 oltre iva per il comune di Barano d'Ischia.

Con delibere di G.M. n. 383 del 30.12.2005, n. 82 del 20.03.2006 e 169 del 14.07.2006, il servizio afferente il Comune d'Ischia veniva prorogato fino al 31.12.2006 e, inoltre, di fatto, al fine di rettificare lo statuto ed ampliare l'oggetto sociale (verbali di Assemblea Straordinari della Società nn. 40583 del 10.01.2007 e 40721 del 19.02.2007 rogati dal Notaio Acone in Napoli), veniva prorogato ulteriormente fino al 09.05.2007.

Con delibera di C.S. n. 106 del 27.04.2007, si procedeva all'affidamento, per il periodo di cinque anni, alla Ischia Ambiente dei servizi di igiene urbana, manutenzione del verde pubblico e cimiteriali. L'affidamento prevedeva come compenso annuale da erogare in favore della società euro 4.604.243,96 (oltre iva 10%) per il servizio di Igiene Urbana ed euro 372.191,31 (oltre iva 10%), per i servizi cimiteriali e di manutenzione del verde. Il canone così come fu quantizzato comprendeva gli oneri derivanti dall'espletamento dei servizi. In particolare, comprendeva i costi di trasporto via mare, nonché il trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli impianti indicati dall'Amministrazione e, in ogni modo, entro una distanza (percorrenza stradale) di 60 Km dal porto di Pozzuoli; contestualmente, fu stabilito che il superamento di tale limite sarebbe stato

conteggiato a parte, calcolando la percorrenza ed applicando le tariffe al momento in vigore.

Il capitolato prevedeva l'utilizzo in totale di 83 unità di personale, di cui 74 dislocati per l'espletamento del servizio di igiene urbana e di questi ben 16 assunti a tempo parziale, e 9 impiegati nei servizi cimiteriali e di manutenzione del verde. Il costo totale del personale per entrambi i servizi fu stabilito in euro 2.701.955,41. Inoltre, per la gestione degli automezzi era previsto un costo totale pari ad euro 907.157,00. Il costo per il traghettamento via mare fu determinato in euro 800.000,00.



Ricavi

Nel corso degli anni dal 2002 al 2011 i ricavi della società per i servizi forniti hanno avuto il seguente andamento:

descrizione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
att. RSU verde										
can.contratto affi. Rsu	4510324	4510324	4510324	4510324	3420240	4574186	4604244	4604244	4604244	4604244
can.contratto affi.verde										
contrib. Conai	0	25897	67213	80893	77090		372191	372191	372191	372191
servizi extra contratto	2178	1000	1000		54348	40000	254464	354215	180191	143369
revisione canone	810739	1352239	1788640	1565483	1133280	94255	119772	403813	539124	543803
serv. Racc differenz		25455								
totale	5323241	5914915	6367177	6156700	4684958	4708441	5350671	5734463	5695750	5663607

Fin dal primo anno di operatività dei servizi sono emerse delle criticità conseguenti alle richieste di adeguamento del canone avanzate dalla Società al Comune sulla base dei capitolati che disciplinavano le modalità di svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio del Comune d'Ischia, e per il periodo compreso fra il 01.06.2000 e il 31.12.2005, anche del confinante Comune di Barano d'Ischia.

La riconoscibilità o meno delle maggiori somme richieste dalla Società a titolo di adeguamento del canone, conseguente ad asseriti maggiori costi del servizio - ovvero se al riconoscimento di tali maggiori somme il Comune dovesse provvedere a titolo di

ripiamento dell'eventuale perdita di esercizio (stante la qualità di socio rivestita dal Comune) - hanno costituito finanche oggetto di Parere n. 1 dell'anno 2006 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania nelle adunanze del 22 Dicembre 2005 e 18 Gennaio 2006.

Osservava la Corte che *"la determinazione di una parte rilevante degli elementi di costo (quantità di rifiuti effettivamente smaltiti, in particolare nel periodo estivo di maggior afflusso turistico, costo dell'imballaggio, numero dei traghetti necessari per il trasporto sulla terraferma dei rr.ss.ii e la stessa tariffa relativa ai noli applicata in assenza della valutazione di congruità del Ministero dei Trasporti, ora venuta meno per effetto del trasferimento alle regioni della competenza in materia) costituenti la base di calcolo del canone e alla cui lievitazione, nel corso dell'esercizio, l'art 17 del Capitolato allora vigente subordinava la revisione del Canone originariamente riconosciuto risulta in realtà essere frutto di stima all'atto della sottoscrizione del Capitolato e dunque necessita naturalmente di una verifica di congruità ex post anche al fine di una corretta valutazione dell'operato gestionale degli amministratori che di ciò rispondono al proprio azionista secondo i comuni principi societari.*

Tali verifiche svolte dai Dirigenti p.t., Funzionari del Comune di Ischia, responsabili del controllo sulla Società in house (controllo analogo a quello svolto dall'Ente sui propri uffici e servizi) alcune volte hanno fatto registrare - nel corso degli anni oggetto di esame in questa sede - rilievi e contestazioni.

Così, ad esempio, solo nell'anno 2004 e specificamente il 17.08.2004, dopo una estenuante trattativa tra i vertici della società ed i responsabili comunali, si è giunti alla transazione per le maggiori somme delle annualità 2002 e 2003. Per l'anno 2004, la

revisione del canone ammontò ad euro 1.788.640,00, euro 1.565.483,00 per la revisione dell'anno 2005.

E' indispensabile evidenziare che il 27.06.2008, con DGM n. 151, sono state riallineate definitivamente le contabilità in essere tra il Comune d'Ischia e la società Ischia Ambiente spa. Infatti, prima di tale atto declaratorio, le partite contabili intercorrenti tra il comune e la società non risultavano allineate e coerenti.

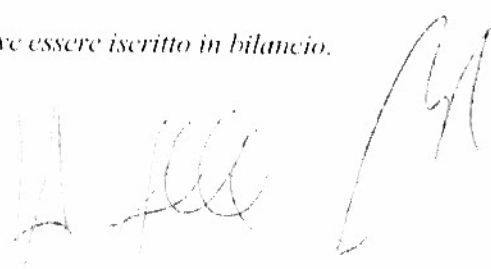
Tra le vicende inerenti i maggiori ricavi richiesti dalla società nei confronti del comune si evidenzia quanto asserito dalla Guardia di Finanza nel PVC del 28/11/2012, dove per le annualità oggetto di verifica (2010, 2011, 2012), i militi accertatori hanno sostenuto che i maggiori ricavi richiesti oltre quelli previsti dal canone del contratto in essere, non essendo debitamente documentati in sede di Conferenza di Servizio, sarebbero da considerarsi ricavi per prestazioni mai effettuate.

Quanto sostenuto nel PVC da parte della Guardia di Finanza è stato oggetto di una Relazione redatta da parte del Collegio Sindacale della Società inviata al Comune d'Ischia, nella qualità di socio unico della società, nella quale, tra l'altro, sono degni di nota i seguenti passi:

“NEL MERITO

Nel merito della questione il Collegio Sindacale ribadisce preliminarmente quanto ha già avuto modo di dichiarare ai militi verificatori.

Il verbale di conferenza di Servizi è il risultato dell'incontro tra l'ente locale e la società partecipata. Dal contraddittorio così instaurato si definiscono con precisione i maggiori oneri sopportati dalla società rispetto al capitolato e se riconosciuti dall'ente locale come di propria competenza generano un credito certo della società che deve essere iscritto in bilancio.



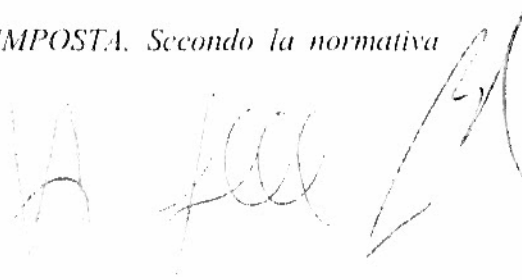
Il controllo del Collegio Sindacale è finalizzato, pertanto, alla verifica della "certezza" del credito, certezza che discende certamente dal carattere autorizzatorio del verbale in discorso.

Disconoscere la legittimità dei verbali di Conferenza di Servizi redatti dall'Ente locale e dalla società partecipata per presunti vizi formali (mancanza degli ordini di servizio o per presunta indeterminatezza dei calcoli che quantificano i maggiori oneri sostenuti) appare una forzatura non condivisibile.

La società Ischia Ambiente Spa svolge il servizio sulla base di un capitolato che prevede un budget prefissato di costi (per personale, per carburanti ecc. ecc.) che genera di conseguenza il corrispettivo dovuto alla partecipata.

A consuntivo, con dati di bilancio definitivi la partecipata rende il conto (nella conferenza di servizi) dei costi realmente sostenuti per il servizio e vengono raffrontati con quelli previsti dal capitolato. Se l'ente locale ritiene che tali maggiori costi siano imputabili a scarse attitudini manageriali non li riconosce propri. Se al contrario li riconosce (in conferenza di servizi) come direttamente imputabili, ad esempio, all'emergenza rifiuti, alle maggiori difficoltà connesse con la raccolta differenziata, agli inevitabili aumenti retributivi dei dipendenti ecc. ecc. allora tali maggiori oneri saranno dallo stesso ente locale rimborsati."

Appare inoltre degno di interesse quanto espresso dal collegio sindacale sempre nella medesima relazione: *"La Ischiambiente s.p.a. è una società "in house", che opera nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, il cui **UNICO SOCIO** e anche **UNICO CLIENTE** è il **COMUNE D'ISCHIA**, cioè un ente locale che non ha finalità di lucro e che pertanto **NON E' INTERESSATO** in alcun modo alla determinazione di eventuali **COSTI** o **RICAVI** che caratterizzano il risultato d'esercizio di un'impresa ordinaria, in quanto non è soggetto **PASSIVO D'IMPOSTA**. Secondo la normativa*



pubblicistica, che qui non stiamo a richiamare, per economicità della relazione, si ha una società che eroga servizi "in house", quando titolare del capitale sociale è un ente pubblico, il quale esercita sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che realizzino la parte più importante della propria attività con l'Ente controllante (il nostro caso).

La caratteristica del controllo analogo è il fatto che l'amministrazione aggiudicataria e l'affidataria presuppone la sussistenza di una comunione organizzativa e decisionale tra l'ente e la società affidataria.

La consapevolezza di quanto sopra è di fondamentale importanza in quanto basta da sola a far comprendere anche al lettore meno avveduto, che tutto il teorema su cui poggia il processo verbale della G.F. è infondato, e non dimostra alcunché circa una eventuale evasione, con conseguente danno all'erario, perché inesistente.

Orbene, la Guardia di Finanza, prende in esame i bilanci della Ischiambiente spa per le annualità 2010 e 2011 fermandosi al 20 marzo 2012. Dall'esame dei bilanci della società, già sindacati dagli organi di controllo interno della stessa, i Verbalizzanti non riscontrano alcunché, come da loro affermato a pag. 10 del pvc. Ebbene ricordare, che per l'espletamento dei servizi inerenti i rifiuti solidi urbani, la Ischiambiente s.p.a riceve un canone annuo da parte del comune d'Ischia, pari a euro 4.604.243,96 oltre iva al 10% per i servizi di igiene urbana ed euro 372.191,31 oltre iva al 20% per i servizi cimiteriali e manutenzione del verde. Il tutto è disciplinato da una convenzione del 10 maggio 2007. Orbene dal 2007 in poi, il costo del servizio svolto dalla Ischiambiente spa ha subito notevoli variazioni dovuti ai rincari del carburante, del trasporto, del costo del personale per rinnovi contrattuali, e per alcune annualità allo svolgimento di attività straordinarie. TUTTI, ricordano l'emergenza

rifiuti nella regione Campania, che ha dilatato i turni di lavoro per gli straordinari, per il trasporto, l'aumento spropositato per il conferimento dei rifiuti nelle discariche, ecc..con conseguente e imprevedibile aumento dei costi. Tutte queste vicende sono state trasfuse contabilmente nei bilanci della ISCHIAMBIENTE s.p.a., i quali mai sono stati messi in discussione dai verbalizzanti. Ma naturalmente il maggior costo del servizio derivante dai fattori sopra richiamati, devono essere coperti dal **COMUNE**, il quale per la caratteristica delle società "in house", ha una comunione organizzativa e decisionale con la società affidataria.

Tale comunione si concretizza in sede di conferenza di servizi che come ripetutamente spiegato ai verbalizzanti (cfr. all. 40 del pvc), è un atto autorizzatorio, con il quale si definiscono il dare e avere tra l'Ente e la sua controllata, o meglio il braccio operativo dell'Ente in quel settore. Gli importi così definiti, vengono recepiti nel bilancio della partecipata. I verbalizzanti, inficiano tale strumento in quanto ritengono che alla stessa non siano allegati documenti probanti gli ordini imposti dall'Ente. Tale conclusione è ERRATA, proprio perchè la Ischiambiente essendo una società in house opera in comunione organizzativa con l'Ente e il suo bilancio già è atto a certificare i costi sostenuti e regolarmente documentati, diversamente si avrebbe un ingessatura e un appesantimento delle vicende gestionali che il legislatore ha voluto evitare per queste particolari articolazioni del sistema pubblico, come ben noto a chi opera in questo settore.

Una volta determinate le somme in conferenza di servizi, le stesse vengono certificate dalla Ischiambiente, con l'emissione della relativa fattura (attiva) oltre iva, riportate nel proprio bilancio e contribuendo in tal modo al risultato d'esercizio.

vengono tassate ai fini IRES, e IRAP per decine di migliaia di euro come la normativa fiscale prevede (regolarmente versate all'erario). Dall'altro lato invece, il Comune, non le "scarica" dal proprio reddito, proprio perché essendo Ente pubblico non è soggetto alla normativa fiscale e reddituale propria delle imprese e quindi non ha alcun beneficio per così dire "fiscale". La fattura per l'Ente, rappresenta semplicemente lo strumento cui imputare il pagamento che lo stesso deve effettuare alla Ischiambiente, in forza del loro rapporto.

Se si seguisse la scorretta impostazione dei verbalizzanti, e cioè che gli importi determinati in sede di conferenza di servizi non sono reali, ma frutto di operazioni inesistenti attive, si avrebbe l'effetto paradossale, (finora mai riscontrato), di dover **RETTIFICARE UN RICAVO DISCONOSCENDOLO**.

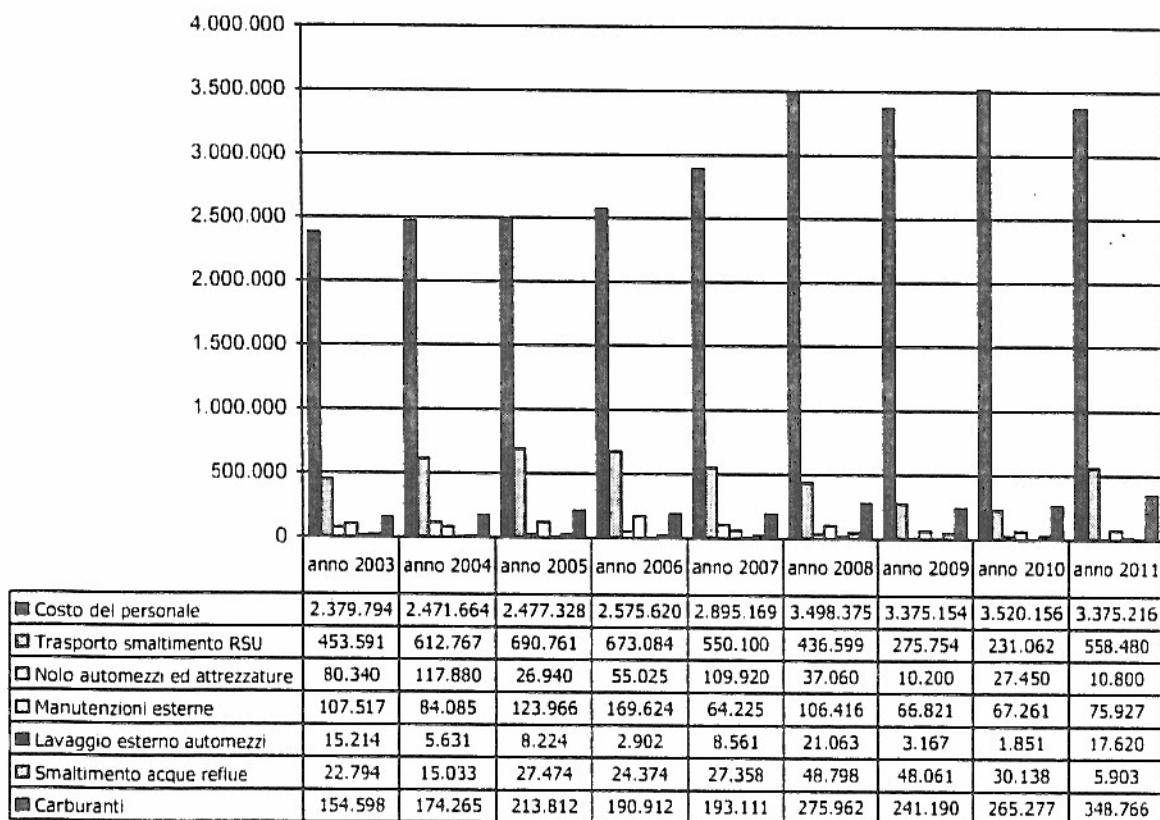
Ma allora in questo caso, l'Erario avrebbe avuto dalla Ischiambiente un indebito arricchimento per cui si dovrebbe procedere ad una richiesta di rimborso?

Oppure i verbalizzanti nella loro assurda pretesa, ritengono di dover nuovamente tassare queste partite contabili per le quali già sono state calcolate e versate le relative imposte? Ma in tal caso si avrebbe una **DUPLICAZIONE** delle imposte, sulle stesse operazioni, la qualcosa è notoriamente vietata per effetto del principio di divieto di duplicazione dell'imposta sul reddito.

Nulla di tutto questo. In realtà i verbalizzanti nella loro affannosa ricerca di comportamenti illeciti e fraudolenti non hanno tenuto in considerazione quanto sopra, penalizzando oltremodo una società che ha regolarmente certificato i propri ricavi e per i quali ha pagato le proprie imposte come vedremo per le singole annualità oggetto di verifica."

Nel prospetto sopra riportato, tra i ricavi della società nelle annualità che vanno dal 2002 al 2011, sono riportati anche i contributi pervenenti dal Conai per il conferimento delle varie frazioni differenziate. La destinazione alla società di tali contributi è stata disposta per il periodo che va dal 2007 al 2012 dall'art. 9 della Convenzione che disciplinava i rapporti tra la società e il Comune d'Ischia. Si evidenzia che la Guardia di Finanza erroneamente nel PVC ha rilevato per irregolare tale condotta della società.

Costi industriali



Questo è il dato comparato per annualità dell'andamento dei costi industriali negli ultimi 10 anni, aggregando i costi industriali nelle sette macro voci:

- ñ Costo del personale
- ñ Trasporto smaltimento rsu
- ñ Nolo automezzi ed attrezzature
- ñ Manutenzioni esterne
- ñ Lavaggio esterno automezzi
- ñ Smaltimento acque reflue
- ñ Carburanti.

Come si può notare, negli ultimi 10 esercizi, si è rilevato un notevole incremento dei costi del personale di oltre € 1.000.000,00 (dai 2,4 mln di euro quasi del 2003 agli oltre 3,3 mln per il 2011) in parte derivante fisiologicamente dagli aggiornamenti previsti nei vari rinnovi contrattuali (CCNL Federambiente) ed in maniera meno fisiologica in seguito agli esiti delle vertenze di lavoro che hanno visto la società spesso soccombente sia per le trasformazioni dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, sia per le vertenze inerenti il riconoscimento di maggiori livelli di retribuzione.

Tra le patologie riscontrate, legate alla lievitazione anomala della spesa del personale, specialmente negli ultimi anni, vi è l'eccessivo ricorso alla pratica del lavoro straordinario che ha, di fatto, inciso in maniera significativa sull'andamento economico della gestione della società.

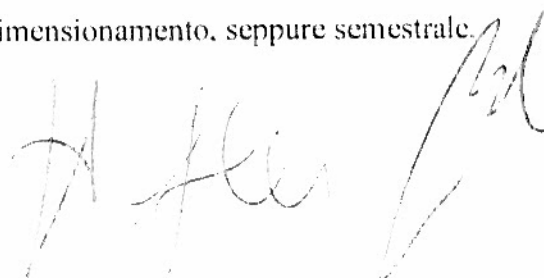


Questo improprio utilizzo della risorsa del personale, in verità, è stato oggetto di richiamo anche all'interno delle relazioni del collegio sindacale che ritualmente venivano allegare ai bilanci approvati nei diversi anni.

Nelle Relazioni sulla Gestione, redatte dai CDA in carica negli anni in cui il fenomeno del lavoro straordinario ha raggiunto picchi ragguardevoli, veniva addotta, quale motivazione del ricorso all'utilizzo in maniera massiccia del lavoro straordinario, la incessante difficoltà incontrata nel gestire le fasi del servizio di pulizia del paese nel periodo dell'acuta crisi dei rifiuti in Campania.

Per dovere di completezza informativa, si evidenzia che nel 2010 l'allora CDA in carica, di concerto con i rappresentanti sindacali, tentò di adottare un accordo definito di II livello che prevedeva una maggiore flessibilità nella remunerazione del personale tale da creare i presupposti di una maggiore economicità della gestione. La proposta sottoposta al vaglio dei lavoratori della società prevedeva, per esempio, la forfetizzazione delle remunerazioni degli autisti impiegati nella fase della trasferta in terra ferma dei residui urbani; un sistema premiale ricollegabile alla presenza in servizio, all'assenza di danni all'azienda per disattenzioni durante l'orario di lavoro, all'assenza di ritardi ingiustificati, ecc. Per dovere di cronaca, si sottolinea che tale tentativo fu vano, in quanto in data 30.06.2010, presso l'autoparco aziendale, si tenne l'assemblea dei lavoratori che con 41 voti contrari, 21 favorevoli e 2 nulli bocciò la proposta di accordo di II livello.

Relativamente alla voce "personale", i conti economici delle annualità che vanno dal 2007 al 2012, "scontano" il sovradimensionamento, seppure semestrale.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'H. F. L.', is written over the bottom right portion of the text.

della pianta organica rispetto a quanto previsto dalla Convenzione intercorrente tra società e Comune di Ischia.

Infatti, nella pianta organica a corredo della Convenzione registrata in Ischia il 23.05.2007 al n. 434 era previsto una dotazione per il Servizio di Igiene Urbana di 74 dipendenti, di cui ben 16 da assumere con contratti stagionali.

Nella realtà, invece, è dato di sapere che in seguito alle reiterate difficoltà riscontrate nell'organizzazione del servizio a causa delle nota crisi dei rifiuti nella Regione Campania, che si è appalesata negli anni in questione, tali unità di personale hanno svolto il servizio a tempo pieno. L'utilizzo full time di queste 16 unità lavorative ha generato un costo ulteriore rispetto a quello previsto nel capitolato quantizzabile in circa euro 300.000,00 annui.

Il sovradimensionamento della pianta organica è stato pure oggetto di reiterati interventi censori da parte degli organi di controllo della società (collegio sindacale).

L'amministrazione della società per tentare di ridurre la curva in crescita del costo del lavoro subordinato nell'ultimo esercizio (2011) ha esternalizzato il servizio di trasferta, tale politica ha generato un calo del ricorso al lavoro straordinario generando così un abbattimento del costo del personale rispetto all'annuità precedente. La commissione non ha approfondito l'indagine, per motivi di tempo, circa le procedure seguite per la individuazione del partner di cui la Ischia Ambiente spa si è avvalsa per il detto servizio di trasferta.

Tali iniziative comunque non sono apparse per niente risolutive rispetto alla problematica del costo del personale in continua crescita.



L'effetto economico della politica di esternalizzazione è stato mediato da altri aumenti come quello della paga base del CCNL IGIENE AMBIENTALE aziende municipalizzate che è aumentato dal 2010 al 2011 di circa 35 euro mensile per un dipendente 3° livello A per esempio. Infatti, considerando che l'azienda ha in forza n. 83 unità lavorative, il costo del personale è aumentato per € 40.670,00 solo in relazione alla variazione della paga base.

Sempre in relazione al costo del personale e della sua influenza sull'andamento economico della società, bisogna soffermarsi sulla enorme mole di contenzioso con i lavoratori che negli anni si è verificata e che ha finito per appesantire oltremodo il costo del servizio NU.

La commissione ha chiesto ed ottenuto in visione alcuni fascicoli dai quali è apparso evidente come le pretese sia di aumento di livelli e sia di riconoscimento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno nel tempo gravato il costo della risorsa lavoro in maniera significativa.

L'attività di indagine non ha quantizzato gli esborsi che negli anni si sono materializzati in uscita dalle casse della società, e quindi non ha potuto determinare l'eventuale danno a carico della stessa, né ha individuato con fondatezza la responsabilità specifica di soggetti per il verificarsi di condotte illecite e/o improprie, presupposti da cui sono scaturite le pretese giudiziali dei dipendenti. La commissione ritiene che sia opportuno che il Consiglio Comunale approfondisca tale aspetto gestionale, tramite l'ausilio di un professionista specializzato in materia di lavoro, ricercando i diversi responsabili che negli anni dal 2002 ad oggi con comportamenti omissivi o dolosi hanno creato i presupposti per generare l'insorgere di tale fenomeno



degenerativo o, comunque hanno contribuito in maniera diretta o indiretta all'acuirsi del detto fenomeno.

A titolo esemplificativo, però, si pone in risalto quanto verificatosi durante l'anno 2010, e delle conseguenze economiche e procedurali per l'approvazione del bilancio consuntivo 2009 in seguito alla conclusione di una vertenza giudiziale di lavoro.

Infatti, in seguito alla emissione della sentenza n. 162/2010, conseguente ad una vertenza di lavoro che vedeva contrapposti alcuni dipendenti alla società, quest'ultima è stata condannata al pagamento di ben euro 180.000,00, con tutta una serie di conseguenze formali ricollegabili all'allungamento della procedura di approvazione del bilancio 2009. In merito a ciò si riporta uno stralcio della relazione esemplificativa resa dal collegio sindacale, e diretta alla commissione di indagine, inerente le procedure seguite per l'approvazione del bilancio dell'anno 2009.

“Accadde, che nelle more dell'approvazione da parte dell'ASSEMBLEA DEI SOCI- COMUNE D'ISCHIA, del progetto di bilancio 2009 redatto dal Cda il 30/03/2010 si manifestarono accadimenti di rilievo che determinarono la necessità di una nuova stesura del progetto di bilancio ad opera del C.D.A..

Nello specifico si ebbe conoscenza della sentenza n. 162/2010 che vide la Ischia Ambiente spa quale parte soccombente verso i lavoratori per oltre euro 180.000,00. Tale sentenza si definì con una transazione di euro 120.000,00 circa.

A fronte di tali accadimenti, risultò non più congruo il fondo rischi precedentemente appostato (pari ad euro 76.136,00) e conseguentemente il Consiglio di Amministrazione, operando nel rispetto del principio di prudenza che sottintende alla redazione del bilancio d'esercizio, ritenne opportuno incrementare (di euro 120.000,00) l'accantonamento dell'anno 2009 al fondo rischi portandolo ad euro 196.136,00.

Alla luce di quanto sopra accaduto, in data 09/08/2010 il CDA approvava un nuovo progetto di bilancio al 31 dicembre 2009, riportante i seguenti risultati per macroaggregati:

Stato patrimoniale		
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	€.	
Immobilizzazioni	€.	500.034
Attivo Circolante	€.	4.125.611
Ratei e Risconti Attivi	€.	127.626
Totale Attivo	€.	4.753.271
Patrimonio netto	€.	43.461
- Capitale sociale	€.	120.000
- Utili portati a nuovo	-€.	59
- (Perdita d'esercizio)	-€.	76.480
Fondi per rischi e oneri	€.	196.136
T.F.R.	€.	627.048
Debiti	€.	3.584.371
Ratei e risconti passivi	€.	302.255
Totale Passivo	€.	4.753.271

CONTO ECONOMICO		
Valore della Produzione	€.	5.725.039
- Costi della Produzione	€.	(5.610.221)
= Differenza tra valore e costi della produzione	€.	114.818
+/- Proventi e oneri finanziari	€.	(40.507)
+/- Proventi e oneri straordinari	€.	13.363
= Risultato Prima delle Imposte	€.	87.674
- Imposte	€.	(164.154)
= UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	€.	(76.480)

Nella relazione al secondo progetto di bilancio 2009, approvato dal CDA in data 09/08/2010, il Collegio Sindacale, tra l'altro, così si esprimeva:

“ Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come si è evidenziato nel richiamo alle risultanze complessive, si chiude con un risultato economico negativo, al netto delle imposte, pari a €. 76.480.

L'approvazione di tale bilancio con il suddetto risultato negativo fa sì che l'originario capitale sociale di euro 120.000,00 si riduce al di sotto del limite legale per cui si verifica la casistica disciplinata dall'art. 2447 del c.c.”

Successivamente veniva convocata in data 13/09/2010 apposita Conferenza di Servizi nella quale, tra l'altro, l'avvocato Gennaro Arcamone componente del Cda, comunicava all'Ente rappresentato dai dirigenti dott. Bernasconi Antonio (responsabile servizio finanziario) e arch. Arcamone Silvano (dirigente area tecnica) di aver integrato la previsione del costo del personale dipendenti nella posta fondo rischi ed oneri per i motivi sopra evidenziati.

Il dirigente dell'area tecnica prendeva atto di quanto relazionato, riguardante i maggiori costi, li riconosceva e si impegnava ad emettere apposita determina dirigenziale che veniva emanata in data 28/09/2010 al numero 1075.

Nel corso dell'assemblea dei soci, ritualmente convocata per il giorno 29/09/2010, il presidente della stessa “informava” i presenti che a seguito della predetta determina il comune di Ischia riconosceva (a favore della Ischia Ambiente Spa) per l'esercizio 2009 l'importo di euro 340.000,00 a fronte dell'importo di euro 225.000,00 appostato nel progetto di Bilancio 2009 approvato dal Cda il 09/08/2010.

“A fronte di tale sopraggiunto maggior ricavo, il Presidente proponeva le seguenti modifiche al progetto di Bilancio oggi in esame” (cfr verbale assemblea ordinaria del 29/09/2010 allegato alla presente).

Il Collegio Sindacale, chiamato ad esprimersi in quella sede, preso atto del maggior ricavo derivante dalla determina dirigenziale n. 1075 del 28/09/2010, esprimeva parere favorevole.

Alla luce di quanto sopra accaduto, in data 29/09/2010 il socio unico comune di Ischia, nella persona del sindaco Ing. Ferrandino Giuseppe, approvava il nuovo

progetto di bilancio, come emendato nel corso dell'Assemblea dei soci e riportante i seguenti risultati per macroaggregati:

Stato patrimoniale		
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	€.	
Immobilizzazioni	€.	500.034
Attivo Circolante	€.	4.240.611
Ratei e Risconti Attivi	€.	127.626
Totale Attivo	€.	4.868.271
Patrimonio netto	€.	121.292
- Capitale sociale	€.	120.000
- Utili portati a nuovo	-€.	59
- (Utile d'esercizio)	€.	1.351
Fondi per rischi e oneri	€.	196.136
T.F.R.	€.	627.048
Debiti	€.	3.621.540
Ratei e risconti passivi	€.	302.255
Totale Passivo	€.	4.868.271

CONTO ECONOMICO		
Valore della Produzione	€.	5.840.039
- Costi della Produzione	€.	(5.610.221)
= Differenza tra valore e costi della produzione	€.	229.818
+/- Proventi e oneri finanziari	€.	(40.507)
+/- Proventi e oneri straordinari	€.	13.363
= Risultato Prima delle Imposte	€.	202.674
- Imposte	€.	(201.323)

= UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	€.	1.351
----------------------------------	----	-------

Tanto si relaziona in ossequio alla richiesta inoltrata dalla Commissione in indirizzo e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti ove si rendessero necessari."

Per zelo espositivo, si rappresenta che, in data 6 marzo 2014, prot. 1346 di Ischia Ambiente spa, è stato acquisito il documento unico di regolarità contributiva rilasciato simultaneamente dall'INPS e dall'INAIL, che certifica che, alla data del 4 marzo 2014, la società non presenta alcuna irregolarità circa la posizione previdenziale ed assicurativa.

Tra i costi industriali, altra voce degna di attenzione, è quella riferita al trasporto in terra ferma dei camion della NU. Si segnalano punte massime riferibili alle annualità 2005 e 2006, in cui tale costo ha sfiorato gli euro 700.000,00. In queste annualità, ad esempio, il trasporto in terra ferma tramite traghetto dedicato costava alla società euro 450,00 per ogni viaggio di collegamento del singolo automezzo. Nell'annualità 2010, il costo in questione è stato pari ad euro 230.000,00 circa.

La commissione non ha approfondito il riscontro sulla liceità ed ortodossia delle procedure seguite per la individuazione del fornitore o dei fornitori del servizio in questione.

Altra voce di spesa tra i costi per materie che per importo e dinamica di crescita è degna di rilievo è rappresentata dal costo del carburante e dei lubrificanti che per alcune annualità ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 euro 404.763,25

Anno 2011 euro 348.766,25

Anno 2010 euro 265.277,05

Anno 2009 euro 241.190,44

Anno 2008 euro 275.961,88

Anno 2007 euro 193.110,66

Anno 2006 euro 190.911,76

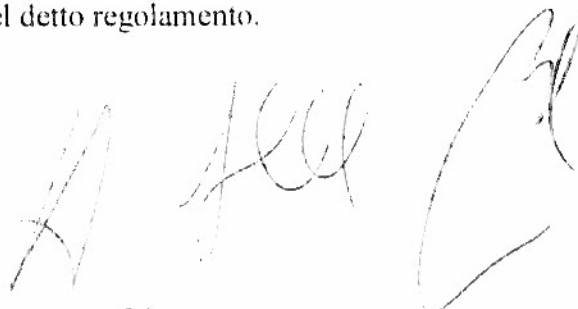
Anno 2005 euro 213.812,27

.....

La commissione anche in questo caso non ha riscontrato le modalità formali e sostanziali con le quali è stato individuato il fornitore di detta materia di produzione.

Le spese di manutenzione esterne raggiungono il picco massimo nell'annualità 2006 con circa 170.000,00 euro. Il livello di costo sostenuto per la manutenzione degli automezzi nell'annualità 2012 è pari a circa euro 55.000,00.

Durante i lavori di indagine si è venuto a conoscenza, grazie alle dichiarazioni rese dal Direttore arch. Ciro Cenatiempo al Presidente della Commissione, che tutte le operazioni inerenti la acquisizione di Beni e/o Servizi da parte della società, a decorrere dal luglio 2007, sono avvenute nel pieno e scrupoloso rispetto di quanto previsto dal Regolamento per Lavori, Forniture e Servizi in Economia adottato dalla Società Ischia Ambiente nel mese di luglio 2007 nel rispetto del D. Lgs 12/4/2006 n. 163, del DPR 20/8/2001 n. 384 e del DPR 21/12/1999 n. 554. La commissione non si esprime circa la fondatezza e la legittimità delle procedure seguite e delle norme contenute nel detto regolamento.



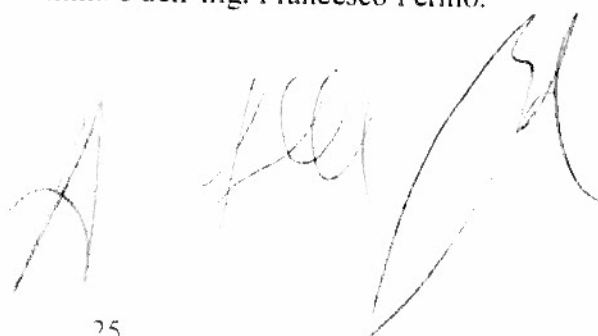
Conferimento in discarica

Nella tabella che segue sono riportati per annualità e per tipologia di frazione conferita, i destinatari dei vari conferimenti dall'anno 2002 all'anno 2013.

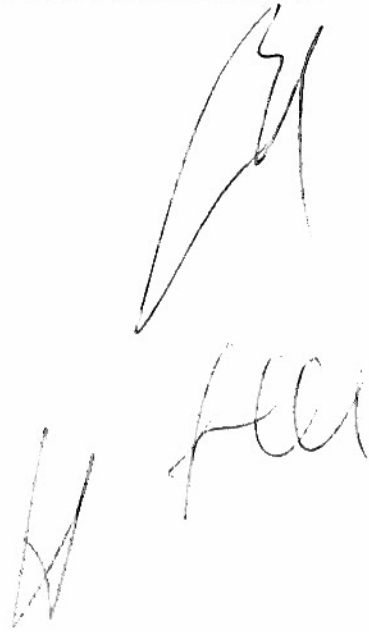
Si rileva che il Comune d'Ischia con un verbale del 31.01.2008 (di cui non si è riscontrata copia) abbia rimesso in capo alla Società la funzione di mantenere e regolarizzare o contrattualizzare le nuove convenzioni con le piattaforme autorizzate di conferimento. In tale verbale veniva esplicitato che la società Ischia Ambiente spa successivamente sarebbe stata rimborsata degli oneri sostenuti per il pagamento delle discariche.

In seguito ad un incontro tenutosi presso la sede della società - alla presenza del Presidente pro-tempore dott. Antonio Bernasconi, del Direttore arch. Ciro Cenatiempo e dell'addetto alla funzione geom. Alberto Cenatiempo - il Presidente della Commissione ha appreso che le scelte dove indirizzare i conferimenti sono state effettuate negli anni in base a valutazioni economiche e logistiche (quali, ad esempio, orari di apertura dei siti di conferimento, disponibilità di conferimento, ecc).

Si segnala che nel corso dell'anno 2013, al fine di identificare il destinatario per il conferimento della frazione organica, è stata bandita apposita gara pubblica da parte della Ischia Ambiente spa in cui il responsabile del procedimento è stato individuato nella persona dell'arch. Ciro Cenatiempo ed i componenti della Commissione di aggiudicazione sono stati indicati nelle persone della dott.ssa Paola Mazzella, del dott. Gerardo Sorrentino e dell'Ing. Francesco Fermo.



Inoltre, al fine di rendere la fase del servizio di NU inerente il conferimento in discarica più trasparente, la società, nel corso dell'anno 2013, ha inteso dotarsi di un sistema di pesatura interna tale da poter riscontrare la esatta corrispondenza tra i quantitativi di residui solidi differenziati per tipologia usciti dal deposito dell'Arenella con i quantitativi successivamente riscontrati in fase di conferimento nei vari siti di destinazione.

Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a large stylized signature above the initials 'H' and 'FLL'.

Provincia	Anno - Destinatario												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
Marche - Osimo	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	S&S Pella - DH PAVI Serru (AV2)	Torona srl - Delfium srl	Torona srl - Delfium srl	Delfium srl	Delfium srl	Sole Ambiente - Ecofondi sader - Trincone	Sole Ambiente - Trincone - Eco Co2 SVA
Basilicata - Venule	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	Pesugnano Ambiente	AV2 - Delfium	Torona srl - Delfium srl	Torona srl - Delfium srl	Delfium srl	Delfium srl	S&S Ambiente - Ecofondi sader - Trincone	Trincone
Carra - Canone	Teco Pozzuoli Ambiente	Teco Pozzuoli Ambiente SV	Ambiente S Vidilano	Ambiente S Vidilano	Ambiente	Ambiente	Ambiente	Cartesa Spa	Cartesa Spa	Cartesa Spa	Cartesa Spa	Cartesa Spa	Cartesa Spa
Vene	Eurovetco Villa		Eurovetco Villa	Eurovetco Villa			Ambiente Delfium Igora Carvano	Igora Carvano	Ambiente srl	Ambiente srl - Riccida srl	Ambiente srl - Riccida srl	I. Eco srl	I. Eco
Molise - Venule	Teco Pozzuoli S. Vitaliano	Teco Pozzuoli S. Vitaliano	Ambiente S Vidilano	Ambiente S Vidilano	Ambiente	Ambiente Di Gennaro	Ambiente	Ambiente srl	Ambiente srl	Ambiente srl - Riccida srl	Ambiente srl - Riccida srl	Riccida srl - Di Gennaro	Di Gennaro Riccida
Umbria - Venule	Canofr Arzano I. Eco Pozzuoli	Canofr Arzano IEM Avellino	Canofr Arzano	Canofr	Canofr	Ambiente Di Gennaro	Ambiente Delfium Cartesa	Ambiente srl - Delfium - Canofr	Ambiente srl - Delfium Canofr	Ambiente srl - Delfium Riccida srl	Ambiente srl - Riccida srl	Riccida srl	Riccida

Principali imprese destinatari

Raccolta differenziata

La raccolta differenziata è iniziata praticamente negli anni 2007/2008. Tale sistema di raccolta segnava già nel 2008 un lusinghiero 42.3% di differenziazione. Negli anni successivi la frazione differenziata, comunque in aumento, ha fatto segnare incrementi tali da raggiungere il 52,40% nel 2009 e il 53,5% nel 2013.

Se da un lato il dato della raccolta differenziata nei primi anni in cui è stata organizzata ha, ad avviso della commissione, segnato un momento particolarmente positivo grazie al raggiungimento immediato di percentuali molto incoraggianti (42% in un solo anno di r.d., e 52% dopo appena due annualità), bisogna sottolineare che l'attuale percentuale, oramai stabilizzatasi sul 52/53% non può più essere considerata come un risultato di particolare rilievo. Ad avviso dei componenti sottoscrittori della presente relazione, la società, e per essa gli organi dirigenti, dovrebbe implementare al meglio l'organizzazione del servizio per raggiungere percentuali ancora più alte (60/70%), tra l'altro raggiunte da altri comuni omogenei a quello di Ischia sia per numero di abitanti e sia per la medesima vocazione turistica.

cer	descrizione/anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013
15.01.01	imb. Carta e cartone	4,11	3,84	3,7	3,8	3,86	3,76
20.01.01	carta e cartone	1,11		0,08		0,12	0,09
15.01.07	imb. In vetro	0,59	3,52	3,24	2,96	3,33	4,22
20.01.02	vetro	2,82					
20.01.08	rif. Biod. Cucine	17,64	22,89	23,69	23,84	26,51	24,59
20.02.01	rif. Biodegradabili	5,29	7,23	7,18	7,88	8,58	9,37

Nella tabella sopra riportata sono evidenziate le quantità espresse in termini

percentuali dei quantitativi differenziati conferiti dal comune di Ischia e riscontrabili sul sito mysir. Si attenziona il dato inerente il conferimento degli imballi di carta e cartone (cod. cer 15.01.01) che negli anni dal 2008 al 2013 non ha mai superato la percentuale del 4%. Comunque, anche precedentemente al 2008 e, precisamente, a partire dal 2002, la raccolta della frazione in questione non ha mai valicato significativamente il 2%. Bisogna riconoscere che altri Comuni presentano percentuali di raccolta di carta e cartone (cod. cer 15.01.01) più elevate di quelle sopra dette, ma, nel contempo, è da sottolineare che la percentuale raggiunta dal Comune di Ischia è sicuramente più elevata della media nazionale, regionale e provinciale, specialmente nelle ultime annualità.

Tariffe tarsu

La commissione intende evidenziare come negli anni dal 2002 al 2012 sia evoluta la dinamica delle tariffe inerenti la tarsu. E' oramai un dato acquisito e pacifico che il Comune con il gettito perveniente dalla applicazione della tarsu copre per intero il costo del servizio di igiene ambientale espletato da parte di Ischia Ambiente spa.

Ebbene, dalla tabella sotto riportata, è possibile riscontrare che dall'anno 2002 all'anno 2007 vi è stato un costante aumento delle tariffe applicate ai fini tarsu. Dall'anno 2007 e fino all'anno 2012 (ultimo anno dell'applicazione tarsu) è possibile riscontrare, invece, che la tariffa per le varie categorie di attività presenti sul territorio non ha subito alcun incremento. In particolare, si sottolinea il dato inerente le abitazioni private che dall'anno 2007 e fino al 2012 non ha subito alcun incremento nonostante la tariffa di euro 1.77 al mq risulti essere tra le tariffe più basse in assoluto. Segue tabella

DENOMINAZIONE ATTIVITA' PRESENTI SUL TERRITORIO	2.000	2.001	2.002	2.003	2.004	2.005	2.006	2.007	2.008	2.009	2.010	2.011	2.012
Musei, biblioteche, scuole pubbliche e private; associazioni, luoghi di culto, palestre, impianti cinematografici e teatri.	1,80	2,12	2,59	2,72	3,07	3,22	3,41	4,17	4,17	4,17	4,17	4,17	4,17
Autorimesse, rimessaggi nautici, depositi, magazzini senza vendita diretta, parcheggi.	1,80	2,12	2,59	2,72	3,07	3,22	3,41	4,17	4,17	4,17	4,17	4,17	4,17
Campeggi, distributori carburante.	4,90	5,68	6,95	7,30	8,24	8,64	9,17	11,15	11,15	11,15	11,15	11,15	11,15
Stabilimenti balneari	4,65	5,22	6,39	6,71	7,57	7,95	8,43	10,41	10,41	10,41	10,41	10,41	10,41
Autosaloni ed esposizioni.	3,61	4,89	5,98	6,28	7,09	7,44	7,89	9,63	9,63	9,63	9,63	9,63	9,63
Abitazioni uso domestico.	0,89	0,89	1,10	1,15	1,30	1,36	1,44	1,77	1,77	1,77	1,77	1,77	1,77
Alberghi, parchi termale e ricreativi, residence, affittacamere.	5,16	7,03	8,60	9,03	10,19	10,70	11,34	13,66	13,66	13,66	13,66	13,66	13,66
Conventi, caserme, convitti, collegi, ospedali, case di cura.	1,96	3,67	4,49	4,71	5,32	5,58	5,91	7,22	7,22	7,22	7,22	7,22	7,22
Uffici, agenzie, studi professionali.	2,32	3,11	3,80	3,99	4,51	4,73	5,01	6,11	6,11	6,11	6,11	6,11	6,11
Banche ed istituti di credito.	4,15	5,14	6,30	6,61	7,46	7,83	8,30	10,18	10,18	10,18	10,18	10,18	10,18
Attività commerciali di beni non deperibili, non alimentari.	4,65	5,20	6,36	6,68	7,53	7,91	8,38	10,16	10,16	10,16	10,16	10,16	10,16
Edicole e tabaccai.	5,16	5,81	7,11	7,47	8,42	8,84	9,37	11,38	11,38	11,38	11,38	11,38	11,38
Attività artigianali ed industriali.	1,81	2,04	2,49	2,62	2,95	3,10	3,29	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mense, birrerie.	5,21	5,86	7,17	7,53	8,49	8,91	9,46	11,48	11,48	11,48	11,48	11,48	11,48
Bar, caffè, pasticcerie.	5,21	5,86	7,17	7,53	8,49	8,91	9,46	11,48	11,48	11,48	11,48	11,48	11,48
Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari, relativi banchi di	8,00	8,22	10,60	11,13	11,92	12,51	13,26	16,11	16,11	16,11	16,11	16,11	16,11
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante.	7,54	7,64	9,35	9,82	11,08	11,63	12,33	14,99	14,99	14,99	14,99	14,99	14,99
Discoleche, night club, aree per spettacoli e manifestazioni, aree e sale da ballo.	7,23	8,13	9,35	9,82	11,99	12,58	13,33	16,09	16,09	16,09	16,09	16,09	16,09

Rapporti patrimoniali tra Ischia Ambiente spa e Comune di Ischia

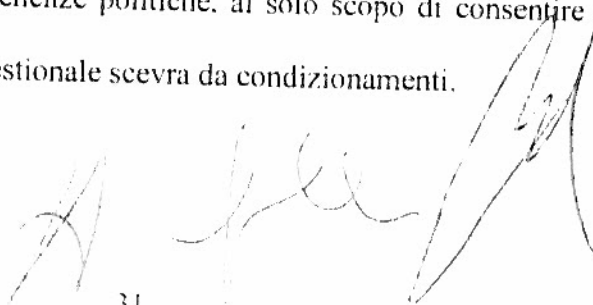
Negli anni oggetto di valutazione da parte della Commissione di Indagine, tra le voci dello stato patrimoniale che risultano essere degne di nota, sicuramente vi è quella inerente i crediti vantati nei confronti della controllante: tale voce infatti misura il grado di puntualità del Comune d'Ischia nell'adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie nei confronti della società partecipata al 100%.

Anno 2004	Crediti v/s Controllanti	euro	4.899.304,00
Anno 2005	Crediti v/s Controllante	euro	2.822.236,53
Anno 2006	Crediti v/s Controllante	euro	3.569.531,25
Anno 2007	Crediti v/s Controllante	euro	2.142.708,70
Anno 2008	Crediti v/s Controllante	euro	357.479,02
Anno 2009	“ “ “	euro	612.165,90
Anno 2010	“ “ “	euro	472.699,04
Anno 2011	“ “ “	euro	840.034,23
Anno 2012	“ “ “	euro	250.110,58

CONCLUSIONE

I componenti della commissione rendono la relazione di cui sopra che esplica i fatti e i dati di maggior rilievo assunti durante l'attività svolta.

Il presente elaborato è stato predisposto cercando di evitare giudizi e valutazioni di parte, derivanti dalle singole appartenenze politiche, al solo scopo di consentire al Consiglio Comunale una valutazione gestionale scevra da condizionamenti.



I componenti si riservano di manifestare ulteriori opinioni e riflessioni all'atto della discussione e del dibattito che si terrà in Consiglio Comunale.

Ischia, 01.04.2014

Dott. Vincenzo Ferrandino

Dott. Luca Montagna

DOTT. CARMINE BERNARDO

A pe

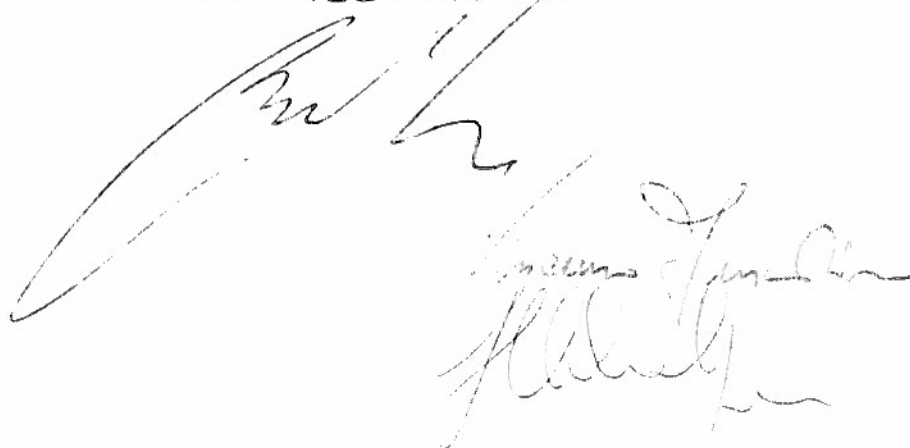
COMUNE DI ISCHIA

Commissione di indagine consiliare sulla società Ischia Ambiente spa
Istituita con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 5 del 01/02/2013

RELAZIONE SULLE RISULTANZE DELLE INDAGINI SVOLTE DALLA COMMISSIONE

Relatore: consigliere Carmine Bernardo

PARERE DEL CONSIGLIERE
DISSENZIENTE ALLEGATO
ALLA RELAZIONE

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to Carmine Bernardo, the relator mentioned in the text above. The signature is written in a cursive, flowing style.

Composizione della Commissione di indagine

Presidente

Consigliere comunale Vincenzo Ferrandino

Componenti

Consigliere comunale Carmine Bernardo

Consigliere comunale Luca Montagna

Segretario

Giovanni Battista Conte

e dal 20/06/2013 Anna Fermo

2. Premessa

Il consiglio comunale di Ischia, con deliberazione nr 5 del 01 febbraio 2013 ha istituito la Commissione di indagine in riferimento alla società "in house" Ischia Ambiente spa ed in particolare su tutta la gestione operativa, finanziaria, economica e sulla gestione delle risorse umane degli ultimi dieci anni della società Ischia Ambiente, anche in relazione ai risvolti amministrativi e contabili oggetto dell'accertamento della Guardia di Finanza e dell'indagine penale in corso.

Con la detta delibera sono stati nominati quale componenti i consiglieri Ferrandino Vincenzo, Bernardo Carmine e Mazzella Giosuè. Quest'ultimo, a seguito della sua nomina ad assessore e delle dimissioni presentate da Consigliere comunale, è stato sostituito dal consigliere Luca Montagna.

I Componenti della Commissione eleggevano a maggioranza (voto contrario consigliere Bernardo) presidente della Commissione il consigliere Vincenzo Ferrandino

La Commissione si è riunita presso la sede comunale nr.14 volte ed in particolare

2.1 Seduta del 12/03/2013

La commissione ha preso atto che i documenti inviati, costituiti essenzialmente dai bilanci relativi agli anni dal 2002 al 2006 erano assolutamente insufficienti per l'espletamento dell'incarico conferito dal consiglio comunale ed ha invitato il Presidente della società a rimettere tutta la documentazione, richiesta con nota del 22/02/2013, non oltre la data del 18/03/2013. La richiesta è stata trasmessa anche al Sindaco per sollecitare l'urgenza della stessa.

2.2 Seduta del 21/03/2013

La commissione ha formulato istanza al Presidente del Consiglio Comunale affinché fosse nominato un nuovo componente in sostituzione del consigliere Mazzella Giosuè, decaduto dalla carica di consigliere comunale per dimissioni.

2.3 Seduta del 20/06/2013

La riunione è stata preceduta da precedenti incontri tra i componenti non verbalizzati per l'assenza del segretario. E' stato ascoltato il collegio sindacale in relazione all'iter di approvazione del bilancio 2009 ed ai motivi per cui fu necessaria la predisposizione, da parte del consiglio di amministrazione, di ben tre progetti di bilancio, tutti con risultati finali differenti. I lavori si concludevano con la decisione della Commissione di acquisire il bilancio 2009, approvato dal consiglio di amministrazione in data 30/03/2010, il bilancio approvato in data 29/09/2010, il verbale di assemblea del 29/09/2010, la determina dirigenziale nr. 1075/2010, nonché i contratti di lavoro della società dell'anno 2009 ed eventuali atti di selezione.

2.4 Seduta del 11/07/2013

Il Presidente ha informato di aver richiesto i documenti come deliberato nella precedente seduta, ma che questi non sono pervenuti. Il Consigliere Bernardo ha evidenziato le costanti inadempienze della società nell'inoltro dei documenti richiesti che di fatto boicottano e bloccano i lavori della commissione. Ha chiesto alla commissione stessa di inoltrare al Sindaco richiesta di un suo intervento per acquisire gli atti necessari allo svolgimento delle attività e di invitare il Sindaco ad adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili della società e del funzionario addetto al controllo analogo. Il Presidente preso atto delle dichiarazioni si è fatto carico di comunicare al Sindaco la persistente inadempienza chiedendo l'adozione dei provvedimenti del caso.

2.5 Seduta del 18/07/2013

Il Presidente ha informato di aver inoltrato al Sindaco le risultanze della seduta del 11/07/2013 e che il Sindaco con sua nota ha sollecitato la società ad inviare la documentazione richiesta. Il Consigliere Bernardo ha evidenziato che il Sindaco avrebbe dovuto chiedere chiarimenti sull'atteggiamento omissivo e dilatorio della società e del Funzionario addetto al controllo analogo sulle richieste della commissione. Il Consigliere Bernardo ha proposto di invitare il Sindaco ad agire in tal senso, ed in caso di ulteriori omissioni, di sostituire il consiglio di amministrazione della società ed adottare provvedimenti disciplinari nei confronti del funzionario addetto al controllo analogo. Il Presidente ha assunto l'impegno di comunicare al Sindaco le risultanze verbalizzate della seduta.

2.6 Seduta del 30/07/2013

Sono stati acquisiti i documenti trasmessi dalla società Ischia Ambiente con nota del 19/07/2013. La Commissione ha ritenuto necessario acquisire ulteriori documenti quali: copia dei verbali di assemblea del consiglio di amministrazione della società per gli anni 2009,2010,2011, documentazione relativa ai giudizi di lavoro che hanno visto soccombente la società, copia degli

atti relativi alle procedure poste in essere negli anni 2009,2010,2011 e 2012 per la individuazione dei fornitori di beni e servizi oltre che di selezione di personale. Il Presidente si è fatto carico di richiedere i documenti e qualora non pervenuti di sollecitare l'intervento del Sindaco.

2.7 Seduta del 03/09/2013

Il Presidente ha informato di aver in data 02/09/2013 richiesti i documenti di cui al verbale della seduta del 30/07/2013. Il Consigliere Bernardo ha consegnato la relazione sull'annualità 2009 proponendo alla Commissione di acquisire la seguente ulteriore documentazione. A) composizione consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società anni 2009-2010;b) eventuali delibere del consiglio di amministrazione assunte nel 2009 per il contratto a tempo determinato stipulato con l'arch Ciro Cenatiempo; c) cud anno 2009/2010 dell'arch Ciro Cenatiempo; d) fatture oneri di discarica anno 2009. Il Presidente si è fatto carico di richiedere la detta documentazione ed altresì di richiedere l'intervento del Sindaco qualora la documentazione non dovesse pervenire nei sette giorni

2.8 Seduta del 10/09/2013

Il Presidente ha informato di non aver ricevuto i documenti richiesti di cui al verbale della seduta precedente e che avrebbe informato il Sindaco per i provvedimenti del caso evidenziando il comportamento omissivo e ostativo della Società che frena le attività della commissione stessa.. La Commissione ha ritenuto necessario convocare i Presidenti pro tempore della società, il direttore tecnico nonché il dirigente dell'area tecnica comunale. Il Consigliere Montagna consegnava la relazione afferente l'anno 2008

2.9 Seduta del 17/09/2013

Il Presidente ha informato che la società non aveva evaso la richiesta di documenti di cui alle due precedenti sedute e di essere a conoscenza di atti sindacali consequenziali. Il Consigliere Bernardo , dopo aver evidenziato ancora una volta l'atteggiamento omissivo e la mancata adozione da parte del Sindaco di atti consequenziali, ha proposto di investire il Prefetto. Il Presidente ha giudicato la richiesta eccessiva e si è fatto carico di sollecitare nuovamente la documentazione richiesta con nota del 03/09/2013. Il Presidente ha consegnato relazione sulla annualità 2011 e, in relazione agli inviti per l'audizione di cui ai precedenti verbali, ha informato che gli interessati hanno tutti manifestato la impossibilità ad essere presenti. La commissione ha deliberato di procedere a richiedere chiarimenti per iscritto

2.10 Seduta del 01/10/2013

Il presidente ha informato di aver ricevuto in relazione alla richieste del 03/09/2013 i verbali del consiglio di amministrazione del 2009,2010 e 2011 e che sono ancora mancanti gli altri documenti e precisamente: eventuali delibere assunte nel 2009 per il contratto a tempo determinato stipulato con

l'arch Ciro Cenatiempo; cud anno 2009/2010 dell'arch Ciro Cenatiempo; fatture oneri di discarica anno 2009

Il Presidente ha consegnato anche relazione predisposta dal collegio sindacale in relazione al processo verbale di accertamento della Guardia di Finanza 2009,2010e 2011 e copia dell'accertamento emesso dalla Guardia di Finanza per l'anno 2010

2.11 Seduta del 22/10/2013

Il Presidente ha informato che le richieste formulate per iscritto, come previsto nelle precedenti sedute, non sono state riscontrate dagli interessati, ad eccezione di quelle del collegio sindacale.

La commissione ha rinviato al 05/11/2013 per la definizione della relazione conclusiva

2.12 Seduta del 05/11/2013

La seduta non si è tenuta per l'assenza del Presidente e dell'altro componente Luca Montagna

2.13 Seduta del 12/11/2013

In tale seduta i componenti della commissione prendevano atto che non vi era la possibilità di addivenire ad una relazione finale condivisa e che si sarebbe proceduto ad acquisire due distinte relazioni da rimettere, poi, al consiglio comunale

2.14 Seduta del 14/01/2014

La seduta è stata preceduta da numerosi incontri tra i componenti allo scopo comunque di addivenire ad una relazione comune. Il consigliere Bernardo ha consegnato agli altri due componenti la sua bozza di relazione. Il Presidente informava che erano pervenuti nuovi documenti da Ischia Ambiente e che era necessario un ulteriore approfondimento e quindi proponeva di prorogare i lavori per altri 30 giorni. Il componente Bernardo si opponeva dichiarando che i lavori erano già stati dichiarati conclusi, il termine assegnato dal Consiglio comunale era scaduto e che non era nei poteri della Commissione concedersi ulteriore termine. Dichiarava che non avrebbe partecipato ai lavori ulteriori della commissione e che, comunque, avrebbe completato la relazione per inviarla al Presidente del Consiglio Comunale dopo il 14 febbraio 2014.

Non si può non stigmatizzare il comportamento dei componenti della società Ischia Ambiente, del Funzionario addetto al controllo analogo e del responsabile dei servizi finanziari che costantemente hanno adottato un comportamento fortemente ostativo ai lavori della commissione, non rimettendo i documenti richiesti, seppure più volte sollecitati, non aderendo agli inviti della commissione per l'audizione, non rispondendo per iscritto ai chiarimenti richiesti personalmente.

Tale comportamento omissivo è potuto accadere per l'atteggiamento del Sindaco che, seppure sollecitato più volte, si è limitato a formali lettere di invito, non adottando, in presenza di inadempienze, i provvedimenti pure indicati dalla commissione (sostituzione del consiglio di

amministrazione, sostituzione del funzionario addetto al controllo analogo, provvedimenti disciplinari e quant'altro nei suoi poteri)

Tale comportamento del Sindaco, integra ad avviso dello scrivente il reato di cui all'art. 323 cp per aver impedito alla commissione di accertare le responsabilità nella gestione della società Ischia Ambiente per la quale il Consiglio Comunale di Ischia ha ritenuto di istituire la commissione di indagine.

Si chiede, pertanto, al consiglio comunale di inviare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli la presente relazione in uno agli atti della commissione. Identico, inoltre va inviato alla Procura presso la Corte dei Conti competente.

La presente relazione, pertanto, proprio a causa della carenza dei documenti messi a disposizione, è sicuramente parziale e non evidenzia con pienezza le numerose irregolarità ed illegittimità perpetrate nella società Ischia Ambiente spa.

3. Contratto

Con delibera del Commissario Straordinario del 27/04/2007 nr. 106 è stato affidato alla società "in house" Ischia Ambiente spa, per anni 5, il servizio di igiene urbana, manutenzione del verde pubblico e servizi cimiteriali.

L'affidamento prevede come corrispettivo per i servizi svolti:

- a) per i servizi di igiene urbana € 4.604.243,96 oltre iva 10%
- b) per i servizi cimiteriali e di verde pubblico € 372.191,31 oltre iva

Lo schema di convenzione prevede all'art. 23 i modi di aggiornamento del canone ed all'art. 31 i servizi straordinari che possono essere richiesti dal Comune le cui altre spese sostenute andavano rimborsate.

In particolare l'art. 23 - Aggiornamento del canone prevede " *il canone di cui all'art. 3 verrà sottoposto a revisione con cadenza annuale, fermo restando che rimarrà invariato fino al 31/12/2007. Per tutto il periodo successivo, la società trasmetterà al Comune, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui si riferiscono le variazioni, al documentazione contabile riepilogativa delle eventuali variazioni di costo relative al personale, materiali e carburanti, maturate nell'anno appena trascorso, affinché il Comune possa formulare le proprie osservazioni all'assemblea dei soci, che dovrà essere tenuta entro il 15 marzo e comunque non prima di trenta giorni della ricezione della documentazione. In assemblea le parti possono formulare le contestazioni sulle somme che non ritengano debbano incidere sulla revisione, mentre quelle sulle quali non vi è stata contestazione incidono per intero, purché eccedenti la misura del 5%*

sull'importo originario del canone, sull'aggiornamento di quanto dovuto ai sensi dell'art. 3. Il canone verrà adeguato sin da quando dovuto dal mese successivo a quello per il quale l'assemblea è stata convocata. Qualora il Comune intendesse cedere in affidamento ulteriori servizi le parti si incontrano per definire e quantificare il canone aggiuntivo.

L'art. 31 – Servizi straordinari prevede “ La società avrà l'obbligo su richiesta del Comune, di impegnare in ogni momento e in ogni luogo del territorio comunale il proprio personale, i mezzi e le attrezzature necessarie al rapido disimpegno dei servizi contemplati dalla presente convenzione nel caso si verificassero esigenze di carattere straordinario quale epidemie, allagamenti, incidenti ecc. In tal caso, le eventuali ulteriori spese saranno liquidate dietro presentazione di regolare documentata fattura”

La complessità dell'incarico conferito ha indotto la Commissione a seguire come metodo di lavoro l'analisi per annualità della attività di Ischia Ambiente.

1. Si può sicuramente affermare che la gestione dell'attività è stata effettuata ignorando totalmente il capitolato di appalto, approvato dal Commissario straordinario con i poteri del consiglio comunale. **Ciò nella convinzione dei vertici di Ischia Ambiente di poter contare sul rimborso da parte del Comune a pie di lista dei costi sostenuti.**

A prova di ciò si segnala che il comune, a fronte di un canone contrattuale di €4.976.439,27, ha riconosciuto alla società i sottoindicati importi

Anno 2008 € 5.355.671,00

Anno 2009 € 5.739.664,00

Anno 2010 € 5.801.126,00

Anno 2011 € 5.681.056,00

Anno 2012 € 5.475.578,00

Nei cinque anni di validità del contratto sono stati riconosciuti maggiori importi per € 3.170.899,00, pagati dai cittadini come Tarsu. Una gestione più attenta della società avrebbe consentito di poter ridurre il carico fiscale del detto importo, con conseguenti benefici al sistema produttivo locale.

I maggiori oneri riconosciuti sono stati oggetto di un'attenta verifica della Guardia di Finanza la quale nel suo processo verbale di contestazione del 28/11/2012 ha evidenziato che il riconoscimento dei maggiori costi, non trova riscontro in alcuna valida documentazione a supporto ed è effettuata in contrasto con ogni previsione contrattuale.

I tempi e i maggiori importi riconosciuti confortano la convinzione che questi siano stati fatti al solo scopo di evitare che la società chiudesse con una consistente perdita d'esercizio con i conseguenti riflessi di responsabilità sul consiglio di amministrazione e sul funzionario

delegato al controllo analogo. In tal modo si è anche elusa la normativa in materia di società partecipate in perdita.

Solo a titolo di esempio si segnalano le vicissitudini che hanno interessato l'approvazione del bilancio anno 2009. Con verbale del consiglio di amministrazione del 30/03/2010 è stato approvato il bilancio con un utile di € 10.519,00. Su detto bilancio il revisore contabile ha espresso parere positivo con una nota di una pagina e mezza che, al di là di scontate affermazioni, dichiara in maniera generica che il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in maniera corretta la situazione contabile.

Anche il collegio sindacale esprime il suo parere favorevole con relazione del 16/04/2010.

Nelle more dell'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea il consiglio di amministrazione rimette in data 09/08/2010 nuovo bilancio al collegio sindacale con una perdita di € 76.480,00. Con il nuovo bilancio il fondo rischi sul contenzioso viene incrementato. La perdita determina una riduzione del patrimonio netto da € 120.000,00 ad € 43.461,00 e quindi al di sotto del limite legale, con le conseguenze di cui all'art. 2447 c.c. che impone o la ricostituzione del capitale nel minimo di legge, o la trasformazione, o la messa in liquidazione.

Dalla relazione dei revisori dei conti si evincono numerosissimi rilievi a prova di una gestione problematica e deficitaria della società. Il collegio però, si limita solo ad una denuncia e, nel persistere delle anomalie evidenziate, nulla fa, venendo meno in tal modo ai doveri imposti dalla legge, come si dirà in seguito.

E' da evidenziare che il bilancio è stato rimesso al collegio unicamente il 09/08/2010 (domenica) e questi il giorno 12/08/2010 deposita la relazione datata 11/08/2010. I tempi di consegna del bilancio e di redazione e deposito della relazione del collegio appaiono quanto meno strani.

In sede di assemblea del 29/09/2010 il Presidente informa che il Comune di Ischia, con delibera assunta il giorno prima, ha riconosciuto maggiori oneri alla società per l'espletamento del servizio e, in forza di tale maggior riconoscimento, il bilancio chiude con un utile di € 1.351,00. Il collegio sindacale solo in sede di assemblea esprime parere favorevole al bilancio, mentre manca il parere del revisore contabile. Tale anomalia non è segnalata dal collegio dei revisori dei conti.

E' da evidenziare, ancora una volta, che solo con i maggiori costi riconosciuti la società azzerava la perdita e chiude con un utile simbolico di € 1.351,00, su un fatturato di € 5.739.664,00.

Ed ancora, nell'anno 2009 il Sindaco Giuseppe Ferrandino è candidato consigliere provinciale e riesce ad essere eletto per pochissimi voti rispetto al primo dei non eletti.

Sul piano dei costi è da evidenziare che i bilanci negli anni esprimono cifre assolutamente non in linea con le previsioni contrattuali con differenze spesso incomprensibili.

Ad esempio si segnala che per il costo del trasporto smaltimento rifiuti a fronte di una previsione contrattuale di € 800.000,00 la società iscrive a bilancio

Anno 2008 € 436.599,00

Anno 2009 € 275.754,00

Anno 2010 € 231.062,00

Anno 2011 € 558.480,00

Anno 2012 € 502.301,00

Non si riesce a comprendere le motivazioni che giustificano questa forte oscillazione di costi in presenza del quasi identico quantitativo di rifiuti raccolti e trasportati.

Il costo del personale presenta valori ampiamente superiori a quelli contrattuali, senza che vi sia mai stato un intervento degli organi di controllo e del responsabile del controllo analogo diretto a chiarire le ragioni ed a regolarizzare la situazione (modifica contrattuale da proporre al consiglio)

Si segnala che a fronte di un costo previsto in capitolato pari ad €2.701.955,00 la società iscrive a bilancio

Anno 2008 € 3.498.375,00

Anno 2009 € 3.375.154,00

Anno 2010 € 3.520.146,00

Anno 2011 € 3.375.031,00

Anno 2012 € 3.523.911,00

L'anno 2012 è stato quello in cui il costo del personale ha raggiunto il massimo livello. E' da considerare che è l'anno in cui si sono tenute le elezioni amministrative nel Comune di Ischia per cui il sospetto che tale costo sia lievitato di ben 200.000 euro per ragioni elettoralistiche è più che fondato.

Non si può neanche ritenere che i costi sostenuti erano essenziali ed ineludibili per la esecuzione del servizio NU. Il Consiglio Comunale con delibera nr.3 del 01/02/2013 ha previsto che il servizio Nu andava effettuato sostenendo costi complessivi pari ad € 4.155.196,96 con oneri del personale pari ad € 2.580.294,00. I valori, ritenuti equi e congrui dal consiglio comunale, supportati dal parere favorevole dei vari dirigenti e tecnici, evidenziano in maniera palese e macroscopica la *mala gestio* che ha interessato la società Ischia Ambiente negli ultimi anni

4.Contenzioso lavoro

La Commissione aveva previsto di esaminare con completezza il vario contenzioso che ha interessato i lavoratori, per accertare i numerosi giudizi per mansioni superiori, che spesso hanno visto vincenti i dipendenti a danno di Ischia Ambiente. Si voleva verificare se vi fosse una commistione tra i responsabili della società o i loro riferimenti politici ed i dipendenti diretta a creare le condizioni per il riconoscimento giudiziale delle mansioni superiori o peggio ancora se in sede di giudizio vi fossero stati comportamenti accondiscendenti di dirigenti e dipendenti della società. Tutto allo scopo, ovviamente, di verificare eventuali responsabilità per i consistenti oneri conseguenti a tali giudizi. Purtroppo, la Commissione è stata impedita in tale lavoro per la mancata consegna da parte della società dei documenti richiesti e per l'atteggiamento del Sindaco che solo formalmente è intervenuto, evitando di assumere i provvedimenti conseguenziali in presenza delle dette omissioni. Si è potuto esaminare solo il caso emblematico dell'accoglimento del ricorso proposto da **Ciro Cenatiempo** per la trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Il sig. **Ciro Cenatiempo** svolgeva l'incarico di direttore a seguito della delibera del consiglio di amministrazione del 10/09/2007. con un compenso mensile di € 2.500,00, come prestazione professionale.

In data 18/07/2009, anno delle elezioni provinciali che hanno interessato il Sindaco, il presidente pro tempore arch **Silvano Arcamone**, peraltro, anche responsabile delle attività di controllo sulla partecipata (controllo analogo), stipulava contratto di lavoro a tempo determinato per il periodo dal 20/07/2009 al 19/01/2011 con inquadramento nel 8 livello quadro CCNL Federambiente . Nel contratto stipulato, nonostante il richiamo all'art. 1 del D.Lgs 368/2001, non vi era indicata in alcuna parte la motivazione che giustificasse la apposizione del termine.

Il sig. **Cenatiempo** **Ciro** nell'anno 2011 è ricorso al Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Napoli, sezione distaccata di Ischia, impugnando il contratto sottoscritto per la nullità del termine apposto e conseguente declaratoria che tra le parti era intervenuto un contratto a tempo indeterminato. Il ricorso è stato accolto con sentenza nr. 5314/2013 del 27/02/2013 proprio per la mancanza di una motivazione che giustificasse l'apposizione del termine.

E' esperienza comune, che la legge italiana prevede che nei contratti a termine a pena di nullità vanno indicate le motivazioni che giustifichino l'apposizione del termine.

Le responsabilità nella vicenda de quo sono palesi per l'arch. **Arcamone** per i seguenti motivi:

a) l'arch **Arcamone**, laureato e dirigente del Comune al quale era affidato il controllo analogo della società e che è divenuto anche Presidente della società, non poteva non conoscere la norma, che è il caso di ripeterlo e di comune esperienza;

7.86%, Lacco Ameno 6.86%) vetro 3.52% (Barano 5.76%,Casamicciola 5.72%,Lacco Ameno 3.57%), plastica 0.07%,(rilevato negli altri comuni come materiale misto) metalli 0.05%.(Barano d'Ischia 2.31%, Casamicciola 1.54%,) .

Ciò a prova che la raccolta differenziata non ha portato alcun beneficio in termini di riduzione del costo del servizio, anzi ha determinato un incremento dei costi per l'alta e sospetta percentuale di rifiuto umido, non in linea con le percentuali nazionali, e con un costo di oltre 0.50 circa a kg rispetto all'indifferenziato, Ad esempio se tale frazione non si fosse differenziata si avrebbe avuto un minore costo di circa € 200.000,00.

In relazione alla sospetta percentuale di differenziato organico pari al 30.12% si rileva nel comune di Barano d'Ischia 0, di Casamicciola Terme 21.99%, di Lacco Ameno 14.82%

A ciò si deve aggiungere che non è stato mai posto in essere un sistema di pesatura che consentisse alla società un minimo controllo sui quantitativi di rifiuto conferito, soprattutto quelli ad alto costo consegnato in piattaforme private come i rifiuti organici

Non risultano gare, selezione o ricerche di mercato dirette ad individuare il migliore fornitore possibile. Non è chiaro con quali criteri siano state individuate le dette aziende.

E' ancora da evidenziare che per il conferimento dei rifiuti vi sono indagini della magistratura penale. In particolare è pendente procedimento penale (RGNR18166/12), a carico del ex Presidente e di alcuni dipendenti della società, per aver provveduto a ritirare rifiuti speciali non pericolosi da una ditta che si occupa dello smaltimento e riutilizzo di materiali provenienti dalla demolizione di fabbricati, procedendo allo smaltimento degli stessi in uno ai rifiuti solidi urbani. E' fissata per il 13/02/2014 udienza avanti al GUP del Tribunale di Napoli Ufficio IV dott. Giordano ;

In tale giudizio è opportuno che il Comune di Ischia si costituisca parte civile per il risarcimento dei danni costituiti dal costo del personale e degli automezzi impiegati in attività illegittime, dai costi dei trasporti, dai costi di discarica e di smaltimento sostenuti per la illegittima condotta degli indagati

E' da accertare, poi, se è vera la notizia appresa informalmente che i materiali di risulta per i lavori di rifacimento del campo sportivo Mazzella siano stati smaltiti con oneri a carico della soc. Ischia Ambiente e non della ditta appaltatrice o che siano stati sversati nella pinete di Ischia . Se la notizia fosse vera, il fatto sarebbe di una gravità inaudita e comporterebbe la immediata denuncia all'autorità penale ed alla Corte dei Conti, nonché l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili

7. Responsabilità

Da quanto sopra evidenziato, sono palesi le responsabilità degli organi della società

b) la società Ischia Ambiente si avvaleva della consulenza del lavoro dello studio D'Aponte e Monda per un compenso mensile di € 1.000,00 e ben poteva il Presidente far predisporre il contratto o sottoporre lo stesso allo studio legale;

c) non risulta svolta alcuna selezione per l'assunzione del Direttore tecnico

L'illegittimo contratto ha determinato un maggiore costo per la società di oltre € 30.000,00 annui
Di tale fatto non si trova riscontro nei verbali del collegio sindacale né dei revisori dei conti.

Non è da sottacere che l'arch Cenatiempo è stato candidato nelle elezioni del 2002 e 2007 per il rinnovo del Consiglio Comunale di Ischia in liste collegate al candidato Sindaco Giuseppe Ferrandino, poi risultato eletto

5 Mancanza di gare

Dalle fatture esaminate si evince che non è stata effettuata alcun tipo di gara o selezione per la scelta dei fornitori di beni e servizi.

Come è noto

- l'art. 32, del D.lvo 25/06/2008 n. 112 al comma 1, lettera c), assoggetta alle disposizioni del Codice ai contratti di *“lavori, servizi, forniture affidati dalle società con capitale pubblico, anche non maggioritario, che non sono organismi di diritto pubblico, che hanno ad oggetto della loro attività la realizzazione di lavori o opere, ovvero la produzione di beni o servizi, non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di libera concorrenza, ivi comprese le società di cui agli articoli 113, 113-bis, 115 e 116 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”*.

Di tale grave irregolarità, che molto probabilmente avrebbe potuto comportare riduzione di costi, alcun rilievo è stato formulato dagli organismi e persone deputate al controllo, dal collegio dei sindaci e dal responsabile del controllo analogo

6 Conferimento rifiuti

Al sito mysir.it è stato rilevato il quantitativo dei rifiuti conferito da Ischia Ambiente nell'anno 2009
Non si è potuto riscontrare il costo effettivo sostenuto per la mancata consegna dei documenti richiesti. Si è, quindi, con un calcolo approssimativo determinato un costo complessivo di oltre 2 milioni di euro

Da un esame dei quantitativi conferiti si evidenzia una alta percentuale di rifiuti indifferenziati con un costo complessivo che supera il milione di euro ed una altrettante alta percentuale di rifiuti biodegradabili con un costo complessivo di circa € 883.000,00. I quantitativi di differenziato che possono produrre ricavi sono insignificanti; carta e cartone 3.84%,(Barano 7.54%, Casamicciola

Consiglio di amministrazione

Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione questo è venuto meno ai doveri imposti dalla legge (ad esempio mancanza di gare e sistema di pesatura dei rifiuti conferiti) e non ha gestito la società con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Il bilancio evidenzia in maniera chiara una gestione totalmente scollegata dal capitolato d'appalto con costi esorbitanti ed ampiamente superiori a quelli riconosciuti in sede di affidamento del servizio.

Il bilancio chiuso sostanzialmente in pareggio è effetto di riconoscimenti di maggiori oneri inesistenti e della illegittima attribuzione dei contributi per la raccolta differenziata.

La mancanza di gare, espressamente previste dalla legge, l'assenza di sistema di pesatura, evidenziano la superficialità e la poca diligenza nell'assolvimento dell'incarico **certi che il Comune avrebbe coperto a pie di lista il risultato delle loro cattiva gestione.** A questo vi è da aggiungere la gestione della raccolta differenziata, che come detto sopra è sospetta e comunque è stata dannosa da un punto di vista economico, con l'utilizzo di società, senza alcuna preventiva gara, selezione o ricerca di mercato, con la conseguenza di aver pagato il rifiuto conferito a costi fuori mercato

Particolarmente grave è la responsabilità del presidente Silvano Arcamone, peraltro anche responsabile del controllo analogo, per la vicenda del contratto di Ciro Cenatiempo che ha determinato per la società un maggiore costo di circa € 30.000,00 annue

Collegio sindacale

IL collegio sindacale è tenuto a controllare l'osservanza della legge e dello statuto, nonché a svolgere con diligenza l'attività di vigilanza amministrativa, assumendo ogni iniziativa utile e necessaria, anche ai sensi dell'art. 2409 cc per far cessare atti di *mala gestio*

E' evidente che rispetto alla cattiva gestione del consiglio di amministrazione il collegio si è limitato, e solo ed in alcuni casi, a segnalare ed invitare il consiglio di amministrazione ad evitare comportamenti ed atti di amministrazione dannosi per la società. In presenza, però, del persistere di tali comportamenti non ha adottato "ogni utile e necessaria iniziativa, anche ai sensi dell'art. 2409 cc, per far cessare la cattiva amministrazione" In tal senso è venuto meno ai suoi doveri imposti dalla legge per cui sussiste la propria responsabilità. " Sintomatico della scarsa diligenza del collegio nell'assolvimento della propria funzione sono i tre pareri, sempre favorevole espressi al bilancio 2009, di cui l'ultimo solo in sede di assemblea del 29/09/2010.e nonostante che il revisore contabile avesse espresso il parere su altro bilancio

Ulteriore ed evidente responsabilità è l'assenza di rilievi sul contratto di lavoro stipulato con il sig. Ciro Cenatiempo e sui maggiori e diversi costi che la società sosteneva rispetto al capitolato

Revisore contabile

Il revisore contabile è responsabile della corretta tenuta della contabilità aziendale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Già si è detto della laconica relazione sul bilancio 2009. E' da dire che il revisore contabile ha sottaciuto e non ha adottato alcuna iniziativa in relazione ai consistenti costi che si producevano in misura ampiamente superiore a quanto riconosciuto nel capitolato di appalto e soprattutto nulla ha detto in relazione agli importi contabilizzati a ricavo per maggiori inesistenti costi riconosciuti dal Comune e per i contributi da raccolta differenziata non spettanti alla società Ischia Ambiente

Responsabile del controllo analogo

Il responsabile del controllo analogo è venuto meno ai suoi doveri previsti dalla legge. Il responsabile doveva effettuare sulla società in house gli stessi controlli che si effettuano sui servizi ed uffici del Comune. Al di là del fatto che, spesso, la persona incaricata ha contestualmente svolto anche il compito di Presidente del consiglio di amministrazione della società, non risulta alcun atto di controllo effettuato.

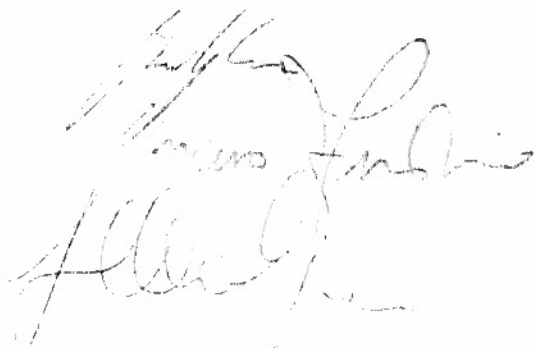
La società ha gestito il capitolato senza gare, violando le norme indicate, ha superato ampiamente i costi previsti dal capitolato, ha incamerato illegittimamente i contributi della raccolta differenziata, ha stipulato contratti di lavoro illegittimi, ha mancato di attuare i sistemi di controllo come quelli della pesatura per il conferimento di rifiuti, ha conferito incarico a società terze di intermediazione nello smaltimento dei rifiuti. Rispetto a tante e gravi anomalie e cattiva amministrazione, nulla ha fatto il responsabile del controllo analogo se non di riconoscere, con determine adottate, in qualche caso, il giorno prima dell'approvazione del bilancio e con il chiaro intento di coprire perdite prodotte dalla *mala gestio*, maggiori ed inesistenti costi dell'espletamento del servizio.

Tanto si riporta al consiglio comunale affinché adotti gli opportuni provvedimenti a carico dei responsabili.

Ischia il 14/01/2014

Avv. Carmine Bernardo

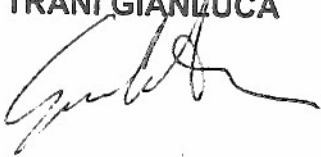
Consigliere comunale



Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

Il Presidente

TRANI GIANLUCA



Il Segretario Generale

AMOBIO GIOVANNI



Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 07.05.2014

Il Responsabile



II

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____

II

